ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - N. 141
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
15-16 Giugno 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 53-081. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. diritto aderenti L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edis. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 5250, semestre L. 2650, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

PER LA FORMAZIONE DEL GOVERNO

PRESA DI POSIZIONE della direzione socialdemocratica

In un'ampia dichiarazione l'esecutivo del P.S.D.I., dopo una analisi dei risultati elettorali, sostiene essere indispensabile che «vengano sondate a fondo le possibilità di formazione di un governo che vada dalla D.C. al P.S.I.» - La situazione politica oggi all'esame della direzione democristiana

Roma, lunedì sera.

La direzione democristiana, che si riunisce nel pomeriggio di oggi per esaminare la situazione politica, si troverà di fronte a un fatto nuovo: la netta presa di posizione del PSDI per la formazione del governo, posizione che non coincide affatto con quella «politica centrista» che all'indomani della proclamazione dei risultati elettorali sembrava dovesse essere la piattaforma dei quattro partiti democratici. E perchè le cose non rimangano nel vago e nell'incerto, la direzione del PSDI ha voluto precisare, in un'ampia dichiarazione, il suo pensiero.

Non è caso questa dichiarazione è stata resa nota ieri sera, prima, cioè, che la direzione democristiana si pronunci, in un senso o nell'altro, sulla formazione del futuro governo. La dichiarazione, dice il comunicato, è stata approvata all'unanimità ed è stata redatta da una commissione nella quale erano rappresentate tutte le correnti del partito, da quella di sinistra di Mondolfo alla destra di Simonini, dal centro-sinistra di Zagari al centro-destra di Paolo Rossi (si sa che i socialdemocratici costituiscono un partito piuttosto composito e perciò non stupisca questa gamma di colorazioni politiche che hanno contribuito in modo forse determinante alla sconfitta del 7 giugno). Anzi, a confermare una unità delle varie correnti, Mondolfo e Matteo Matteotti che ne erano fuori sono stati chiamati a integrare l'esecutivo del P.S.D.I.

La dichiarazione si divide in due parti: nella prima viene fatta una analisi dei risultati elettorali di domenica scorsa, e il tutto piuttosto di una ricerca delle ragioni che hanno determinato lo sfaldamento delle posizioni socialdemocratiche, la seconda si traccia la linea sulla quale dovrebbe essere mantenuto il governo secondo gli orientamenti dell'elettorato.

Il quadro che viene rappresentato dai socialdemocratici è piuttosto pessimistico: un «gravissimo pericolo minaccia la democrazia italiana» e questo pericolo deve essere ricercato soprattutto nell'«indebolimento della democrazia socialista nei confronti dell'innegabile avanzata delle forze comuniste e paracomuniste da un lato e delle forze monarchico fascisto dall'altro».

Dopo avere constatato che nei Paesi dell'Europa occidentale, a differenza del nostro, vi è un regresso dei partiti comunisti e reazionari, la direzione socialdemocratica riconosce che «le particolari condizioni economiche e politiche del nostro Paese impongono un'azione di ravvicinamento di tutte le forze che in modi diversi tendono all'autonomia socialista».

In particolare la direzione del P.S.D.I. rileva che «la tattica del collegamento con partiti democratici non socialisti», assunta in piena buona fede e con senso di responsabilità nel l'interesse esclusivo delle classi lavoratrici, non ha raggiunto l'obiettivo auspicato». Secondo i socialdemocratici, una parte del corpo elettorale ha ravvisato nella tattica seguita «una attenuazione della sua concezione laica e classista ed una corresponsabilità con un governo che non è stato in grado di dare una soluzione efficace ai problemi economici e sociali che assillano le classi lavoratrici».

Queste recriminazioni a posteriori appaiono, in verità, piuttosto ingenerose; e si può facilmente osservare che si potevano fare prima di sottoscrivere il patto di alleanza fra i quattro partiti democratici. Se i socialdemocratici si fossero posti allora questi interrogativi (giusti o ingiusti che fossero non è ora il caso di discuterne), con ogni probabilità i democristiani non avrebbero insistito sulla legge maggioritaria e forse le elezioni del 7 giugno avrebbero preso una piega diversa.

Ma non è il caso di attardarsi nella ricerca di una responsabilità che i fatti hanno condannato. Si tratta ora di uscire da una situazione che non è affatto semplice. I socialdemocratici, perciò, consigliano di mutare politica, abbandonando la cosiddetta formula centrista e questo perchè «la riduzione della maggioranza democratica, quasi al disotto dei limiti di sicurezza, ha dimostrato pesantemente la politica del centro non sia riuscita a creare le condizioni di una espansione democratica e come la perpetuazione di tale politica non può che accentuare il regresso». La direzione socialdemocratica ritiene perciò indispensabile che «vengano sondate a fondo le possibilità di formazione di un Governo che vada dalla D.C. al P.S.I.». Una tale soluzione sarebbe, sempre secondo la dichiarazione del P.S.D.I., implicita «tanto nell'impegno assunto dal P.S.I. durante la campagna elettorale, di trovare un terreno d'intesa con la D.C., quanto nella tattica elettorale della D.C. stessa, caratterizzata dal costante invito al P.S.I. di svincolarsi da impegni ostacolanti un accordo di Governo su basi democratiche».

Per la formazione di un tale Governo il P.S.D.I., comunque, propone che: 1) esso sia veramente democratico; 2) sia immune da ogni interferenza totalitaria (appare chiara, quindi, la richiesta ai socialisti, di una garanzia di sganciamento dai comunisti); 3) assicuri l'autonomia nazionale appare piuttosto vaga e imprecisa e perciò mette conto attendere qualche chiarimento. Riguarda il Patto Atlantico? La C.E.D.? Ma per queste due formule, i socialdemocratici non si erano dichiarati totalmente favorevoli?

In sostanza i socialdemocratici vogliono, come già si è detto, che Nenni scopra le sue carte, accentui la sua autonomia fino a combaciare con le istanze dell'Internazionale Socialista (da cui il P.S.I., come si sa, è escluso) e soprattutto si distacchi dalle Botteghe Oscure.

In casa del P.C.I. queste richieste vengono respinte; si osserva che, praticamente, le proposte dei socialdemocratici mirano a continuare una politica di centro con l'aiuto dei socialisti nenniani, politica che porterebbe fatalmente il P.S.I. verso l'anticomunismo.

Il vice-segretario del partito comunista, Secchia, ha insistito ancora ieri sul fatto che «i sei milioni di voti ci richiamano fortemente alle nostre responsabilità»; e si vuol fare intendere alla responsabilità di Governo.

Nenni, come si sa, chiede «una nuova maggioranza e una politica di pace e di progresso». Non è molto naturalmente, ma forse ciò vuol significare un avvicinamento alle posizioni democristiane. E' troppo presto, comunque, per arrivare a qualche conclusione; conviene attendere gli sviluppi dei prossimi giorni. Una prima indicazione si dovrebbe avere, come si è detto, dalla direzione democristiana, in cui si è rafforzata, dopo le elezioni del 7 giugno, quella corrente che chiede una più incisiva politica sociale, che è stata indicata sabato da Fanfani.

Ma — ci si chiede stamane — che faranno i socialdemocratici qualora l'apertura verso Nenni dovesse fallire? Ritorneranno a una politica centrista da cui per ora sembrano decisamente staccarsi? O, come qualcuno afferma, si asterrebbero dal dare la fiducia all'eventuale governo monocolore? In questo caso, com'è ovvio, ci si avvierebbe verso una serie di crisi di cui non è facile prevedere la portata.

p. a. p.

Una suora, cavaliere ufficiale della Repubblica

Treviglio, lunedì sera.

La superiora del Ricovero di mendicità cittadino, suor Angelica Ariberti, è stata insignita, con decreto del Presidente della Repubblica, dell'Ordine del Cavalierato Ufficiale della Repubblica Italiana. La religiosa ha impiegato 60 anni della sua vita ininterrottamente al servizio dei vecchi poveri della città.

Il "bruto del Tamigi,, aggredisce una francese

E' l'errore che potrà perderlo: ieri sera ha attaccato una dattilografa nello stesso sentiero, in cui vennero uccise Barbara e Christine - Scotland Yard si lancia alla caccia di un uomo "tarchiato, dallo sguardo allucinato,,

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Da ieri sera Scotland Yard segue una nuova pista, che potrebbe finalmente portare alla scoperta del bruto che violentò e cercò di uccidere recentemente Barbara Bonghurst e Christine Reed in un sentiero deserto, a pochi metri dal Tamigi. Ieri sera, infatti, una dattilografa francese che si trova in Gran Bretagna in vacanza, è stata aggredita a cento metri di distanza dal punto in cui le due ragazze vennero uccise quindici giorni or sono.

La dattilografa si è recata immediatamente dopo l'aggressione al Commissariato di polizia di Teddington Lock (West London) per descrivere l'incidente del quale era stata la protagonista. Essa ha raccontato che, mentre passeggiava vicino al fiume, uno sconosciuto è spuntato da un cespuglio dietro al quale si nascondeva e le ha rivolto la parola:

«Egli mi ha chiesto di accompagnarlo in un campo. Immediatamente sono fuggita senza neanche rispondere. L'uomo mi ha inseguita e gridava minacce mentre correva e agitava i pugni verso di me». Ha precisato la dattilografa alla polizia.

La dattilografa ha aggiunto che lo sconosciuto ha rinunciato all'inseguimento, quando nella sua fuga la donna giunse ad una strada più animata. La dattilografa, il cui nome non è rivelato dalla polizia, ha potuto dare una indicazione abbastanza precisa del suo aggressore, che è molto probabilmente lo stesso pazzo criminale che ha ucciso le due ragazze. Questa notte, appena la polizia è stata in possesso di questi precisi particolari, ha avvertito tutti gli agenti della zona mobilitati su auto radio-comandate, chiedendo loro di dare la caccia ad «un uomo tarchiato, dagli occhi scrutanti e dallo sguardo allucinato».

Si è iniziata quindi una gigantesca battuta, tutta la zona in cui è stata commessa l'aggressione di ieri sera è ora accerchiata dalla polizia, che non lascia passare nessuno prima di avere accuratamente esaminato i documenti e di aver confrontato l'aspetto di tutti coloro che incontra con la segnalazione ricevuta.

Come è noto, le due ragazze assassinate quindici giorni or sono, Barbara Bonghurst di 19 anni e Christine Reed di 18 anni, erano state aggredite in un sentiero deserto, mentre tornavano a casa insieme in bicicletta. Dopo averle uccise entrambe a pugnalate, con incredibile ferocia, il bruto ne aveva gettato i cadaveri nelle acque del Tamigi. I due corpi sono stati raccolti dalla melma del fiume una settimana dopo il duplice assassinio, a poche ore di distanza l'una dall'altro. Adottando metodi nuovissimi, la polizia ha chiesto a centinaia di abitanti della zona di rispondere ad una serie di domande per iscritto su ciò che hanno fatto, visto o udito la sera del delitto.

In seguito alle spoglie delle risposte, l'inchiesta si è concentrata su quaranta persone che si erano soffermate nel sentiero del delitto più o meno nell'ora in cui questo era stato commesso, inoltre tutti gli amici e i parenti delle due ragazze sono stati lungamente interrogati. Infine tutti i cinema hanno proiettato sui loro schermi un appello intitolato «Assassino», nel quale si chiede a tutti coloro che hanno conosciuto le due ragazze, che hanno parlato con loro o che hanno parlato con loro poco prima che venisse commesso il delitto, di comunicare alla polizia tutte le informazioni disponibili.

Mancano ancora alla polizia due indizi essenziali per il proseguimento dell'inchiesta: in primo luogo il pugnale che l'assassino adoperò per uccidere le due ragazze; e in secondo luogo la bicicletta rossa nuovissima di Barbara, che il criminale avrebbe adoperato, secondo la polizia, per darsi alla fuga. Scotland Yard spera ora però, analizzando la mancanza di questi indizi e grazie all'errore che il bruto ha probabilmente commesso ieri sera smascherandosi mentre tentava la pallida londinese la ricerca, di riuscire finalmente ad arrestare il criminale.

Il delitto del Tamigi ha provocato infatti in tutta l'Inghilterra una profondissima emozione, e tutti i giornali dedicano ogni giorno colonne intere non solo all'inchiesta, ma anche alle lettere dei lettori e agli editoriali che criticano la polizia per la sua lentezza. E' stato infatti osservato che nel dopoguerra sette sadici criminali hanno ucciso ragazze innocenti nel Paese, ma su questi sei solo tre sono stati arrestati e gli altri quattro sono ancora in libertà. La stampa richiama quindi l'attenzione delle autorità su questo problema, chiedendo che vengano presi rapidamente ed energicamente provvedimenti.

James Meredith
(della «Reuter»)

APPELLO ALL'ONU, TRAMITE IL SIAM

Il re del Cambogia denuncia la Francia

Proseguirà da Bangkok (ove è fuggito sabato) a Parigi, e continuerà le trattative per l'indipendenza

Il re del Cambogia

Bangkok, lunedì sera.

La delegazione di Cambogia nel Siam ha diramato stamane un comunicato speciale in cui rende nota che S. M. Norodom compirà al più presto un passo presso il Governo della Tailandia, chiedendogli di sottoporre alle Nazioni Unite il problema dell'indipendenza della Cambogia, che la Francia rifiuta, trattandosi di questione che «interessa la pace e la sicurezza dell'Indocina e dell'Asia sud-orientale».

Il comunicato aggiunge che re Norodom non è un rifugiato politico, ma ha lasciato la Patria incaricato dal suo popolo di una sacra missione, e cioè di guadagnare alla causa dell'indipendenza della Cambogia l'opinione mondiale. Egli parlando — precisa il comunicato — resta il sovrano del suo popolo.

Contemporaneamente un portavoce personale del re ha dichiarato che questi ha preso la decisione di lasciare la Cambogia e di rifugiarsi nel Siam allo scopo di «impedire che questa fosse la prima capitale da visitare per attirare l'attenzione del mondo sulle pacifiche aspirazioni del popolo cambogiano e sulla ferma decisione di questo ad ottenere la sua indipendenza».

Un'altra personalità vicina al re ha detto dal canto suo, dichiarando però che si trattava di un'opinione personale: «Se non otterremo l'indipendenza attraverso vie pacifiche, combatteremo per ottenerla». Per il momento, tuttavia, Sua Maestà pensa a trattative pacifiche e a Bangkok proseguirà per Parigi appunto per dirigere personalmente i negoziati.

Finora il re, seguito nel volontario esilio dal ministro della Guerra, dal capo della polizia e da un gruppo di ventisette persone, occupa gran parte di uno dei maggiori alberghi di Bangkok.

L'improvvisa decisione del re fa seguito ad un lungo periodo di invedisfacenti trattative fra le autorità francesi e quelle cambogiane; già il giovane sovrano (trentadue anni appena) aveva minacciato l'aperta ribellione, se la Francia non avesse accettato le richieste della Cambogia, ed aveva affermato che la concessione dell'indipendenza era la migliore difesa contro il pericolo di invasione comunista.

In un'intervista concessa ieri alla stampa siamese, Norodom Sihanouk ha dichiarato che la Cambogia fuma dei tre Stati dell'Indocina, con il Laos e il Viet-Nam) chiede: indipendenza nel quadro dell'Unione Francese, alleanza militare con la Francia.

Nella mattinata di sabato il sovrano, accompagnato da parecchi ministri e da un numeroso seguito, aveva deciso di prendere la strada di Battambang, Giunto a Sisnophon, nelle vicinanze della frontiera siamese, il sovrano aveva lasciato il convoglio e si era diretto, insieme al Primo Ministro, al ministro della Guerra e agli ufficiali, verso il posto di confine siamese di Aranga. Qui egli chiedeva al ministro della Difesa di accompagnarlo nel Siam, dove si sarebbe posto a capo del movimento per l'indipendenza.

Un'altra tragedia a Le Mans

Il pilota di origine inglese Tom Cole è rimasto vittima di una sciagura durante la «24 ore» di Le Mans. Mentre filava a tutta velocità, lo sfortunato automobilista sbandava in curva e finiva contro una barriera, ruzzolando poi sull'asfalto. Il pilota era successivamente travolto dalla macchina di un altro concorrente. Ecco l'auto di Tom Cole dopo la mortale sciagura mentre sulla pista passa la vettura n. 18 di Rolt e Hamilton i quali vinceranno la difficile gara.
(Telefoto a «Stampa Sera»).

LA PREVISIONE DEI CIRCOLI AMERICANI

Entro l'estate incontro con Malenkov

Mosca offrirebbe sufficienti prove di buona volontà - La "Pravda,, afferma che l'URSS "apre largamente le porte,, agli stranieri

WASHINGTON, lunedì sera.

Si sta accentuando nei circoli responsabili americani la sensazione che la Russia potrà fornire i fatti e richiesti dal Presidente Eisenhower come prova concreta della buona fede comunista — con la conseguente immediata possibilità che una conferenza a quattro, con la partecipazione di Malenkov, sia convocata entro la fine dell'estate.

Tale è l'impressione nella quale, da parte americana, sono continuati i preparativi per la «continuazione anglo-franco-americana della Bermuda; preparativi, però, che sono mantenuti tuttora «allo stato fluido» per la mancanza di un governo in Francia. Nulla vira è, perciò, l'attesa della ulteriore evoluzione della politica russa, sia in Europa e sia in Asia, perchè da essa si attende la conferma o meno di quella dimostrazione di sincerità di propositi che resta il cardine delle condizioni di Eisenhower per una presa di contatto diretta con il massimo esponente del Cremlino.

L'incontro dovrà aprirsi il 23 giugno, ma pare sia stato deciso un breve rinvio, probabilmente al 6 luglio. Il pretesto ufficiale è che si attende la conclusione della lunga crisi francese e si vuol dare tempo al nuovo Premier di mettersi al corrente dei problemi internazionali. Ci sarebbero però altre due forti ragioni per un rinvio: la preoccupazione dei negoziati anglo-americani per una linea comune; il desiderio di attendere la firma dell'armistizio in Corea e la evoluzione della nuova politica russa in Germania.

Secondo le dichiarazioni di viaggiatori che hanno attraversato ieri mattina la zona sovietica sull'autostrada Amburgo-Berlino, le truppe sovietiche starebbero sgomberando la caserma di Hoeberitz e di Stanken, presso Berlino.

I viaggiatori hanno affermato di aver visto i soldati sovietici caricare sui loro autocarri grandi quantità di materiali ed armamenti, e tali operazioni avevano persino ad una parvenza definitiva piuttosto che a semplici manovre.

Queste informazioni hanno accresciuto credito alle voci secondo cui i sovietici si appresterebbero a sviluppare la loro offensiva di pace in Germania, proponendo fra l'altro di ritirare tutte le loro truppe di occupazione dalla zona russa.

Queste voci, però, non trovano conferma in alcuna notizia di fonte ufficiale, mentre si sviluppa invece l'azione distensiva all'interno.

Il Procuratore Generale della Repubblica popolare orientale ha annunciato che, in virtù del provvedimento di amnistia, sono state rimesse immediatamente in libertà 4628 persone condannate a pene inferiori ai tre anni di carcere per violazione della legge sulla difesa del patrimonio del popolo. L'applicazione dell'amnistia è in corso per altri 1809 condannati.

Un certo interesse, come al tempo polacchese, ha suscitato l'editoriale della «Pravda» ripreso oggi da Radio Mosca. In esso l'organo centrale del partito comunista russo scrive che «l'Unione Sovietica apre largamente le sue porte a tutti coloro i quali vogliono onestamente vedere la realtà sovietica».

Il giornale aggiunge che, dopo la fine della guerra, 200 delegazioni operaie straniere, 140 delle quali da Paesi capitalisti e coloniali e composte di uomini aventi convinzioni politiche e religiose, hanno liberamente visitato l'Unione Sovietica e constatato con i loro occhi che la popolazione sovietica desidera sinceramente la pace.

La «Pravda» aggiunge che l'URSS esercita una grande forza di attrazione su tutta l'umanità «poichè è progressista, cresciuta sempre più che la politica estera dell'URSS è una politica di pace, fondata sulla possibilità della coesistenza pacifica tra i sistemi socialista e capitalista.

Le Borse oggi

A TORINO

Rem.Ol.	53 90	53 90	Montg.	1810	1845		
Rem3½	85 50	85 50	Tor.N.	165	155		
» t. s.	85 60	85 60	Italgas	1240	1238		
Rel5½	78 20	78 20	Sip	1135	1105		
» t. s.	79 30	79 30	Terni	202	201		
Rem5½	96 35	96 35	P.C.E.	535	525		
» t. s.	96 45	96 45	Ltms	590	570		
Rel5½	93 40	93 40	Sipi	2840	2740		
» t. s.	93 70	93 70	Sese	2700	2580		
Ricl3½	70 30	70 30	Viscosa	2650	2535		
» t. s.	70 30	70 30	Meridd.	452	450		
Rie5½	93 15	93 10	Fiat	585 50	554		
» t. s.	93 25	93 20	Savigl.				
Stn 59	97 255	97 15	Nebiolo	9 625	9 75		
» 60	97 15	97 15	Incet	180 50	180 50		
» 61	97 215	97 10	Mecc.	900	900		
Par3½	86 50	86 50	Finsid.	440	438		
Elet½	84 75	85 20	Ilva	245	240		
Ini 5½	91 —	91 —	Ansaldo	150	150		
Imi5½	95 —	95 —	Vicosa	1250	1238		
Imi5½	92 95	92 70	Ghiaii.	2020	1980		
Iri5.6%	200 —	200 —	Gtr	3580	3545		
Imi5½	92 25	92 15	Schiac.	725 —	720 —		
Tor4½	90 75	90 75	Anic	130 —	128 —		
» 5%	85 —	86 —	Rom.e	1295	1287		
» 5%	85 25	85 25	M.-pow	1990	1510		
B.Pub.	91 —	91 —	Montecat.	1109	1091		
» 4½	95 —	95 —	Eneth.	1150	1130		
» 3.5%	85 —	85 —	Unica	98 —	93 —		
I. Rag.	91 80	91 80	Cart.It.	4000	3900		
Imi 6%	92 75	92 85	Borgo	8700	8600		
Alt.5%	95 25	95 25	Farm.R.	17.500	17.500		
Alt.6%	98 50	98 25	Pirell.p.	1006	1020		
Cred.F.	11 —	11 —	N.A.I.	14.350	14.350		
» 7.48	11 —	11 —	Stella	85 —	81 50		
Fiat5%	100 —	100 —	Veltor.	3950	3950		
» 6%	94 75	95 80	Siam	346 —	348 —		
Oliv7%	105 25	102 90	West.	192 —	192 —		
Magn7	97 —	97 —	Partec.	650 —	650 —		
Elet7	102 —	102 —	Gilard.	330 —	330 —		
Vis.7%	97 25	98 —	Pirelli	3395	1310		
Cnd7%	96 50	97 —	Saffa	1160	1150		
Mont.7	87 15	85 50	Linoleum	1585	1560		
Fond.%	82 —	82 —	Talco	19.000	19.000		
Gen7%	104 —	105 —	Burgo	15.275	15.300		
Kndo%	93 80	93 80	Getos.	350 —	330 —		
Vis.6%	85 75	84 —	Fisac.	182 —	174 —		
Cat.6%	97 40	97 40	Lanez.	2845	2750		
Elipol	97 10	97 10	Ambiac.	3300	3250		
Tirre 4	93 75	93 50	Acq.P.	2190	2150		
Tels 4	94 50	94 50	Fiberit	10 —	10 —		
For7%	88 —	88 —	Sonkl.	4950	4500		
Rissc%	90 30	90 30	Sinet	4050	3600		
A.Gen.	1.885	1.500	Nmon.	5110	5005		
A.Tero	8650	8700	G.Ind.R.	317 —	320 —		
Medic.	3250	3115	Elettr.	3410	3075		

Dopoborsa stazionario sui prezzi di chiusura.

Diritti Immobiliare Roma: 12,26.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,93, dollaro canadese 628.

Prezzi informativi delle valute: sterlina ore 6850-6880; marengo 5750-5850; sterlina unitaria 1660-1680; dollaro carta 632-633; franco svizzero 148-149, franco francese 159-164; oro fino 755-760; argento 18,50-19.

A MILANO

Le incertezze dal momento e l'atteggiamento ottimodo riservato dai compratori hanno favorito stamane un deciso ribasso alla quota. Evidenti prese sioni sono state esercitate su taluni titoli, e in particolare su Pirelli, Dalmine, Centrale, Edison.

Soltanto al listino, e su un livello assolutamente depresso, l'azione dal denaro ha cominciato a farsi palese, consentendo una chiusura lievemente migliore rispetto ai minimi della giornata. Ai motivi di ordine generale, su cui specula il ribasso, deve aggiungersi il fatto che venerdì saranno stipulati i riporti. I naturali alleggerimenti di fine mese trovano un terreno assai poco favorevole, e perciò gravano sul mercato più del necessario.

Relativamente resistenti i tessili artificiali, sostenuti dalla ricopertura dello scoperto.

Mercato regolare e bene assortito nel settore del reddito fisso.

Sintomi di tensione nei cambi liberi.

Dollaro U.S.A. 624,81; dollaro canadese 627,25.

Ecco i prezzi: Generali 11.500; Fibre 1978; Viscosa 1342; Finsider 432; Montecatini 1094; Ansaldo 136; Centrale 0810; Fiat 555; Nebiolo 9,50; Edison 1817; Sip 1097; Terni 200,75; Linee 578; Stet 2700; Romana Zuccheri 1051; Anic 129,50; Saffa 1150; Italgas 1221; Sumiano 1278; Burgo 8675; Italcementi 20.800; Pirelli 3395; Pirelli e C. 1420.

Un bimbo muore soffocato accanto alla madre dormente

Alessandria, lunedì sera.

La casalinga Maria Bonetti in Veronesi, dopo avere allattato il proprio piccino Luigi, di 53 giorni, vinta dal sonno si addormentava sul letto accanto al bambino. Questi, steso supino, rimaneva poco dopo soffocato per eccessiva ingestione di latte; quando la povera madre si è svegliata il bimbo era già morto per asfissia.

E' morto il sen. Enrico Falck esponente dell'industria lombarda

MILANO, lunedì sera.

L'improvvisamente deceduto stamane per infarto cardiaco nella propria abitazione in via Tamburini n. 1, il sen. dott. Enrico Falck, asse espansivo dell'industria lombarda e titolare, con i fratelli ingegneri Bruno e Giovanni, delle grandi acciaierie e ferriere omonime, con stabilimenti a Sesto San Giovanni.

Si muovano dal trapasso le maestranze in maglie e i due fratelli.

La notizia della sua morte, rapidamente diffusasi in città poco prima di mezzogiorno, ha suscitato profondo cordoglio, soprattutto negli ambienti politici e economici.

Enrico Falck era nato a Lecco il 21 gennaio 1889 e proveniva dalla famiglia di siderurgici di origine alsaziana. Il bisnonno, Enrico Falck, si trasferì in Italia, da Danimarca, nel 1845 e impiantò i primi laminati a Lecco, Dongo e Bellano; il padre fondò le Acciaierie e Ferriere Lombarde.

Il sen. Enrico Falck

Il sen. Falck era uscito indenne dalla bufera della guerra, nonostante la sua attività di grande industriale, ma era stato arrestato dalla polizia tedesca nel 1943. Anche prima dell'8 settembre fu un tenace oppositore del fascismo, al quale rifiutò sempre di aderire.

Durante il periodo dell'occupazione tedesca fece parte del C.L.N.A.I. Nel gennaio 1945 fu arrestato a Como e rimase in carcere per cinquanta giorni.

Una lettera dell'on. Nenni al Consiglio della pace

Roma, lunedì sera.

L'on. Nenni non partecipa alle riunioni del Consiglio mondiale della pace in corso a Budapest. Il che ha suscitato talune illazioni. Stamane il leader del P.S.I. ha reso noto, in una lettera diretta appunto al Consiglio mondiale della pace, che gli impegni politici conseguenti alle elezioni e all'imminente riapertura del Parlamento gli impediscono di prendere parte alle riunioni.

«Reputo che il massimo problema da esaminare — dice Nenni nella sua lettera — sia quello della mobilitazione delle forze della pace per accelerare l'evoluzione in corso nelle relazioni internazionali. La iniziativa del congresso di Vienna per l'incontro dei cinque grandi è in movimento e non può più essere alisa. L'incontro deve segnare una svolta decisiva nelle relazioni fra gli Stati verso una nuova politica di sicurezza collettiva. Invio al Consiglio il mio cordiale saluto e quello del movimento sociale della pace. Il successo di quest'ultimo dimostra come sia profonda nelle masse popolari la volontà di difendere la pace».

Ostruita la strada per la vecchia stazione

Cuneo, lunedì sera.

Una delle quattro frane verificatesi in questa città la sera di sabato scorso per il noto spaventoso nubifragio, è precisamente quella sulla discesa per la vecchia stazione ferroviaria e per Borgo Gesso, nei pressi dei magazzini della ditta Stella, stamane verso le ore 8 si è notevolmente ampliata travolgendo due muri a sostegno dei terrapieni e piante di alto fusto per cui il transito sulla Circonvallazione è stato interrotto. Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime.

La frana ha travolto gran parte dei capannoni della ditta Stella arrecando notevoli danni.

In regione Colombi di Progetto, sulla strada provinciale Millesimo-Bistagno, il ponte in ferro sul fiume Bormida è pericolante

Le frane a Cuneo

Bambino schiacciato da un camion a Milano

Milano, lunedì sera.

Un'impressionante scena si è svolta stamane poco prima di mezzogiorno in via Giacinto: mentre una giovane madre si avviava a casa tenendo per mano il proprio bimbetto, Girolamo Pasquali, di poco più di 2 anni, questi, per inseguire chissà cosa, le sfuggiva di mano e scendeva dal marciapiedi proprio mentre sopraggiungeva un autotreno guidato dal ventinovenne Gianfranco Milani.

La tragedia è stata inevitabile: travolto dalle ruote del pesante automezzo, il bimbo veniva raccolto orrendamente schiacciato.

CRONACA CITTADINA

La proclamazione dei senatori piemontesi

Le preferenze per i candidati monarchici

Nell'aula della II Sezione della Corte d'Appello, ieri a mezzogiorno, il Presidente dell'Ufficio regionale per il Senato, dott. Domenico Demattels, assistito dai consiglieri Stilla, Rostan, Icardi e Gedda, ha proceduto alla proclamazione ufficiale dei diciassette senatori piemontesi. La cerimonia si è svolta alla presenza dei tecnici contabili De Martino, Trotta, Chiavassa e Scabel che avranno eseguito il complesso conteggio per designare gli eletti e del cancelliere capo, cav. Capriolo.

Il pubblico era formato in prevalenza da scrutatori di lista e da rappresentanti dei diversi partiti oltrechè da parenti dei neo-senatori. In tutto una cinquantina di persone. Il Presidente Demattels, fra l'attenzione generale, ha dato lettura dei nomi degli eletti, dei voti riportati da ognuno e della rispettiva cifra elettorale. Essi sono:

DEMOCRAZIA CRISTIANA (8 seggi): *Sartori (Alba), voti 53.831, cifra elettorale 46,10%; Beriona (Mondovì), voti 51.487, 43,57%; Guglielmone (Pinerolo), 66.478, 41,82%; Toselli (Cuneo), 54.491, 41,18%; Baracco (Asti), 53.280, 37,85%; Fiola (Acqui), 43.256, 36,73%; Caron (Vercelli), 42.841, 36,10%; Cadorna (Verbania), 40.216, 35,59 per cento.*

PARTITO COMUNISTA IT. (4 seggi): *Negarville (Torino-Dora), voti 32.788, cifra elettorale 32,76%; Pastore (Torino-Fiat), 46.327, 24,85%; Fiecchia (Acqui), 20.534, 24,86%; Boccassi (Alessandria), 21.411, 24,46%.*

PARTITO SOCIALISTA IT. (2 seggi): *Tibaldi (Verbania-Cusio-Ossola), voti 27.646, cifra elettorale 21,31%; Pasquali (Novara), 21.849, 20,10%.*

PARTITO LIBERALE IT. (1 seggio): *Perrier (Cuneo), voti 22.966, cifra elettorale 9,75%.*

PARTITO MONARCHICO (1 seggio): *Bosia (Asti), voti 22.414, cifra elettorale 15,84%.*

PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO IT. (1 seggio): *Carmagnola (Torino - Centro), voti 15.896, cifra elettor. 9,52%.*

Alla proclamazione è seguita la firma dei fogli di notifica dell'avvenuta nomina a senatore che saranno spediti oggi stesso dirigenziari dei neo-eletti.

All'ufficio circoscrizionale della Corte d'Appello prosegue intanto il computo delle preferenze per i candidati alla Camera nella circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli. Stanotte sono stati scrutinati le preferenze della lista socialdemocratico, comunista, liberale, socialista nenniana e monarchica. Il calcolo per la lista del P.N.M. è stato ultimato stamane con il seguente risultato:

PARTITO MONARCHICO — Candidato eletto: *Piero Ferrari 2594. Seguono: Matteo Tenango 2258; Edelmando Pozzolini 7088; Vincenzo Fedeli 5185; Roberto Lucifero 2891; Edgardo Segno 2083; Luigi Olivero 1807; Maurizio Cavaglià 1380; Alessandro Scotti 911; Augusto Malocco 906; Francesco Licciardi 888; Carlo Pozzo 800; Vincenzo Bellono 784; Mario Altamura 537; Oscar Marzari 527; Vittorio Romanello 511; Gustavo Reinoli 488; Ada Innocenti 478; Erasmano Beconcio 378; Andrea Loiacono 375; Gaudenzio Lucca 333; Luigi Mazzola 321; Felice Cavallo 306; Gaudenzio Gatti 252; Nestore Tadini 245; Guglielmo della Nave 244; Guido Scovenna 193; Giacomo Scrco-Gai 156.*

Il presidente Demattels proclama i diciassette senatori

Galleria. — Giovedì alle ore 18, verrà inaugurata presso la Galleria Latina di via Confienza 8, la mostra di dipinti e litografie di Gustavo Singier.

LE FURIE DI UN PREGIUDICATO CONTRO UNA DONNA

Pistola in pugno chiede un milione

Strappa i fili del telefono e minaccia di morte i suoi ex-padroni Condannato in Tribunale a due anni e cinque mesi di carcere

Si è discusso stamane alla seconda sezione penale del tribunale il processo a carico di Teresio Benizzi, accusato di tentata estorsione per circa un milione di lire ai danni di Carlo Gili e di Pasqualina Bosticco in Gili, nonchè di calunnia e di minacce gravi ai danni degli stessi e infine di false dichiarazioni rese al magistrato. Il Benizzi infatti nel primo interrogatorio, subito dal giudice istruttore, si era proclamato incensurato, mentre invece aveva riportato in precedenza almeno 10 condanne.

Nel pomeriggio del 29 agosto scorso l'imputato era riuscito a penetrare con la forza nell'alloggio dei Gili. Trovata la sola Bosticco aveva chiuso dall'interno la porta d'ingresso e aveva aspramente rimproverato la donna, perchè non si era recata ad un appuntamento che egli le aveva fissato alcuni giorni prima. Sopraggiungeva intanto il Gili: egli poteva entrare nell'alloggio, perchè la moglie in un momento di distrazione dell'aggressore aveva potuto togliere il chiavistello della porta.

Alla vista dell'uomo il Benizzi si infuriò maggiormente e, in preda all'ira, strappò i fili del telefono, minacciando i coniugi di morte se non gli avessero consegnato subito un milione di lire, quale compenso di un lavoro da lui compiuto nel loro interesse. Indi impugnata una rivoltella, rubata allo stesso Gili, insegnò i coniugi sulla strada minacciandoli di morte.

Arrestato dai carabinieri il ricattatore confessò la sua colpa, sostenendo che motivo della sua ira era stato appunto il mancato pagamento da parte del Gili. Il tribunale (pres. Bruno, P. M. Riccardi, canc. Di Giorgio, dif. Dal Fiume) ha condannato il Benizzi a due anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione ritenendolo socialmente pericoloso. Anche il Gili è stato condannato a 6 mila lire di ammenda per aver tenuta in casa una rivoltella senza la prescritta denuncia alla questura.

A SUSA: UN RAGAZZO ANNEGA NONOSTANTE IL CORAGGIOSO TENTATIVO DEI COETANEI

Vana lotta con la Dora per salvare il compagno

La madre era a Torino presso il marito malato

Nei gorghi è scomparso il corpo dello sventurato ragazzo

Un ragazzo di 14 anni è annegato nella Dora Riparia, mentre faceva il bagno. Due suoi amici hanno lottato con la forza della disperazione per parecchi minuti contro la corrente vorticosa del fiume mettendo a repentaglio la propria vita. Infine, esausti e terrorizzati, hanno dovuto desistere dall'impresa generosa e temeraria mentre la salma del loro compagno scompariva tra i flutti limacciosi.

Il tragico episodio è avvenuto a Susa e ha lasciato sgomenti gli abitanti della zona, dove il giovane e i suoi genitori sono molto conosciuti. Il ragazzo — Gianfranco Liut, abitante in via Francesco Rolando di Susa — era rimasto solo in casa perchè ieri pomeriggio sua madre era venuta a Torino per visitare il marito, ricoverato all'ospedale Molinette dove, nei giorni scorsi, ha subito un intervento chirurgico per ulcera gastrica.

La donna usciva ieri sera dall'ospedale e apprendeva la angosciosa notizia. Tuttavia trovava ancora la forza di implorare medici e suore perchè non rivelassero alla sventurata genitrice la misera fine del figlio annegato.

Alle ore 18 di ieri il Liut, con due suoi amici, Francesco Ghisalberti di 16 anni e Franco Ghiotti di 17, si recava sulle sponde della Dora, in una località poco frequentata, e precisamente presso la diga della frazione San Giuliano, decise a prendere un bagno nonostante che per le recenti piogge una imponente massa d'acqua impetuosa e torbida scorresse vorticosamente nel letto del fiume.

Appena i tre ragazzi furono in costume, il Liut fu pronto a tuffarsi per primo. Si trattò solo di poche bracciate, poi Gianfranco venne afferrato da un gorgo cominciando a girare su se stesso. Gli amici lo videro agitare le braccia e udirono le sue grida invocanti aiuto. Il povero scomparve per riapparire quasi subito e disparve per riaffiorare una seconda volta più lontano. Lottava con energia disperata per non lasciarsi travolgere.

I suoi due amici, superato il primo momento di stupore, si gettarono nell'acqua, e nuotando nel senso della corrente accorsero verso il Liut, chiamandolo per nome. Il poveretto però non rispondeva più. Il Ghisalberti gli giunse vicino e potè afferrargli la mano. Anzichè però venire travolto dal moto vorticoso della corrente: «Non vidi più nulla — dirà più tardi l'animoso ragazzo — mi sentivo soffocare e soffocare. Ubbidii all'istinto della conservazione e cercai di fuggire». Il Ghisalberti venne spinto dalle onde per una trentina di metri, poi riuscì a raggiungere la riva. Anche il Ghiotti tentò di portare aiuto al compagno, che ormai era scomparso senza più lasciare traccia.

Il Ghisalberti correva immediatamente ad avvertire i carabinieri che si recavano sul posto al comando del maresciallo Di Lisgro. Venivano intanto avvertiti telefonicamente i posti di guardia delle dighe che sbarrano il corso del fiume fino a Sant'Antonino; ma le ricerche non hanno dato alcun esito.

Collaborazionista arrestato

Su mandato di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica di Torino, è stato tratto in arresto stamane, in una pensione di Milano ove da qualche tempo aveva stabilito il proprio domicilio, tale Mario Fassiotti che, accusato a processato per collaborazionismo, deve scontare una condanna a 5 anni e 4 mesi di reclusione. Il Fassiotti, in giornata, sarà tradotto alle «Nuove»

Gianfranco Liut

Armi rastrellate

Ripiego delle armi e munizioni rastrellate delle legioni di Alessandria, Genova e Torino, dipendenti dalla I Brigata Carabinieri di Torino, durante il mese di maggio. Le cifre fra parentesi si riferiscono alla zona di Torino:

Mitragliatrici 1; fucili mitragliatori 3; moschetti e fucili automatici (11) 21; moschetti e fucili da guerra (33) 42; fucili da caccia (51); pistole (28) 30; bombe da mortaio (1) 9; bombe a mano (46) 206; proiettili d'artiglieria (4) 77; baionette 4; petardi e detonatori (2) 150; cartucce (6956) 11.561; esplosivi kg. (6.500) 10.500; caricatori (69),

SEI IN MOTOCICLETTA E DUE SU UN CAMION CHE RIBALTA

Otto persone muoiono in sciagure stradali

Mentre procedeva a forte velocità sulla sua potente motocicletta sulla strada Torino-Pinerolo, nei pressi di None, il fabbro Pietro Salotto di Giuseppe, abitante in corso Trapani 127, abbandonava improvvisamente a veniva prelevato ad alcuni metri di distanza sull'asfalto decedendo per frattura della base cranica.

★ Verso le ore 13 di ieri, sulla strada Moncalieri-Torino, nei pressi di Testona, una motocicletta guidata dal proprietario Giuseppe Giraudo di Giovan Battista, di 42 anni, da Villafranca, e recante un solitario passeggero certo Antonio Olivero, di 46 anni, da Carignano, per una manovra sbagliata andava ad urtare contro il posteriore di un'automobile guidata dal torinese Armando Biolato. Nella caduta il Giraudo riportava la frattura della base cranica per cui decedeva, dopo due ore, all'ospedale di Villafranca. L'Olivero, fortunatamente se la cavava con alcune ferite giudicate guaribili in pochi giorni.

★ Un'altra atroce sciagura è avvenuta presso Sassuolo, poco distante da Novi Ligure. Una motocicletta guidata dalla ventunenne Giuseppina Novi, recante quale passeggero posteriore Diego Moscardo di anni 28, residente a Novi, urtava una moto leggera guidata dal quarantaduenne Angelo Marra di Voltaggio, in quel momento sopraggiungeva un autocarro con rimorchio carico di sabbia. La Novi e il Moscardo rimanevano sfracellati dalle ruote.

★ Il motociclista Angelo Nobile, di anni 41, è andato a cozzare, in regione Brovarone di Vercelli, contro la moto guidata da Mario Gardin di 49 anni, abitante a Torino. Questi riportava gravissime ferite al capo. Il Nobile è deceduto sul colpo.

★ Un altro sinistro incidente motociclistico è avvenuto alle ore 19,30 di ieri sulla strada Valdugia-Borgosesia. Il ventiduenne Marco Farro, residente a Borgosesia, perdeva il controllo della propria moto in una curva durante una gara di velocità con un amico e andava a sbattere del capo contro un paracarro fiammando sicchè.

★ Altre due persone hanno perso la vita in un incidente avvenuto ieri in località Ponte Nuovo di Robilant, presso Cuneo. L'autocarro carico di sabbia, guidato dal proprietario Giovanni Battista Giordano, di anni 41, con a bordo il nipote Domenico Giordano, di anni 10 e il secondo autista Giovanni Martini, di anni 46, usciva di strada precipitando da una scarpata alla quindici metri. Il secondo autista e il ragazzo decedevano durante il trasporto all'ospedale di Borgo San Dalmazzo. Il Giordano veniva giudicato guaribile in una ventina di giorni.

★ Nel rococia della strada provinciale Mondovì-Villanova con la vecchia strada di Cuneo, tale Giuseppe Bonelli, di anni 43, veniva investito da una motocicletta guidata da Osvaldo Ballatore, di anni 19, da Torino, recante sul seggiolino posteriore Maria Bezzano, di anni 20, pure abitante nella nostra città. Il Bonelli ha riportato gravi lesioni al capo

★ Sulla provinciale di Asti, nel tratto fra Poirino e Villafranca, sono avvenuti, ieri pomeriggio, due gravi incidenti. Il primo si è verificato alle 14,30 all'incrocio con la comunale per Carmagnola poco oltre la periferia di Poirino. Una auto, guidata dall'industriale Pietro Rabino, di 21 anni, residente ad Alba in via Piave 4, mentre stava per svoltare si scontrava con una motocicletta «Rumi» sul cui viaggiavano Mario Fogliati, di 43 anni domiciliato ad Asti in corso Alfieri 59 e il 42enne Vincenzo Pesce, anch'egli da Asti, i due motociclisti venivano sbalzati di s. 'a e rotolavano in un fosso. Il Pesce ha riportato la frattura dell'anca sinistra e dei ginocchio, il Fogliati una vasta ferita al piede e la frattura del metatarso sinistro: entrambi sono ricoverati all'ospedale di Poirino con 40 giorni di guarigione.

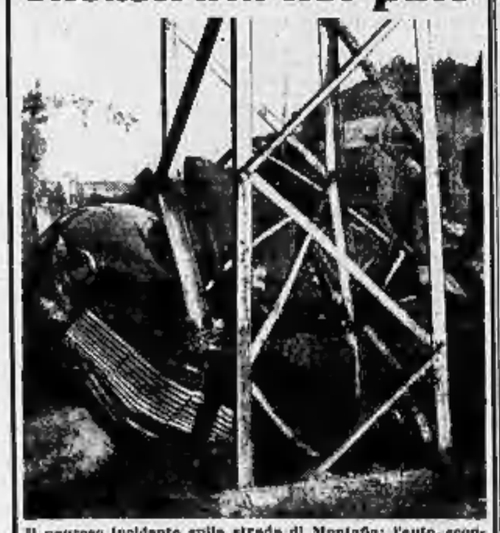
★ Alle 17,30 all'incrocio della strada di Montafia con la provinciale una motocicletta guidata dal casalese Giuseppe Rimoldi, da Villafranca precedeva di pochi metri una «1100» sulla quale viaggiavano sei persone. Al volante dell'auto era il quarantenne Luigi Percivalle, abitante a Genova-SanQuirico. Ad un tratto il Lo Russo, secondo quanto hanno dichiarato alcuni testimoni, avrebbe alzato un braccio per indicare che voleva portarsi verso l'altro lato della strada. Il Percivalle che si apprestava a superare il motoscooter stringeva sulla destra, premendo l'acceleratore. Purtroppo il motociclista si rendeva conto a destra: lo scontro fu immediato. Mentre il Lo Russo urtato posteriormente finiva in mezzo alla strada, l'auto sbandava e si schiantava contro un palo e tralicci di ferro che si trova sul ciglio della strada. Di tutti i passeggeri della «1100» solo un ragazzo ha riportato lievi lesioni. Il bimbo — D'Ancarlo Rosina di 10 anni — è stato ricoverato all'ospedale di Villafranca con 30 giorni di guarigione per la frattura del braccio sinistro.

★ Di una grave caduta è rimasto vittima, mentre scendeva in motoscooter dalla strada dell'Eremo, il ventiduenne Aldo Rua, abitante in viale Thovez 80. Il giovane ore seguito dall'auto del primario dell'ospedale San Giovanni, prof. Borsotti, che lo trasportava al nosocomio. Il Rua che ha riportato la frattura della base cranica, è stato ricoverato con prognosi riservata, ma non si dispera di salvarlo.

★ Una coppia di fidanzati in motoscooter è miracolosamente scampata alla morte durante un pauroso incidente in corso Vittorio Emanuele. Secondo quanto essi hanno dichiarato al pronto soccorso dei San Giovanni, mentre in scooter percorrevano via Madama Cristina, all'angolo con corso Vittorio, venivano investiti da un'altra moto guidata da un ufficiale che, dopo l'urto, proseguiva la corsa. I due giovani cadevano andando a cozzare contro la fiancata del rimorchio di un autopullman della Satti ed erniando per una frazione di secondo il cuore schiacciati dalle ruote. La ventinovenne Mirella Ruggero, di Settimo, ha riportato una ferita alla gamba guaribile in 15 giorni, il guidatore è rimasto illeso.

Necrologia — E' deceduto il signor Giovanni Urgese, padre del nostro linotipista Lorenzo Urgese. I funerali hanno avuto luogo ieri a Cuneo. Sentite condoglianze.

Incastrata nel palo



Il paurose incidente sulla strada di Montafia: l'auto, scontratasi con una motocicletta, è andata ad incastrarsi nel traliccio metallico di un palo della linea elettrica. Dall'amasso informe della carrozzeria, cinque dei sei passeggeri uscivano incolumi; un ragazzo si è spezzato un braccio ed è stato ricoverato all'ospedale di Villafranca

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 28; minima 12,6; media 17,4; alle ore 8 di stamane: 16; umidità 100 %; pressione 720 **PREVISIONI:** Irregolari annuvolamenti locali, più intensi nel pomeriggio, con probabili formazioni temporalesche. Venti deboli. Visibilità discreta. Temperatura media stazionaria.

LUX
DOMANI
IL PRIMO FILM IN RILIEVO

CINE TEATRO ROMANO
OGGI debutto della Compagnia di Riviste
ORIENTE EXPRESS
con
RENATO D'ALBERTI
LUCIANA VALLI
LUCIO FOSCO
in
3 PIERROT sull'ARCOBALENO
con
Diana Lablaco - Bruna Baldi
Rimi Bellfiore
DEL MASTRO
il ciclista vagabondo
PATRICIA JONES
donna acrobatica
BALLETTO ORIENTE EXPRESS
SULLO SCHERMO:
LA CONQUISTA DEL WEST

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via San Massimo, 14 - TORINO
Telefono 61-234

IDEAL
ARIA CONDIZIONATA
OGGI
SULLA SCENA:
BATACLAN 1953
Mario FERRERO
Nory MORGAN
in
UNA VENERE PER VOI!!
con
Marisa Ancelli - Sesa Vellani
Silvia Vellani - Gaby Ell
P. Cortini - Elettra Bamani
Gianni Zullo
PINO CAMPIOLI
LILIANA ZAVARONI
MAGDA GALLO
Silva Ronald - Rosy Cappelli
Nuccia Fenzina - Alma Navarra
Renata Stefick - Susanna
LUCIANO VIRGILI
Il noto cantante dei dischi «La Voce del Padrone»
BATACLAN BALLETT
TRIO GRIPS
Attrazione acrobatica
Maestro direttore orchestra: A. MUCI
SULLO SCHERMO:
CONDANNATELO
con MILLY VITALE
CHARLES RUTHERFORD
Orario Verità: 16,15-21,15

REPOSI
OGGI

CINE MAFFEI
OGGI
«ATLANTIS FILM»
presenta
IL PROCESSO di MARY DUGAN
con
ROBERT YOUNG
LARAINE DAY
MARSHA HUNT
MARJORIE MAIN

STATUTO MASSIMO
OGGI
FULMINE NERO
in WARNER COLOR
con
STEVE COCHRAN
e FULMINE
il cavallo prodigio

TEATRO ALFIERI
2° FESTIVAL dell'OPERETTA
ULTIMA SETTIMANA
Domani e Mercoledì 17 ore 21
MADAME DI TEBE
Giovedì 18 ore 21
ACQUA CHETA
Venerdì 19 e Sabato 20 ore 21
BAJADERA
Serata in onore del soprano MARCELLA MASCAGNO e del tenore RENZO BASSI
Domenica ore 15,30 e 21
BOCCACCIO
In onore di ELSA CARMI ed ENRICO DEFAN
Addio alla Compagnia

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
oggi
200 ANNI DI GLORIA E DI GRANDEZZA NEL WEST
LA ROCCIA DI FUOCO
con
LEW AYRES - MARILYN MAXWELL
UN GRANDE FILM IN «ANGCOLOR»
Distribuz. DEAR FILM
LOCALI AD ARIA CONDIZIONATA

CINE TORINO
OGGI
Il film più drammatico e commovente dell'anno:
MANDY
La piccola sordomuta
Premio Speciale al Festival di Venezia 1952
con Phyllis Calvert
J. Hawkins - T. Morgan
Mandy Miller

Ariston
OGGI in prima visione assoluta
Dieci canzoni d'amore da salvare
UN FILM D'AMORE E D'ARTE
Jacques SERNAS - Brunella BOVO - Enrico VIARISIO
Nilla PIZZI - Giacomo RONDINELLA - Gino LATILLA

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Berfola, tel. 52.113 **Alfieri:** domani ore 21,15 «Madame di Tebe».

Galleria Martina S. Federico 41: Mostra pitt. Colella 10-12; 18-18. **Fol. Madama:** Mostra retrospett. M. Chagall 9,30-12,30; 18-19; 21-23 **Promotrice Valent.** Mostra B. A. 10-12 15,30-19,30 anche stor. 21-23.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 21-1 Coupl. Mc Edgier, Andreghetti, c. L. D'Alba, Broglia **Chalet Valentino:** 21 Orchestra Zuccheri, c. P. Aurora, S. Accardo **Fascio:** Café chantant: Medici 112 **Meteore Giardino** S. Donato. Var. **Pagoda Danze** 21 serata EnToCiTo **Rinaldi** Scuola danze, v. Volta 6. **Raletto Valentino** nuova gestione **Varcole-Bar-Ristorante** tutte ore Valentino tel. 682-652. Spec. lumache parigina. Aperto 8ino ore 2.

Cavallino Bianco Ristor. Dancing Orchestra Balocco, canta Cortese. **Colombia Danze,** via Gotto 5 bis, 80-142; Attraz. Orch. Fallabrino. **Diadema,** ore 21,30-3: Danze, Arie varie. Orchestra Lena.

Fulgor: v. Po 25, tel. 45-180, Bar, Ristorante, Danze ore 24-2.

Taverniello Bue Scatenato: via Amendola 10, t. 47-623. Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Jolanda la figlia del Corsaro nero» M. Britt, Lawrence **Arlon:** «All del futuro» Ann Todd, Ralph Richardson.

Corso: «Oggi Regina» tecnicolor Incoronazione Elisabetta II.

Doria: «Il coniglio al diverte» tech. V. Mayo, R. Reagan.

Lux: «Giustizia di popolo» Wanda Hendrix e Preston Foster.

Maffei: «Il processo di Mary Dugan» L. Day, R. Young. Pt. 200.

Metro-Cristallo: Gene Kelly, Pier Angeli «I tuoi giannari s. Matinata 10,30 L. 175. Visi. min. 18.

Reposi L'ultimo treno da Mosca, M. Dietrich, R. Donat. Segue cortometraggio a colori «Funivie del Cervino».

Teatro: «Mandy piccola sordomuta» Calvert, Hawkins a. 10. **Vittoria:** «Il massacro di Tombstone» tricol. Monroe, J. Leslie.

Alexandra: «Roccia di fuoco» L. Ayres, Maxwell, Col. A. cond.

Faiola, v. Napione 34: Tutte sere totalitazione. Ingresso libero.

Piscina Stadia: ore 11-19,30.

Tunnels Pellerina, telef. 772-1[illegible]

Alpi: «Altri tempi» Gina Lollobrigida, A. Fabrizi, V. De Sica.

Ariston: «10 romanzi d'amore da salvare» Sernas, Viarisio, Pizzi.

Augustus: «L'ultimo gangster» E. G. Robinson, James Stewart.

Victoria minori 16 anni. Fl. 200.

Capitol: «Roccia di fuoco» Lew Ayres, M. Maxwell, Col. A. cond.

Fiamma: «Roccia di fuoco» Lew Ayres, M. Maxwell, Col. A. cond.

Gianduja: «Notte d'angoscia» Robert Mitchum. Aria cond. Segue incoronaz. regina Elisabetta.

Hollywood: «Sonno al vento» E. Williams, J. Evans, V. Blaine. Fuori programma: incoronazione Elisabetta d'Inghilterra.

Ideal «Condannatelo» Rutherford.

Riv. Ferrara-Morgan 16,15-21,15.

La Perla: «Noi peccatori» Sanson, Berkley. Aria cond. Ap. 14,45.

Massaua: «Fulmine nero» tecnic. Steve Cochran.

Nazionale: «Donne al vento» E. Williams, J.Evans, V. Blaine.

Principe: «Donne al vento» E. Williams, Evans, Blaine, A. cond.

Statuto: «Fulmine nero» tecnic. Steve Cochran.

Astri: «Arrivata la felicità».

Borgo: «Matrimonio all'alba».

Eden Piazza, Janet Leigh.

Librario Inafferrabile 13, Chiari.

Migliori: «Segreto del lago».

Milano: «La vendicatrice» e «La banda del tre Stato. Ap. ore 10.

Olimpia «Tarantella napoletana».

Pax: «Forza misteria» - Croccolo.

F. Nuova: «Orina gorilla», A. 10.

Regina: «Lili Marlen».

Romano: La conquista del West

Riv. D'Alberti Valli 16,15. 21,15.

S. Felice: «Le due sucre» - Loretta Young, Celeste Holm.

Reposi, tel. 280-713: «Roccia rossa». Apertura ore 20.

Italiano «Fantasia» tec. Disney.

Miraflori: «Città del piacere».

Vinaigrie: Tutta città ne sparla.

Ellisse: «Ivanhoe» technic. S. Taylor, E. Taylor, J. Fontaine.

Fregio: «Madame Bovarye Hafim.

Nuovo: «Cristo fra i muratori».

S. Paolo: «Addio mister Harris».

Belgio: «Malafemmina» M. Felix

Corallo: «Donne di Tangeri».

Eridano: Tira e campare. Sope.

Michelotti, 20,30: Anmalliatrice.

Orfeo: «I 7 segreti» R. Parker.

Radium Fantasma di mio marito.

V. Veneto: «Africa strilla» Gianni e Pinotta

Adua: «Giostra umana». Var.

Aurora: «Gatto milionario».

Brenta: «Altro uomo» R. Romanzertino Vie della morte, Granger

Maurizio Fuga d'amore, C. Webb.

Mondi: «Mongolo ribelle» tecnic.

Palermo: Rapsodia blu, A. Smith.

Sociale: Trieger cavallo prodigio.

Cabiria: Fra mezzanotte e l'alba.

Colosseo: «Noi peccatori» [illegible]

Italia Fidanzato per due, Hutton.

Lingotto: «S. A. si sposa» tecnic. F. Lawford, J. Powell, F. Assire

Modernet: «Mio amato fuorilegge»

Apertura ore 18.

Piemontese: «Croce di Lorena» Jean Pierre Aumont, Gene Kelly

S. Carlo (Nichelino): «Don Lorenzo» Luciano Tajoli.

Spezia: Mamma mia che impressa.

Alba Ladro in paradiso, Taranto.

Apollo: Scaramouche, B. Parker.

Il Grappolo J. Leigh, Technic.

Diana: «Testa rossa» J. Allyson.

Nova: «Morti non pagano tasse».

Edera: «Tigre bianca».

Lucento: Mistero del V. 2, Ford.

Lutrario Ivanhoe, tech. E. Taylor, E. Taylor, Fontaine, Sanders

Roma: «Largo passo lo tecnic.

Una storia

Giunti ansimando sulla costa del monte, il giovane e il vecchio si fermarono e sedettero a terra, a lato del sentiero. Il giovane, per ripararsi dall'aria fredda, alzò il bavero dell'impermeabile. Davanti a loro si apriva una vasta conca, verde di boschi e di prati. Nel centro, aggrappato all'orlo inferiore del versante che avevano di fronte, c'era il paese e intorno ad esso, sparse senza ordine sul fondo della vallata, c'erano altre case. Era una chiara giornata di marzo. I larici e gli abeti biabigliavano appena il vento lieve e delicato. Il vecchio tolse di tasca la pipa e la scatola del tabacco.

— Intanto che ci riposiamo facciamo una fumata — disse.

Il giovane accennò di sì col capo senza distogliere gli occhi dal panorama. Era forestiero, forse della città. Evidentemente non godeva buona salute perchè il suo viso macilento era rimasto pallido, nonostante la lunga salita.

— Allora lei crede — disse a un tratto il giovane — che mi potrà trovare un buon posto presso una di queste famiglie?

— Senz'altro — rispose il vecchio. — Qui tutti sono arrezzati per fare pensione. Fra un paio di mesi, quando sarà la stagione della villeggiatura, ci saranno villeggianti in tutte le case. Vedrà che si troverà bene.

— Però — disse il forestiero — vorrei sistemarmi fuori dal paese, in una di quelle case che sono in mezzo al verde degli abeti o dei prati. Quella ad esempio — e indicò una casetta rossa che aveva sul tetto la macchiolina lucida del lucernario.

— Può andar bene anche quella — disse il vecchio. — Ci abita una donna di una cinquantina d'anni, sola. Prima, due anni fa, c'era anche suo fratello, ma un bel giorno diventò matto: con un fucile si appostò a una finestra e incominciò a sparare a tutti quelli che vedeva. Vennero i carabinieri e assediarono la casa, ma lui non si lasciava prendere, anzi, continuava a sparare. Uccise un carabiniere, poi si ammazzò gettandosi dalla finestra.

— Accidenti! — esclamò il giovane con voce emozionata — e lei vorrebbe che andassi ad alloggiare in quella casa?

Il vecchio diede una scrollata alle spalle e gettò fuori una boccata di fumo.

— Sceglietene un'altra, allora — disse.

Il forestiero fissò la vallata corrugando la fronte, poi indicò un'altra casa. Il vecchio la guardò.

— E' la casa di un calzolaio — disse: — Battista dalla gamba corta, lo chiamano, perchè è zoppo. Vive con la moglie e due bambini; ma lì non c'è queste, perchè lei si ubriaca e picchia la sua donna e allora i bambini strillano come dannati.

— No, niente, niente — l'interruppe subito il giovane. — Io sono malato e voglio guarire, ho bisogno di calma. E quella casa alta, vicino al torrente?

— Può andar bene — rispose il vecchio, dopo avere riacceso la pipa che si era spenta. — Lì c'è una camera bellissima e c'è anche il bagno. Era la camera del figlio del fattore, ma il ragazzo è morto di meningite tre mesi fa e la camera è vuota.

— Possibile — disse il forestiero con impazienza — che non mi riesca a trovare una casa che non abbia un destino migliore?

Il vecchio lo guardò negli occhi con meraviglia.

— Ma ogni casa ha una storia — disse — e le storie delle case sono quelle degli uomini che le abitano. Io sono vecchio e conosco le storie di adesso e quelle di prima. Che colpa ne hanno, ad esempio, le case dove ha abitato Michele Ramarri? Lei non lo conosce Michele Ramarri. Quando stava in paese, nella casa che è dietro la chiesa, tentò di strangolare sua moglie, ma non ci riuscì perchè intervenne in tempo una vecchia che stava passando davanti alla porta e sentì le urla. Quello che fece, lo fece sempre per gelosia. Michele, eppure la sua donna non gliene dava motivo. Quando andò ad abitare nell'appartamento sopra la drogheria, rinchiuse la moglie nel granaio e ve la lasciò per quindici giorni, senza mangiare. La liberò appena in tempo perchè non morisse di fame. Poi, dopo che ebbe trasferito l'abitazione nella casa che si vede sopra quello sperone di roccia, partì dicendo che andava al mercato in città e non è ancora tornato. Sono passati due anni. — Dopo una breve pausa il vecchio aggiunse: — Poco tempo fa si è saputo che è in Francia e che lavora in un'officina.

Il forestiero si lisciava nervosamente, con colpi piccoli e rapidi, i baffi biondi e teneva lo sguardo fisso nella vallata. Poi disse:

— Io non sto a guardare il prezzo: io voglio solo stare qui un po' di tempo in pace a respirarmi aria buona. Ma non c'è una casa nuova, dove non siano successe tutte queste vostre maledette disgrazie?

Il vecchio parve non aver sentito la domanda e il forestiero, mentre aspettava la risposta, si voltò a guardare il sentiero dal quale erano venuti, come se stesse meditando di tornare indietro.

— Ecco, ecco — disse improvvisamente il vecchio, a voce alta e sollevando la mano che stringeva la pipa — ho trovato il posto che fa per lei. — Poi indicò una casa che era in fondo al pendio che scendeva davanti a loro e della quale si vedeva solo il tetto. — Si chiama «Casa del Giglio» ed è stata costruita appena cinque mesi fa: vi abitano due sposi-novelli che vanno d'accordo e non hanno figli. Quella va bene, vedrà.

Il volto pallido del forestiero si distese. Egli disse:

— Bene, allora vogliamo scendere?

Il vecchio si mise nella scia del giovane ed entrambi s'incamminarono sul sentiero, giù per il pendio.

* *

Nel bosco che era sul versante del paese alcuni braccianti stavano abbattendo degli abeti. Era una giornata d'autunno, cupa e fredda. Il cielo era coperto da una nuvolaglia pesante e sulla sommità dei monti che cingevano la vallata nubi sperse in sbrisce di nebbia andavano avanti e indietro cancellando a tratti la massa nera degli abeti.

Dal campanile partì un rintocco grave il camparo; sembrava alzarsi a fatica in quell'aria opprimente. Poi altri rintocchi uguali, lenti e pesanti, lo seguirono. Gli uomini abbandonarono le accette e si fermarono guardando nella vallata. Il vecchio si levò la berretta e si mise a sedere per terra.

— Lo portano via adesso — disse adagio.

Anche gli altri braccianti sedettero vicino al vecchio e tutti guardavano la Casa del Giglio che appariva piccolissima, semiascosta dagli alberi.

— L'avevo accompagnato giù io — disse il vecchio, sempre parlando lentamente. — L'avevo incontrato sulla strada vecchio quando era appena scesa dalla corriera e l'avevo accompagnato per la scorciatoia del bosco, ma quasi non ce la faceva a raggiungere il crinale, tanto era malandato. Voleva andare in una casa nuova, dove non fosse mai successo niente, così lo accompagnai a Casa del Giglio. Voi sapete che pena è stata in tutto questo tempo per quei due sposi. Stava quasi sempre a letto e non avrebbe mai voluto mangiare perchè diceva che non aveva fame. Poi incominciò a sputare sangue. Marina aveva schifo di entrare nella camera, eppure le toccava lavare la roba, le lenzuola, la biancheria, i fazzoletti macchiati di sangue. Non sapevano come fare, lei e suo marito, a dirgli che faceva meglio ad andar via, andare in un ospedale. Lui pagava bene e loro non avevano il coraggio di mandarlo via. L'altra sera — continuò il vecchio girando il viso per guardare i suoi compagni — quando Marina è venuta in paese a dire che il forestiero le era morto in casa, ho pensato alla faccia che avrebbe fatto lui, quel giorno che arrivò, se gli avessi detto che a Casa del Giglio era morto un forestiero venuto dalla città per cercarsi con l'aria buona di questi monti. Ma in quei giorni Casa del Giglio non aveva una storia che si potesse raccontare: non era successo niente. E il forestiero biondo si era incamminato con fiducia verso Casa del Giglio.

— Che pena, poveretto — disse uno dei braccianti.

Vi fu un momento di silenzio. Anche la campana aveva smesso di suonare. Un'ondata di nebbia si stava abbassando sugli abeti che gli uomini dovevano tagliare. Il vecchio si soffiò il naso rumorosamente, poi si alzò.

— Continuiamo pure a lavorare — disse.

Anche gli altri braccianti si alzarono e ripresero in mano le accette.

Romo Lugli

LE ATTRICI CHE HO CONOSCIUTO

LYDA BORELLI

Un ritrovo di celebrità trionfanti e di celebrità in erba dietro piazza Solferino
Dagli autori di «Addio giovinezza» a Guido Gozzano ed Amalia Guglielminetti
Arriva Lyda, la bellissima prima donna della compagnia di Ruggero Ruggeri

Negli spensierati anni che precedettero la prima guerra mondiale, quando vivevamo tutti in una pace e una sicurezza che non sapevamo quanto fossero ingannevoli, c'era, in una piccola silenziosa strada dietro la piazza Solferino, al primo piano, un locale, composto di un ufficio e di alcuni salotti, dove risiedeva la direzione di una rivista femminile allora in auge, intitolata La Donna e dove si davano ricevimenti ed attrici di passaggio, si tenevano riunioni, conferenze, letture di versi, preferibilmente di poetesse, si facevano piccole esposizioni, tutta quella insomma che si fece, dopo, nei Lyceum femminili e in altre associazioni più grandiose.

Celebrità del tempo

Il direttore della rivista, Nino Calmi, di alta e prestante figura, riceveva affabilmente le frequentatrici del luogo. In fatto di uomini, non ce n'era una gran quantità, solo qualche giornalista intinto di letteratura e di teatro, e le giovani celebrità del tempo. A Filippo Burzio creduto che quell'ambiente sarebbe piaciuto, ma allora egli studiava ancora al Politecnico e forse non aveva nemmeno che cinisteva. Veniva il giovane commediografo Nino Berrini, il dolce poeta Giulio Gianelli e, qualche volta, da Torre, dove allora abitava, Salvator Gotta, che cominciava a farsi conoscere e aveva propriamente l'aspetto di un ragazzo. Compariva anche Corrado e Orsila gli autori di Addio Giovinezza che portavano il loro trionfo con giovanile baldanza e non mancava che la loro giovinezza sarebbe stata davvero senza domani e non immaginavano come profetico fosse stato il loro poetico e commovente addio.

In quanto alle due celebrità più precisate dell'epoca, cioè Amalia Guglielminetti e Guido Gozzano, essi intervenivano di rado, specie il poeta. Conosciuti nel modesto ambiente della società di Coltura, rivista femminile allora in auge, inaugurata La Donna e dove si davano ricevimenti ed attrici di passaggio, si tenevano riunioni, conferenze, letture di versi, preferibilmente di poetesse, si facevano piccole esposizioni, tutta quella insomma che si fece, dopo, nei Lyceum femminili e in altre associazioni più grandiose.

Il direttore della rivista, Nino Calmi, di alta e prestante figura, riceveva affabilmente le frequentatrici del luogo. In fatto di uomini, non ce n'era una gran quantità, solo qualche giornalista intinto di letteratura e di teatro, e le giovani celebrità del tempo. A Filippo Burzio creduto che quell'ambiente sarebbe piaciuto, ma allora egli studiava ancora al Politecnico e forse non aveva nemmeno che cinisteva. Veniva il giovane commediografo Nino Berrini, il dolce poeta Giulio Gianelli e, qualche volta, da Torre, dove allora abitava, Salvator Gotta, che cominciava a farsi conoscere e aveva propriamente l'aspetto di un ragazzo. Compariva anche Corrado e Orsila gli autori di Addio Giovinezza che portavano il loro trionfo con giovanile baldanza e non mancava che la loro giovinezza sarebbe stata davvero senza domani e non immaginavano come profetico fosse stato il loro poetico e commovente addio.

In quanto alle due celebrità più precisate dell'epoca, cioè Amalia Guglielminetti e Guido Gozzano, essi intervenivano di rado, specie il poeta. Conosciuti nel modesto ambiente della società di Coltura, rivista femminile allora in auge, inaugurata La Donna e dove si davano ricevimenti ed attrici di passaggio, si tenevano riunioni, conferenze, letture di versi, preferibilmente di poetesse, si facevano piccole esposizioni, tutta quella insomma che si fece, dopo, nei Lyceum femminili e in altre associazioni più grandiose.

Ruggero Ruggeri dà gli ultimi tocchi all'abito che Lyda Borelli indosserà per comparire in scena col grande attore

Ma se quell'ingenuità e quell'impeto sensuale che l'aveva fatta paragonare a Saffo. Poi, quando l'attrice attaccò L'Amica di nonna Speranza, tutti gli occhi si rivolsero a Gozzano che, magro, bionda, con un sorriso gentile e un po' mondano sulle labbra sottili, gli occhi pallidi dietro le lenti, teneva il capo un po' all'indietro, come per respirare meglio l'aria sofferta... come se bevesse l'aria con qualche fatica...

Naturale languore

Poco prima egli aveva cantato, incominciando i Colloqui:

«Vecchie signorine! Sono vecchie, sono vecchie! Prendi la giovinezza prima, il dono dei fiorelli dell'almond-tree! »

Che caro, dicevano, guardandolo teneramente, le belle signore; si sente vecchio, questo ragazzo. Ed è così giovane. E anche carino. Delicato, cagliavano, appoggiando col capo e guardando si faceva vento, col ventaglio, adagio, adagio...

Poi scoppiarono gli applausi e si fece un gran parlare, con ammirazione, con entusiasmo, della bravura dei poeti, della madreperlacea, soavissima bellezza delle Borelli e della sua raffinata eleganza. Noi, i privilegiati, vale a dire quelli che scrivevamo, potemmo far ritorno intorno ai tre festeggiati e avvicinare da vicino, soprattutto l'attrice, vale a dire la creatura rara e preziosa per antonomasia che allora suscitava la curiosità più pungente, come se appartenesse a un altro mondo e di cui si osservava, con avidità, tutto, ogni gesto, ogni sguardo. Le maniere della Borelli, quel suo naturale languore, quella grazia dannunziana, quei gesti tutti suoi che, più tardi, potevano apparire lezioni, allora formavano il suo stile, inconfondibile. Quel suo stile che ella portò più tardi nel cinematografo, dove poteggiò e talvolta superò la divina numero una, Francesca Bertini, bellissima donna, dal collo tuttavia un poco duro. E' strano che ora, quando si scrive della Borelli, la si definisca sempre attrice cinematografica. Certo, alla fece del cinematografo, ma il teatro ebbe di lei la miglior parte. Ai tempi di quella lettura non si prima donna nella compagnia di Ruggero Ruggeri e questo era più che sufficiente per una rapidissima celebrità. Alla fine, facendosi coraggio, per respingere ammiratori e amici che vedo ancora vicina Nino Oxilia, bellissimo giovane, dal viso bianco e dalle labbra scarlatte che la guardavano con occhi innamorati) uscì coi suoi poeti, tutti e tre applauditi e trionfanti. Sotto, nella piazza Solferino, mentre la piccola folla si dispardeva, io e la mia vicina, stavamo a guardare i tre festeggiati che si dirigevano verso il teatro Alfieri, che era lì di faccia. La mia vicina era la professoressa Luisa Macina Gervasio, conosciuta in letteratura sotto il nome di Luigi di San Giusto. Era stata una bella donna, Luigi di San Giusto, e aveva scritto dei bei romanzi, uno dei quali Nennella, la storia di una fanciulla studentessa alla scuola Normale, innamorata di un mastro professore di lettere e poi morta tisica, aveva fatto versare molte lacrime alle fanciulle della mia età, in tempi in cui era piuttosto di moda innamorarsi degli uomini maturi. Luigi di San Giusto aveva avuto molto ingegno, ma in sorte non le era stata benigna; soprattutto l'aveva colpita nei suoi affetti familiari, schiacciandola sotto crudeli sventure. Ora anche lei guardava i tre trionfatori attraversare la piazza mentre l'aria saltellava e faceva fluttuare orgogliosamente i fili delle sue pleureuses. Un'improvvisa amarezza, un furore profetico tipo Cassandra l'aveva invasa.

I colpi della sorte

— Tre belli, non giovani, — disse, — trionfano. Altri hanno trionfato prima, altri trionferanno dopo. Cosa avranno anch'essi quando la loro bellezza or ne sarà andata! Quando il successo si sarà affievolito!

Io mi strinsi nelle spalle, la trovai eccessiva.

Non sapevamo, del resto, nè io nè lei che pochi anni dopo, la piena guerra, Gozzano se ne sarebbe andato vecchio da quel male terribile che lui, suoi amici e coetanei, credevamo, allora, una finissima letteraria.

Che la Guglielminetti, nel pieno della seconda guerra, avrebbe avuto la sorte di una tragica caduta nelle scale di un albergo, in una notte sinistra di incursioni aeree. E che lei, la bellissima, la prediletta degli dei, la coimata dal destino, lei che aveva avuto tutto dalla vita, avrebbe pagato tutti i favori della sorte in un colpo solo, con la morte del figlio adorato.

Ma allora non sapevamo nulla e la vedevamo allontanarsi liete e luminose scortata dai suoi poeti per scomparire nella porticina scura del teatro.

Piazza Solferino sotto il cielo primaverile, rosso nel tramonto, era quasi deserta; passava qualche pigro tram, qualche lenta carrozza. Da una strada vicina veniva, suonata da un organetto, la canzone che non era ancora andata giù di moda: «E fugge la bellezza, la giovinezza non torna più...».

Carola Prosperi

Fa saltare la casa per punire gli inquilini

Helsinki, lunedì mattina.

Una padrona di casa di Helsinki, esasperata per il fatto che i suoi inquilini non pagavano le pigioni, ha fatto esplodere ieri notte in una cantina dell'edificio, nel cariche di dinamite. La casa è stata danneggiata, ma nessuno è rimasto ferito.

Lyda Borelli ai tempo della sua attività teatrale, prima di dedicarsi al cinema. E' nella «Salomè» di Oscar Wilde

Echi di cronaca

GALLERIA CASTORE v. *Stampatori 4*, questa sera ore 21,15 verranno esitati in vendita all'asta a libera offerta: mobili, soprammobili, dipinti, servizi da tavola, ecc.

SCUOLA ESTIVA AUTORIZZATA Ogni ordine studi. Recupero anni. *Istit. v. Consolato 1 bis, t. 44-078*

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 3 ang. via Milano*. Per tutto il mese quasi prezzi: camera letto 78.000, chippendal noce 185.000, sale pranzo 90.000-115.000, salotti 55.000, tinelli linoleum 45.000-55.000, cucine rustiche e laccate da 35.000-38.000 ecc. Visitateci: vi convincerete. Vendita anche a rate.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, *via Bogino* ang. *via C. Battisti*, telef. 558-487: 60.000 90.000 e 96.000 massiccia ultima creazione armadi 28.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 23.000, assortimento impareggiabile in ogni stile. Mobili autentici di Canto. Visitateci.

MOBILIFICIO ORAF 24 RATE Camere da 53.000, tinelli da 48.000, cucine da 38.000, sale, salotti e vasto assortimento dei migliori mobili di qualità e durata a Grugnasco in via Garibaldi 9 (*carrozzieri*).

I PELI SUPERFLUI (tipo riccioli) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *O.M.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 543.761.*

LE PIU' BELLE CUCINE AMERICANE: Tinelli da L. 23.000; sale Rinascimento da L. 65.000; Chippendal, Impero e Barocco, Facilitazioni. *Mobilificio Piemontese, v. S. Tommaso 5 (vicino P.N.).*

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa astrologa. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. *Giolitti 4.*

MOBILI per le vostre necessità rivolgetevi alla produzione. *Barocco*, un *Valperga Galuso* angolo via *Belfiore* n. 45.

TAILLEURS abiti estivi per signora 10-12.000; giacche, soprabiti lana 10-16.000. *Ruggero Sacchi 59.*

VENITE A VEDERE i nuovi modelli, i nuovi prezzi, le facilitazioni del *Mobilificio S. Paolo, via Monginevro 8.*

LA GRANDE VENDITA FRIMAVERILE dei tessuti continua con sicc. *P. Serra, C. Alberto 14.*

MOBILI ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele 16*. Matrimoniali, pranzo, tinelli cucine. Facilitazioni.

CARABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Salone. Soffitte, mobili usati v. *Garibaldi 4, t. 551-107.*

ASTOR
ALI DEL FUTURO
(Oltre la barriera del suono)
con ANN TODD
RALPH RICHARDSON
NIGEL PATRICK

DORIA
Il collegio si diverte
in Technicolor
con VIRGINIA MAYO
RONALD REAGAN
GENE NELSON

VITTORIA
Il massacro di Tombstone
in Trucolor
con JOAN LESLIE
VAUGHN MONROE
EDGAR BUCHANAN

Palazzo Sabaudo - P.za Carlina
Cinema GIANDUJA Teatro
ROBERT MITCHUM
in un appassionante film
NOTTE D'ANGOSCIA
con D. Jagger - R. Hunter
Regno: Incor. Elisabetta 11

CINE HOLLYWOOD
Oggi il Technicolor
GONNE AL VENTO
Fuori programma:
L'incoronazione
di Elisabetta II d'Inghilterra

Cinema LA PERLA
c.so Orbassano 16 - Tel. 389-711
OGGI
T. SANNON - S. BARCLAY
in
NOI PECCATORI
Tamara Lees - M. Lawrence

Vi scorticate nel radervi?

Siete uno dei tanti che, per la della barba dura e della pelle delicata, si scorticano nel radersi? Preparatevi, allora, ad adottare un ritrovato scientifico che vi libererà per sempre da quel martirio. Si chiama Glider! Milioni di uomini lo usano in America e altrove, dove è indispensabile radersi ogni giorno. Oggi il Glider è finalmente a disposizione del pubblico italiano. Che stupendo prodotto! Rende tenerissima la barba più irsuta e rinvigorisce le pelle. Dovete provarlo! Si usa senza sapone nè pennello. Il Glider è unico al mondo.

Dist. per l'Italia: Slade - Monza

ENDOCRINE

Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni) sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrina. Cure pre-postmatrimoniali. Gr. Uff. Dr. CARLETTI Co.te P.F. CARLO - Piazza Esquilino 12 ROMA (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 9-12; 16-18; festivi 8-12. In altre ore per appuntamento. Non si curano malattie veneree, pelle, ecc. Per informazioni gratuite scrivere.

E' lecito nei processi in Germania usare il «registratore delle menzogne»

Bonn, lunedì mattina.

Dopo il famoso «siero della verità», la tecnica moderna ha realizzato un nuovo ritrovato: si tratta del «registratore delle menzogne». Il nuovo apparecchio, di costruzione americana, è dotato di un sensibilissimo rivelatore elettromagnetico, che registra su un diagramma i diversi impulsi che giungono dalle pastre tattili sistemate in alcune parti del corpo della persona sottoposta all'esperimento.

Il primo esperimento giudiziario della Germania è stato fatto nel tribunale di Zweibrucken, dove l'apparecchio è stato usato per controllare le dichiarazioni di certo Ernst Schneider, accusato di aver compiuto ai danni della banca, dove egli lavorava come cassiere: sottrazioni di valuta e malversazioni.

Quando il giudice ha chiesto all'imputato se acconsentiva a sottoporsi alla prova del nuovo apparecchio, il Zweibrucken ha accettato immediatamente, sperando di trovare nel rivelatore un buon alleato. Le cose però sono andate diversamente, perchè l'apparecchio ha reagito in modo visibilissimo alle affermazioni fatte dall'imputato a sua discolpa. Interpellati i tecnici sui dati forniti dal diagramma, il giudice è passato poi alla sentenza, condannando l'infedele cassiere a sedici mesi di carcere.

Emesso il verdetto, il presidente del Tribunale ha affermato che il nuovo metodo di indagine deve considerarsi perfettamente legale, trattandosi in sostanza di una vera e propria accurata visita medica, sul risultato della quale non ci possono essere dubbi.

In altri paesi l'impiego del «registratore delle menzogne», detto anche *lie-detector*, è invece vietato, in quanto le autorità mediche non sono affatto convinte della sua infallibilità.

Una donna fu condannata per furto a Chicago proprio perchè, sottoposta a interrogatorio con il «rivelatore delle menzogne», fece comparire sul diagramma dei segni che dimostravano false le sue dichiarazioni di innocenza. Alcuni mesi dopo fu scoperto il vero ladro, e la donna rimase in libertà. Le autorità di polizia le chiesero di spiegare come mai, essendo innocente, fosse apparsa colpevole all'esame «scientifico».

«Pensavo a mio figlio, rimasto solo in casa, e la preoccupazione mi teneva in tale stato di orgasmo, che non riuscivo a concentrarmi nell'interrogatorio», rispose. Ed era la verità.

Parla il dottor Alfa — Ultime scoperte nate dal caso

Un FERMENTO PER RESPIRARE. — Anche le concezioni dottrinali, che, nel campo scientifico, sono lo studio del meccanismo normale delle funzioni fondamentali dell'organismo, sembrano aver raggiunto la prova più dimostrativa della loro fondatezza, di fronte in fronte vengono risposte all'esame critico, a mezzo di imprevedibili nuove acquisizioni. Certo bisogna andar ben cauti prima di considerare questa ultima come assoluto. Logica premessa questa per annunciare con un «se» una scoperta, che sta per fare rumore nel campo della fisiologia della respirazione, mentre dovrebbe avere risonanza per la soluzione di un problema di grande attualità.

Se viene confermata, difatti, una scoperta di questi giorni, la realizzazione di una pratica applicazione della circolazione sanguigna extracorporea «completa», mediante il «cuore-polmone» artificiale, mentre trova una spiegazione di più delle sue difficoltà, acquisisce peraltro l'elemento su cui poggeranno ulteriori studi per una vittoria decisiva.

A nessuno sarebbe venuto in mente di mettere in discussione il meccanismo fisico, sempre accettato, con cui avvengono gli scambi respiratori nel polmone, se proprio dai recenti tentativi di impiego degli apparecchi cuore-polmone non fosse sorto qualche altro elemento di considerazione.

Si sa che è l'emoglobina dei globuli rossi del sangue circolante nei polmoni la sostanza che si incarica di assumere dall'aria inspirata l'ossigeno, per trasportarlo, sotto l'impulso del cuore, a tutti i tessuti dell'organismo che n'abbisognano; si sa che è la stessa emoglobina, spogliata dell'ossigeno, che si carica, nel viaggio di ritorno ai polmone, di anidride carbonica per rigettarla nell'aria di espirazione. Cuore e polmoni sono solidali in tale lavoro; non diversamente cuore e polmone «artificiali» debbono realizzare quella funzione naturale, allorchè siano chiamati a sostituire gli organi temporaneamente esclusi dal loro servizio.

Sino ad oggi un'esclusione non è stata eseguita nell'uomo in forma assolutamente totalitaria, bensì con un certo concorso, sia pure tenue, degli organi naturali. Nella circolazione extracorporea il sangue venoso, deviato dal corpo alla macchina cardiopolmonare, viene pompato in maniera di essere convogliato in un adatto recipiente, nel quale viene depurato delle scorie tossiche e ricaricato di ossigeno per essere successivamente restituito all'organismo.

Il fatto nuovo ed interessante è questo: alcuni studiosi francesi, mentre erano intenti a realizzare sperimentalmente nel cane la circolazione extracorporea, con esclusione totale del lavoro del cuore e del polmone del cane stesso, con un apparecchio nel quale l'ossigenazione del sangue viene ottenuta facendo gorgogliare l'ossigeno nel sangue, si accorsero che con tale mezzo si aveva un'ossigenazione troppo scarsa in confronto al normale, al punto da considerarsi insufficiente a mantenere in vita l'animale.

Si avvidero, nondimeno, come bastasse che una quantità, sia pure minima, di sangue passasse attraverso i polmoni del cane per escludere la morte, quasi che si ottenesse un'ossigenazione soddisfacente anche del sangue a circolazione extracorporea.

Fu logico pensare che in una sostanza ignota il sangue si caricasse nel passaggio attraverso i polmoni, di una sostanza, cioè, capace di agire anche in minima quantità per favorire proprio la saturazione del sangue in ossigeno. Nato tale sospetto, essi stesi eseguite ricerche negli estratti di polmoni e di cuore, col risultato del rinvenimento di una specie di fermento, cui è stato conferito il nome di globulo-ossidasi, ancorchè non ne sia stata precisata sino ad oggi la struttura.

Poichè un'acquisizione simile è destinata a rivoluzionare certi dati sulle concezioni attuali intorno al meccanismo intimo degli scambi respiratori, poggianti su solide basi, è naturale che abbia bisogno di ulteriori conferme e specificazioni. Gli scopritori del nuovo «fattore» respiratorio gli attribuiscono, ad ogni modo, già la funzione di ridurre l'emoglobina in condizione di poter si impadronire al massimo e tenacemente dell'ossigeno necessario a di cederlo poi ai tessuti bagnati dal sangue, solo in conseguenza del fatto che questi, a loro volta, avrebbero il potere di inattivare il fermento stesso.

Ma se fosse appurato un fatto simile, già c'è chi sospetta la possibilità di servirsi della globinossidasi in taluni frangenti patologici e precisamente a scopo terapeutico in tutte quelle situazioni morbose nelle quali è fortemente ridotta, per varie cause, la superficie respiratoria polmonare.

UN FATTORE «T» D'ACCRESCIMENTO. — Un altro «fattore», di ben diversa origine e natura, è quello che sta per essere lanciato in terapia, non appena avrà compiuto le sue evoluzioni sperimentali, che già hanno preso stanza nell'uomo. E' il cosiddetto fattore «T», la cui scoperta si deve ad un curioso osservatore della vita delle termiti.

Avvedendosi tale studioso della frequente comparsa di forme giganti fra le termiti volle rendersi conto di tale fatto. Dopo non poche ipotesi, gli parve possibile addebitare quella straordinaria crescenza a qualche elemento connesso al materiale nutritizio delle larve. Assodato che nel pabulum sospettato figurava una curiosa muffa, dal nome di «torula utilis», si apprestò ad avere la conferma della sua ipotesi somministrando un estratto di tale muffa a larve di altro genere. I risultati dei suoi esperimenti furono tanto favorevoli alla tesi da spingerlo a più importanti inchieste nei vertebrati, per poi passare addirittura all'uomo, sempre confortato da discreto successo.

Resa nota la sua scoperta, altri studiosi sono stati incoraggiati a trasferire in campo clinico le acquisizioni sperimentali del fattore detto «T» dal Goetsch.

Notizie, che pervengono soprattutto da fonte tedesca, informano che neonati prematuri, bambini rachitici, lattanti gravemente denutriti hanno già tratto benefici vantaggi dalla nuovissima terapia. Questo pare accelerare anche la guarigione di certe ferite, di scottature, di ulcere; mentre è pure indicata per fugare ostinate inappetenze, caratteristiche di talune malattie croniche. Sull'apparato digerente, tuttavia, ed un certo momento può scatenare forme di intolleranza, che ne richiedono la sospensione.

A che sia dovuta l'attività dell'estratto di «torula utilis» non è ancora definitivamente chiarito; ma si pensa che essa promani da numerose sostanze contenute nell'estratto stesso e consistenti in vitamine, note per le loro spinte all'accrescimento, ed in altri elementi a probabile azione simile alle stesse vitamine.

alfa

STAMPA SERA

ABBONAMENTI
straordinari per la villeggiatura
SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 3	»	1150

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I pagamenti relativi possono essere effettuati presso il Ufficio di La Stampa, (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12, dalle ore 13,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1260.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la relativa richiesta.

Il segreto della "Mary Celeste"

Un leggendario "vascello fantasma" che per sessant'anni costituì uno dei più foschi e più impenetrabili misteri dell'Oceano

Il 13 dicembre 1872, il tre alberi *Dei Gratia*, battente bandiera inglese, comandato dal capitano Moorhouse, entra nel porto di Gibilterra seguito da un brigantino americano di 300 tonnellate, la *Mary Celeste*, che egli ha trovato abbandonato in pieno Atlantico e sul quale ha messo un equipaggio. Appena sbarcato, il comandante Moorhouse fa rapporto alle autorità marittime. Il più straordinario e strano rapporto che abbia mai fatto un capitano di marina. «Il 4 dicembre, alle 10 del mattino, avvistai a nord-est, verso i 37 gradi di latitudine nord e i 16 gradi di longitudine ovest, un brigantino che, navigando a tutte vele, seguiva una rotta irregolare. Guardai con il mio binocolo. A bordo non c'era nessuno. Incaricai il tenente Deveau e due marinai di avvicinare con un canotto il brigantino. Essi salirono a bordo. Nessuno sul ponte. La ruota del timone abbandonata a se stessa. Nessuno nelle cabine e nella cuoca, ma sul tavolo di una cabina c'erano tre coperti con una cena servita. Le pietanze erano state appena toccate. In tre tazze c'era ancora del tè tiepido. Esplorato il bastello da cima a fondo non si trovò nessuno. Nei locali dell'equipaggio si trovavano tre maglie di marinai e due borse. Su di una cordicella asciugavano tre camicie. Nel forno ancora caldo c'era, in una casseruola, un pollo cotto a punto. I due marinai del *Dei Gratia* avrebbero voluto mangiarlo, ma il tenente, temendo che vi fosse stata un'epidemia a bordo del brigantino, gettò il pollo in mare. Il solo essere vivente trovato era un gatto nero. Nella cabina del capitano c'era un gran disordine. Un barretto era stato gettato su una cuccetta (e ciò, tutti i marinai lo sapevano, porta disgrazia). Dei vestiti erano sparsi a terra. Un baule era pieno di indumenti femminili. Sul giornale di bordo si poteva leggere: "26 novembre, ore 11 del mattino, bel tempo". Poi, dopo uno spazio lasciato in bianco, quest'ultima annotazione: "Ci accade una cosa molto strana...". Il capitano Moorhouse terminò il suo rapporto dichiarando che la *Mary Celeste* si trovava in stato di abbandono quando egli ne ha preso possesso e reclamava per questo salvataggio il premio regolamentare. Una commissione d'inchiesta anglo-americana visitò la *Mary Celeste* e scoprì sul ponte tracce di sangue. Il 26 marzo 1873, il presidente del Tribunale marittimo di Gibilterra pronunciava la sua sentenza sulla questione del premio. Egli fissava in 1700 lire sterline, cioè il quinto del valore del brigantino e del suo carico, l'ammontare della ricompensa dovuta agli ufficiali e all'equipaggio del *Dei Gratia*. Ma il mistero della *Mary Celeste* rimaneva insoluto. Nessuno dei membri dell'equipaggio del brigantino fantasma si fece mai vivo e la *Mary Celeste* conservò il suo segreto fino a un certo giorno del 1890. Da parecchio tempo, uno scrittore americano, Laurance J. Keating, si era appassionato, dopo molti altri, alla vicenda della *Mary Celeste* (alla quale erano spiegazioni, tutte inverosimili, erano state date, perchè il mistero interessava i marinai di tutto il mondo). Laurance Keating, dopo aver a lungo esaminato i ruoli dei

suono sul ponte. La ruota del timone abbandonata a se stessa. Nessuno nelle cabine e nelle cuoce, ma sul tavolo di una cabina c'erano tre coperti con una cena servita. Le pietanze erano state appena toccate. In tre tazze c'era ancora del tè tiepido. Esplorato il bastello da cima a fondo non si trovò nessuno. Nei locali dell'equipaggio si trovavano tre maglie di marinai e due borse. Su di una cordicella asciugavano tre camicie. Nel forno ancora caldo c'era, in una casseruola, un pollo cotto a punto. I due marinai del *Dei Gratia* avrebbero voluto mangiarlo, ma il tenente, temendo che vi fosse stata un'epidemia a bordo del brigantino, gettò il pollo in mare. Il solo essere vivente trovato era un gatto nero. Nella cabina del capitano c'era un gran disordine. Un barretto era stato gettato su una cuccetta (e ciò, tutti i marinai lo sapevano, porta disgrazia). Dei vestiti erano sparsi a terra. Un baule era pieno di indu-

Un superstite racconta

menti femminili. Sul giornale di bordo si poteva leggere: "26 novembre, ore 11 del mattino, bel tempo". Poi, dopo uno spazio lasciato in bianco, quest'ultima annotazione: "Ci accade una cosa molto strana...". Il capitano Moorhouse terminò il suo rapporto dichiarando che la *Mary Celeste* si trovava in stato di abbandono quando egli ne ha preso possesso e reclamava per questo salvataggio il premio regolamentare. Una commissione d'inchiesta anglo-americana visitò la *Mary Celeste* e scoprì sul ponte tracce di sangue. Il 26 marzo 1873, il presidente del Tribunale marittimo di Gibilterra pronunciava la sua sentenza sulla questione del premio. Egli fissava in 1700 lire sterline, cioè il quinto del valore del brigantino e del suo carico, l'ammontare della ricompensa dovuta agli ufficiali e all'equipaggio del *Dei Gratia*. Ma il mistero della *Mary Celeste* rimaneva insoluto. Nessuno dei membri dell'equipaggio del brigantino fantasma si fece mai vivo e la *Mary Celeste* conservò il suo segreto fino a un certo giorno del 1890. Da parecchio tempo, uno scrittore americano, Laurance J. Keating, si era appassionato, dopo molti altri, alla vicenda della *Mary Celeste* (alla quale erano spiegazioni, tutte inverosimili, erano state date, perchè il mistero interessava i marinai di tutto il mondo). Laurance Keating, dopo aver a lungo esaminato i ruoli dei

l'equipaggio del *Dei Gratia* e della *Mary Celeste*, fece delle pazienti e metodiche ricerche. E, nel 1930, trovò, nei dintorni di Liverpool, un vecchio marinaio, ottuagenario, tale John Pemberton, che ammise di essere stato cuoco a bordo della *Mary Celeste* e fece allo scrittore un racconto dettagliato del dramma. «Ai primi di novembre del 1872 — raccontò Pemberton — la *Mary Celeste* era attraccata nel porto di New York a fianco del *Dei Gratia*. La *Mary Celeste* aveva più carico (fusti di olio di balena) di quanto ne potesse trasportare. Il *Dei Gratia* non ne aveva. Ma il *Dei Gratia* aveva un buon equipaggio inglese, mentre la *Mary Celeste* non disponeva che di un equipaggio di fortuna, incompleto. Il capitano Moorhouse, del *Dei Gratia*, propose al capitano Briggs, della *Mary Celeste*, un affare. Egli gli prenderebbe tre dei suoi migliori marinai, in cambio Briggs affiderebbe una parte del suo carico al *Dei Gratia*.

I trasferimenti si sarebbero trovati all'isola San Michele, nelle Azzorre, ove Moorhouse si sarebbe ripreso i tre marinai e Briggs avrebbe potuto completare facilmente il suo equipaggio. Affare fatto. Completate il suo equipaggio con i tre marinai del *Dei Gratia* e con qualche ubriaco reclutato all'ultimo momento nelle taverne, la *Mary Celeste* lasciò il porto di New York. Il capitano Briggs, un uomo tarchiato che calzava sempre pantofole di panno, portava con sè sua moglie. La signora Briggs aveva fatto mettere nella sua cabina un piano: vita borghese in pieno oceano. Il mattino dopo, un uomo, un gigante, uscì come un pazzo dalla sala dell'equipaggio. Si chiamava Carlo Venholt. Era un mandriano di buoi di Middlewest. Ubriaco fradicio, era stato prelevato dai «mercanti di uomini» e ceduto al capitano Briggs. Ora si vedeva incorporato nell'equipaggio di un brigantino, in pieno oceano. Venholt correva verso il capitano Briggs gridando: «Formate questo battello!». Ma il tenente Hullock intervenne. Era anche lui un colosso. Con un formidabile pugno egli mandò a terra

Un spaventosa lotta

Venholt, poi a pedate lo spedì al posto dell'equipaggio. A mensa, Venholt, al colmo della rabbia e della disperazione, non toccò cibo: «Se avessi un coltello...», sospirò egli. Il suo vicino, un tale Peter Sanson, gli passò senza parlare un lungo coltello catalano... «Ora va bene...», mormorò Venholt, e si mise in tasca il grosso coltello aperto. Uscito sul ponte, Venholt corse verso Hullock che faceva il suo quarto sul cassero. Il tenente si accorse subito che Venholt era armato. Gli corse incontro, e con un colpo all'avambraccio gli fece saltare in aria il coltello, lo prese al volo e lo scagliò al disopra del bastingaggio. Per qualche momento fra i due colossi si svolse una spaventosa lotta. Venholt prese subito il sopravvento, ma non essendo abituato al movimento del battello perse l'equilibrio e cadde a terra. Hullock afferrata una manovella lo colpì alla te-

sta. Curvandosi sul corpo di Venholt svenuto, Hullock lo afferrò per un piede e lo trascinò fino al castello di prua. Poi, mentre il capitano Briggs, la piccola signora Briggs e tutto l'equipaggio, silenzioso, lo guardavano fare, il tenente Hullock legò con una corda Venholt sull'argano investito dalle onde. Per tutta la notte Venholt rimase legato all'argano. Quando fu liberato, al mattino, egli era mezzo morto ma risoluto a vendicarsi del tenente Hullock. Questi, da parte sua, litigava con i Briggs. Poichè gli esercizi che la signora Briggs faceva sul suo piano gli impedivano di dormire quando, fra due quarti, voleva riposarsi, Hullock di sua propria iniziativa aveva cambiato di posto lo strumento. E i Briggs se ne erano risentiti. La sera del 24 novembre, la *Mary Celeste* si trovò improvvisamente presa in una tromba d'aria che dopo averla sollevata la fece piegare su un fianco. L'uomo del timone, Peter Sanson, investito da un rovescio d'acqua, aveva lasciato la ruota. Per fortuna Hullock riuscì ad afferrarla subito e a raddrizzare miracolosamente il brigantino. Passato il momento critico, si era visto il capitano Briggs uscire

come pazzo dalla sua cabina gridando: «Mia moglie è morta! Mia moglie è morta!». Era vero. Quando il brigantino aveva rischiato il rovesciarsi, il piano si era abbattuto sulla signora Briggs e le aveva sfondato il petto. Briggs giurava che avrebbe fatto impiccare Peter Sanson per aver abbandonato il timone e Hullock per aver mal sistemato il piano quando lo aveva sposato. Tornato il vento, il capitano disse ad Hullock: «Vedo che non fate rotta verso le Azzorre» e quindi andò a chiudersi nella sua cabina. Attraverso il buco della serratura, lo si vide lavare con l'alcool il corpo nudo di sua moglie. Hullock comprese: Briggs, convinto che il suo secondo dirottava il brigantino, tentava di conservare il cadavere di sua moglie come testimonianza accusatrice. Hullock allora distribuì larghe razioni di rum agli uomini dell'equipaggio, ai quali disse: «Il capitano è impazzito. Ci accusa tutti di avere ucciso sua moglie. Vuole conservarne il corpo per mostrarlo alla polizia e farci impiccare tutti. Noi dobbiamo buttare il cadavere in mare».

Sfuggiti al carcere

tuito imbarcarsi facilmente. Coloro che condividevano il suo proposito non avevano che da seguirlo. Peter Sanson e Jack Dossell decisero di partire con Hullock i tre marinai inglesi prestati da Moorhouse a Briggs (Tom Moppat, Charlie Manning e Willie Hawkley) non avevano che un desiderio: ritrovare la loro nave, il *Dei Gratia*. Essi decisero dunque di rimanere sulla *Mary Celeste*. E lo John Pemberton, dichiarai che mi sarei unito a loro. Hullock si regolò il nostro conto e, come aveva detto, lasciò la *Mary Celeste* con Sanson e Dossell. In seguito non si seppe più nulla di essi. Rimasi

Briggs e di Venholt — continuò a raccontare il vecchio marinaio Pemberton — noi bevemmo e mangiammo a crepapelle. Quest'orgia durò delle ore. Poi ognuno si addormentò, lasciando la *Mary Celeste* andare alla ventura. Il giorno dopo, passata la sbornia, Hullock decise di fare rotta non sull'isola di San Michele ove ci attendeva il *Dei Gratia*, ma verso l'isolotto Santa Maria a sud-est dell'arcipelago delle Azzorre. Si arrivò il 25 novembre, al mattino. Santa Maria non è che un approdo ove non esistono nè dogana, nè polizia. Hullock riunì tutto l'equipaggio e ci disse: «In un vero porto, le autorità non accetteranno mai le nostre spiegazioni sulla morte del capitano, di sua moglie e di Venholt. Saremo tutti accusati di ammutinamento e impiccati». Da parte sua, egli avrebbe abbandonato la *Mary Celeste* in uno dei cantieri degli indigeni che venivano a vendere le banane. Avrebbe raggiunto Fayal ove avrebbe po-

in quattro a bordo del brigantino, andammo a incrociare al largo dell'isola San Michele, sulla probabile rotta del *Dei Gratia*, nella speranza, molto aleatoria, di incontrare il tre alberi. Ma, il 4 dicembre, nel momento in cui stavo per servire una colazione e del tè ai miei compagni, scorgemmo, con grande gioia, il *Dei Gratia*, il quale subito ci accostò. E tutto fini esattamente come fu descritto nel loro rapporto dal capitano Moorhouse e dal tenente Deveau, ad eccezione del fatto che il capitano omise di dichiarare che egli aveva trovato a bordo Moffat, Manning, Hawley e me stesso. I tre marinai inglesi non essendo stati iscritti sul ruolino dell'equipaggio della *Mary Celeste*, nessuno avrebbe mai potuto sospettare che essi avevano preso parte a bordo del brigantino fantasma. Ma, il 4 dicembre, nel momento in cui stavo per servire una colazione e del tè ai miei compagni, scorgemmo, con grande gioia, il *Dei Gratia*, il quale subito ci accostò. E tutto finì

GLI ASSI STACCATI DI DODICI MINUTI

Astrua vince il Giro di Romagna

FINALE TRAVOLGENTE SOTTO UN VIOLENTO ACQUAZZONE

Irresistibile volata del biellese davanti a Benedetti e Barozzi

Coletto ed Astrua scatenati negli ultimi quaranta chilometri

DAL NOSTRO INVIATO

Lugo, lunedì sera.

Che lezione ci sono prese gli Assi nel Giro della Romagna di ieri, brillantemente e meritatamente vinto da Giancarlo Astrua con una lunga e regolare volata a noi che ha concluso sette ore e mezzo di lotta continua, aspra, senza quartiere, al termine della quale i campioni che si spartiscono l'ingorda ammirazione delle folle trasmutandola in guadagni ingenti ma sentitamente meritati, sono arrivati al traguardo con ben 12 minuti di ritardo rispetto al vincitore ed ai suoi compagni di fuga e di gruppo! Una lezione proprio coi fiocchi e, a mio modesto parere, per nulla giustificabile con le solite scuse che essi, ed i loro difensori ufficiali, usano sfoderare in occasioni del genere.

Ormai, a questi pistoni tentativi di giustificazione non ci crediamo più; giacchè, a somiglianza di quanto è avvenuto per buona parte del recente Giro d'Italia, anche altre corse in linea della primavera hanno visto gli Assi prigionieri della loro condotta di gara spenta e inconcludente — alla quale ancora una volta ieri ha fatto riscontro l'intraprendenza e la combattività dei giovani avversari, per nulla affatto intimoriti dalla fama e dallo stipendio dei milionari della bicicletta. Così era già avvenuto — il ricorderai — nella prima prova di campionato a Napoli; così avvenne nella seconda proprio sulle strade piemontesi, allorchè un arrivo in gruppo di 40 uomini fu la più chiara dimostrazione della mediocrità di spirito e di concetto dei nostri campioni, che vanno per la maggiore.

E ieri, in questo atteso giro della Romagna, la storia si è ripetuta; ed i battuti non ci vengano a dire che essi sono caduti nella trappola di essersi troppo sorvegliati a vicenda, così permettendo a parecchi avversari di fuggire a più riprese dal gruppo, sino a prendere un tale vantaggio che quando partirono alla riscossa non gli fu più possibile riguadagnare il distacco; no, essi sono ci! I primi regolarmente battuti sul terreno tattico perchè non hanno saputo reagire immediatamente alle ripetute fughe degli avversari più audaci e più risoluti; e poi sono stati dominati di forza — giacchè la corsa è riuscita assai combattuta, a velocc, tanto che al traguardo, al posto delle due solite dette strade in parte maggiori, del vento contrario e poi del fiato sotto la tempesta, la media per i 257 chilometri di percorso è risultata di quasi 39 all'ora!

Che Coppi e Bartali, a causa della loro vecchia età, armai saldata rivalità si siano incapsulati a preferire una gara continuamente passiva è cosa che il riguarda e gli fa tanto poco onore da liberarci dall'obbligo giornalistico di stendere qualche parola al loro indirizzo. Ma se si sapeva che Coppi era venuto al Giro di Romagna soltanto per fare atto di presenza, maggiormente ci ha sorpresi, e ci è spiaciuto, la corsa di Bartali — che ieri aveva tutto da guadagnare e nulla da perdere nel portare a qualcuno la cambiale della sconfitta (come dicono i francesi), per le ovvie ragioni della sua ventilata esclusione dalla squadra del Tour. Voglio dire che egli avrebbe dovuto fare in modo da obbligare Bodani, e Binda, a ritirarlo, a accorgersi che esiste anche lui.

Ma Petrucci, ma Magni — dei quali si aspettavano spiritate nel corso del loro duello per la classifica del campionato! Soltanto un momento, un lungo ed emozionante momento, è vero, essi hanno tenuto legata l'attenzione di chi seguiva la corsa, profondamente interessandoli.

E' stato quando Petrucci, desiderato sulla salita di San Marino, si trovò in una critichissima situazione per una foratura capitatagli nella discesa del colle, in seguito alla quale il suo ritardo salì a quasi tre minuti. La rottura della sua «Coca» in quel momento era evitabile, dando l'impressione che Tragella si occupasse più del Campionissimo che del Compagnolo al campionato italiano; e così Loretto dovette cambiare da sè la gomma e ingrossare la compagnia, portandola a quattordici.

La salita al culmine di San Marino (Km. 135) li vide sfilare sotto la guida di Conterno davanti a Rivola, Maggini, Padovan, Barozzi, Ello Brasola, e gli altri a brevi intervalli, mentre i cronometri accusavano ben sette minuti e mezzo di ritardo per gli Assi, guidati da Astrua e da Coppi. La discesa riduceva gli effettivi dell'avanguardia, ma non l'ardore combattivo dei superstiti; la lotta fra Petrucci e Magni fece sì che nè un certo punto il distacco scendesse a tre minuti, ma prima e subito dopo Forlì (Km. 192) il gruppone evaso a due riprese una decina di uomini. Nel primo scaglione facevano parte Roma, Scudellaro, Zuliani, Paltra Rossello e Assirelli; nel secondo c'erano Astrua, Martini, Conte, Giancaldi, Ciolli, Coletto e qualche altro, che a Castrocaro, ai piedi della seconda e ultima salita della corsa, si riunirono in un solo gruppo, comprendente 25 unità.

In quel punto, gli assi erano a sei minuti dai primi, ma sebbene affrontassero il Trebbio a forte andatura, non ce la fecero a raggiungere i fuggitivi — tanto costoro erano scatenati. Quando la testa ci si batte con tanta volontà, non ci sono campioni illustri e famosi che possano riguadagnare il terreno perduto. Soltanto Defilippis ci si provò, con lodevole animo, e si portò avanti; ma era solo, e da solo continuò tutto il resto della corsa, coraggiosamente. La lotta sui difficili ed erti otto chilometri della salita fu violenta, e salvarono i valori finora che poi Conterno, ultima di una (improvvisa indisposizione). Il veneto Zuliani arrivò primo sul culmine, preceduto di 11" Astrua, Benedetti, Roma e Barozzi; di 35" Coletto; di 1'10" Scudellaro, Maggini, Ciolli, Martini, Pellegrini, Brasola e Conte; poi ne passarono altri; Defilippis veniva a 2'50"; e gli assi ad 8 minuti.

Nella discesa, Coletto si appaiava ai primi cinque, poco dopo imitato da Scudellaro, mentre Roma se scomparivo; e così rimasero al comando sei uomini, che affrontarono gli ultimi 40 chilometri con tale impeto e costanza che gli immediati inseguitori subito perdettero ogni possibilità di riportarsi sotto. Era bello vedere Astrua e Coletto prodigarsi generosamente nel dettare un passo velocissimo, come avessero allora cominciato la corsa; il vento soffiava contro; la pioggia prese ad investirli con una violenza inaudita; quando arrivarono all'ultimo chilometro l'acquazzone era al suo colmo, e tutta la gente era scappata dalla tribuna allo riparo di un riparo qualsiasi.

Ma io riuscì ugualmente a vedere la volata; Astrua partì lungo, almeno a 400 metri; Benedetti, che pur è veloce negli arrivi, contava superarlo negli ultimi metri e lo attaccò decisa; ma non riuscì che ad arrivare secondo ad una lunghezza dal biellese, mentre gli altri quattro del gruppo seguivano a pochi metri. E fu bagnato come un biscotto messo a rinvenire nel caffè, annerito dal fango e dalla polvere, intirizzito dal freddo, che Giancarlo mi buttò le braccia al collo balbettando: «Ce l'ho fatta, ce l'ho fatta a vincere una grande corsa. Oh, come son contento...». Ed io, a dirgli di sì, di sì, che davvero aveva vinto magnificamente, che aveva meritato la vittoria, che aveva fatto bene a dare una solenne lezione ai signori Assi, che tutti noi siamo felici.

Vittorio Varale

Astrua (a destra), vincitore del Giro di Romagna, sorride dopo l'emozionante volata. (Tel. da Lugo a «Stampa Sera»)

PER LA MAGLIA TRICOLORE

Magni e Petrucci in testa alla classifica

Fiorenzo Magni

LUGO di ROMAGNA, lun. sera.

Il Giro ciclistico di Romagna era valevole come terza prova del campionato italiano.

Ordine di arrivo: 1) Giancarlo Astrua, di Biella (Atala) che impiega 7 ore e 23 minuti a compiere i 257 chilometri del percorso alla media di km. 39,950; 2) Benedetti né una lunghezza; 3) Barozzi; 4) Zuliani; 5) Coletto; 6) Scudellaro, col tempo del vincitore; 7) Maggini a 2'40"; 8) Conte; 9) Rivola; 10) Ello Brasola; 11) Martini col tempo di Maggini; 12) Padovan a 6'36"; 13) Vincenzo Rossello; 15) Viltorio Rossello; 15) Magioni; 17) Assirelli; 18) Giancaldi col tempo di Padovan; 19) Defilippis a 18'; 20 Bardocci a 12' davanti a un gruppo comprendente una trentina di corridori tra i quali Petrucci, Magni, Coppi, Bartali, Fornara, Albani, ecc.

Classifica del campionato dopo la terza prova: Magni e Petrucci p. 8; Astrua, Grosso e Benedetti 5; Alfo Ferrari 4; Albani, Maggini e Barozzi 3; Minardi, Rivola e Zuliani 2.

Bartali chiede i motivi della sua esclusione dal Tour

Firenze, lunedì sera.

Gino Bartali subito dopo l'arrivo del Giro della Romagna è partito in treno in compagnia di Corriori alla volta di Firenze. Il campione fiorentino durante il viaggio ha espresso il suo punto di vista in merito alla formazione della squadra italiana al «Tour».

Bartali ha detto: «Ieri notai Rodoni e Binda erano venuti a informarmi che Coppi era contrario alla mia presenza al "Tour" lo ho fatto notare al Commissario tecnico che nei precedenti Giri di Francia avevo sempre obbedito agli ordini ricevuti non solo ma alle volte avevo dato più di quanto mi era stato richiesto. Dunque quale mia collaborazione non ci sono dubbi. Se è vero poi che Coppi vuole ancora nel ristretto numero dei migliori corridori italiani non mi si può lasciare a casa per mancanza di adesione nel mio rendimento.

Il Commissario tecnico — perchè è lui responsabile della formazione della squadra — che si specchiasse nel caso di una mia esclusione i motivi per cui non vengo ammesso al "Tour". Sia chiaro comunque che in Francia io ci vado soltanto se componente della squadra azzurra e non per fare da spettatore a bordo di una macchina al seguito di Coppi».

Cucelli - Sirola in gara ad Alessandria

Due azzurri del tennis, Cucelli e Sirola, parteciperanno al torneo di Alessandria, che inizierà sabato prossimo. Alla competizione piemontese sono pure iscritti i prima categoria italiani Modica, Zamponi e Carlo Sada, e tre ottimi elementi francesi

Agli atleti alessandrini la Targa Piemonte

Allo stadio comunale si sono concluse ieri le gare atletiche della Targa Piemonte.

Ecco i risultati: m. 110 ostacoli: 1. Louis Carlo (Zegna) 17"3; pesi: 1. Strona (Lib. Vercelli) metri 12,61; salto triplo: 1. Valentino (Fiat) m. 13,80; m. 400 piani: 1. Pollastri (A.L.A.) 53"2; m. 100 piani: 1. Ghiselli (Lib. Novara) 11"4; m. 1500: 1. Alciato (A.L.A.) 4'12"4; disco: 1. Beringia (Lib. Torino) m. 36,46; m. 10.000: 1. Voltoro (Fiat) 34' e 42"2; salto in alto: 1. Vaccarone (A.L.A.) m. 1,80; staffetta 4 per 100: 1a serie: 1. Alessandria Libertas Atletica (Allegrosso, Demichelis, Ferrari, Rossi) 43"1; 2a serie: 1. Cogne Aosta (Jacquemet A., Jacquemet L., Allasi, Bertone) 45"2.

Classifica finale: 1. Alessandria Libertas Atletica p. 6618; 2. Fiat 3060; 3. Cogne Aosta 2806; 4. Roma 2762; 5. Libertas Tor. 2044.

Defilippis è partito pel Giro della Svizzera

Nino Defilippis ha ricevuto conferma da parte degli organizzatori del Giro della Svizzera (11-25 giugno) riguardo alla sua partecipazione alla corsa elvetica. Il giovane corridore lodigiano è subito partito alla volta di Berna e prenderà il via con i colori della «Allegro», la stessa marca per cui gareggerà anche Astrua.

Gli altri quarti di finale

Nei quarti di finale per la Coppa Davis, oltre ai 4-1 di Italia-Svezia, si sono registrati successi con identico punteggio della Danimarca sulle Filippine (a Copenaghen), Francia sulla Germania (a Parigi) e del Belgio sull'Inghilterra (a Bruxelles). Gli accoppiamenti per le semifinali della zona europea da disputarsi entro il 16 luglio sono i seguenti: Danimarca-Francia e Belgio-Italia.

Ecco i risultati delle gare di ieri: a Parigi: Remy (Francia) b. Koch (Germania) 6-2, 6-4, 6-2. Haillet (Francia) b. Von Cramm (Germania) 1-6, 6-4, 6-1, 7-5.

A Bruxelles: Reichard (Belgio) b. Mottram (Gran Bretagna) 7-5, 6-4, 4-0. Washer (Belgio) batte Paish (Gran Bretagna) 6-2, 6-2, 6-2.

A Copenaghen: Nielsen (Danimarca) b. Perru (Filippine) 8-3, 6-3, 6-4. Ampon (Filippine) batte Ulrich (Danimarca) 6-4, 6-2, 6-1.

GLI AZZURRI ENTRANO IN SEMIFINALE DI COPPA DAVIS

Trionfale chiusura a Torino di Italia-Svezia di tennis: 4-1

Nell'incontro Italia-Svezia valevole per i quarti di finale di Coppa Davis i tennisti azzurri avevano già ultimato il loro compito sabato scorso, quando la coppia Cucelli-Marcello Del Bello aveva conquistato il terzo dei cinque punti in palio. Ieri, a risultato acquisito, si è registrato un altro promettente successo sportivo e questo è stato offerto dal pubblico. Tremila persone hanno affollato il campo di corso IV Novembre, nonostante il tempo incerto. La disputa dei due singolari in programma ha avuto un sfondo di spettatori numerosi, competenti e cavallereschi. Nonnuso il solito acquazzone che ha interrotto il singolare tra Merlo e Stockemberg, ha fatto abbandonare le gradinate.

Il capitano non giocatore della squadra azzurra, Neri ha dichiarato: «Sono felice del passo avanti compiuto dai tennisti italiani e sono altrettanto entusiasta del pubblico torinese. Dopo le dimostrazioni suscitate dall'assegnazione della gara Italia-Svezia allo Sporting Club, non mi aspettavo un concorso così caloroso di folla. I nostri ragazzi hanno dato una dimostrazione di volontà e di classe; bisogna aggiungere che sono stati sostenuti con perfetta cavalleria dai presenti».

Il particolare merita rilievo, tanto più che la giornata già priva come si è detto di contenuto agonistico, si è iniziata con una delusione. Gardini non ha giocato contro Davidson e l'atteso duello tra i «numeri uno» è sfumato. Il dott. Gambetta aveva visitato in mattinata il campione italiano riscontrandogli una «leggera angina con rialzo termico».

A risultato ormai conquistato, non era il caso di sperare Gardini ad un inutile strapazzo ed al rischio di essere battuto malamente da Davidson. Fausto se ne è andato a Milano per riposarsi ed al suo posto è sceso in campo Sirola. Questa partita ha avuto valore di semplice esibizione poichè il fumano è un semplice aggregato e non una riserva. Le squadre di Coppa Davis sono infatti formate da quattro giocatori e non da cinque.

Mentre è entrato in ballo il regolamento è il caso di ricordare che anche se al posto di Sirola avesse giocato un altro tennista non denunciato come «singolarista» al momento dell'estrazione a sorte (il doppista Cucelli ad esempio), gli svedesi avrebbero avuto facoltà di accettare o meno l'incontro come ufficiale.

Il caso, a parti invertite si è presentato più tardi quando Stockemberg ha sostituito Bergelin, sofferente di stiramento muscolare. Il capitano Neri non ha avuto alcuna difficoltà ad ammettere la sostituzione. Merlo, ad ogni modo, ha tolto all'ammissione da parte italiana ogni carattere di sacrificio poichè ha vinto in modo nettissimo. Ultimo piacevole episodio di tre giornate trionfali per il nostro tennis.

Ma torniamo alla cronaca, al momento in cui Sirola e Davidson scendono in campo. Il lungo tennista diamano ha esordito subito un servizio più forte d'Europa. Quando la palla parte dalla sua racchetta la si sente letteralmente fischiare. Davidson è pure assai potente nella battuta e altrettanto aggressivo e lineare nel gioco. Lo spettacolo offerto dai due è quindi ridotto alla espressione più semplice: battuta, discesa a rete e colpo decisivo.

Poche le variazioni, rarissimi i palleggi di fondo campo. E' questo il tennis moderno e quando è ben giocato esso piace. Dopo un set di ambientamento perso per 8-6 Sirola se ne aggiudica due (6-3, 7-5) perde il quarto (3-6) e lotta strenuamente nell'ultimo, cedendo solo di misura per 4-6 dopo una palla di servizio contestato.

Sirola si è confermato più adatto al doppio che al singolare ed ha denunciato il punto debole nella «rassegnazione» con cui si lascia prendere in contropiede. Egli ha però messo in risalto, oltre alla battuta, una buona risposta ai colpi veloci di Davidson e un notevole spirito agonistico. Sirola è semp'altro l'uomo nuovo del tennis italiano e dall'alto dei suoi 1,98 di statura può guardare con fiducia al suo avvenire sportivo.

Il successivo incontro fra Merlo e Stockemberg si è risolto in tre soli «sets». Vittoria azzurra per 6-4, 6-0, 6-2. Se non ci fosse stata una interruzione per la pioggia, il confronto sarebbe durato meno di un'ora. Stockemberg non era abbastanza forte a tale per mettere in difficoltà l'avversario; Merlo poteva attaccare coi suo rovescio a due mani, strano ma anticipato ed efficacissimo, e soprattutto poteva comandare il gioco con la precisione e la regolarità dei suoi colpi da fondo campo.

La partita è stata interessante ugualmente, per gli scatti del ventunenne Stockemberg (un pellicciaio di Stoccolma che ha esordito in Coppa Davis) e per la condotta di gara accorta di Merlo. Con la vittoria del tennista bolognese di Merano il punteggio della manifestazione resta così fissato: Italia 4 - Svezia 1. La squadra azzurra entra in semifinale di Coppa Davis.

Dovrà giocare a Bruxelles contro il Belgio entro la prima quindicina di luglio. Dei nostri tennisti, Gardini e Merlo andranno al torneo di Wimbledon a tentare l'avventura contro i fuori classe australiani-americani e contro il «professor» Drobny, poi rientreranno in patria e con Sirola, Cucelli e Marcello Del Bello si recheranno a Bologna per l'allenamento collegiale.

Il cammino verso la finale europea è nuovamente aperto davanti agli azzurri della racchetta.

Paolo Bertoldi

Ecco i risultati: Davidson (Svezia) batte Sirola (It.) 6-3, 3-6, 5-7, 6-3, 6-4 (incontro di esibizione non valevole ufficialmente per la Davis); Merlo (Italia) batte Stockemberg (Svezia) 6-4, 6-0, 6-2. Risultato finale: Italia-Svezia 4-1.

L'Alessandria (2-4 col Pavia) saluta la serie C

Alessandria, lunedì sera.

Le vincitrici del torneo di serie C, Alessandria e Pavia, si sono ritrovate di fronte allo stadio Moccagatta, in un incontro amichevole per festeggiare la loro promozione nei ranghi dei cadetti e per provare alcuni nuovi elementi smaniosi di scendere in campo nelle prossime severe competizioni. Diremo subito che l'impressione destata da questi giovani in prova non è stata eccellente pur avendo dimostrato tutti quanti buona volontà e slancio combattivo ammirevoli. Per altro non è possibile, da una così breve esibizione ridotta a soli 45 minuti di gioco, dare un giudizio sulle prestazioni di questi calciatori.

Il primo tempo è stato indubbiamente il migliore anche per la presenza in campo delle due formazioni pressochè abituali le quali nei due precedenti incontri di campionato non erano mai riuscite a superarsi. In questo periodo si è visto un bel lavoro dei due settori avanzati con brillanti puntate offensive che hanno elettrizzato la contesa. Al 11° minuto in seguito a un calcio di punizione tirato da una ventina di metri Savoini ha segnato con un potente tiro nell'angolo sinistro. Alcuni minuti dopo Testa, benchè seriamente ostacolato da Spertini, ha fatto partire un fulmineo pallone deviato in angolo dal portiere. Al 21' è Barrera che in tuffo ha tolto la palla, a pochi metri dalla rete, dai piedi di De Prati. Ma questi al 28' ha pareggiato le sorti con una stoccata formidabile.

Nella ripresa si sono avuti vari mutamenti nelle due squadre. Il Pavia è apparso più deciso e affiatato e Lavarino al comando della linea attaccante pavese ha segnato due punti, al 3' e al 28'. Al 35' Tuberosa ha accorciato le distanze segnando il secondo punto per i grigi. Ma pochi secondi dalla fine De Prati ha portato a quattro le reti per i granata.

Prima dell'inizio dell'incontro dal centro del campo sono stati liberati una cinquantina di palloncini cui erano assicurati gli attendarli delle due squadre che vivamente festeggiate sono state poi riunite a banchetto dalla direzione dei grigi. La festosa riunione si è protratta fino a tarda sera.

g. c.

★ Il pugile francese Lou Ekena ha conquistato ieri a Madrid il titolo europeo dei pesi medi, battendo lo spagnuolo Young Martin per k. o. t. alla 13ª ripresa.

★ La nazionale cecoslovacca di calcio ha battuto a Praga quella romena per 3 a 0.

Agli atleti della Gallaratese il campionato italiano

La Fiat al quinto posto - Marchisio e Sara alla pari nel salto in alto (m. 1,84)

Firenze, lunedì sera.

Per la quinta volta consecutiva nel campionato nazionale di società di atletica leggera, la Gallaratese ha conquistato la vittoria. Al secondo posto si è classificata l'Assi Giglio Rosso di Firenze, superando il Cus di Roma proprio nelle gare di ieri.

Sul piano tecnico, anche in questa seconda giornata si sono avuti risultati che possono essere annoverati fra i migliori ottenuti quest'anno in Italia, in parte dal leggero vento che soffiava in campo dalla pista non perfettamente a posto.

Hanno iniziato i discoboli e Consolini, alternando un lancio buono a due non troppo soddisfacenti, ha raggiunto i metri 53,20. Tosi, più regolare, lo ha seguito con metri 50,47. Sperduti i lanci di Del Prete. Il primato stagionale è stato largamente battuto nel lancio del peso, vinto da Profeti con metri 16,01. Della Fontana ha toccato i metri 13,84 e Tosi i 12,82.

Nella velocità giornata d'oro dei tigrottini che hanno vinto la staffetta impiegando 42"6/10 e realizzando, nonostante alcuni cambi errati, il miglior tempo della stagione. Nei 100 metri, la gara più attesa della giornata, la vittoria è andata a Sangermano dell'Assi Firenze che ha coperto il percorso in 13" netti nonostante il vento contrario. Rocca di Milano ha ottenuto il miglior tempo nei 400 metri realizzando 49"6, ma l'unico che si sia mostrato in netta progressione è stato il fiorentino Masini. Nei 1500 metri Maggioni si è imposto in 4'3" prevenendo il tardivo finale di Paschetto.

Poi nei 10.000 metri il Cus Roma ha perso il secondo posto in classifica non riuscendo sia Zamboni che Giampietri a resistere al convulso passo impresso alla corsa dai toscani Righi, il vincitore, e Polverini. Punti preziosi ha pure portato nuovamente il Cus Roma nei 110 ostacoli in cui il primatista nazionale Marani, con un tempo di 15" ha dimostrato che anche in questa disciplina si è visto nettamente precedere sulla fettuccia d'arrivo da Albanese.

Risultati regolari, infine, nel salto in alto (vinto da Marchisio del Fiat e Sara del Lancia con m. 1,84 e nel triplo, in quest'ultima tuttavia da notare che il ventenne Berlacca, che aspira al nuovo record italiano, non ha oltrepassato i metri 14,43.

La classifica finale per società è la seguente: 1. Gallaratese (campione d'Italia 1953) p. 14.679; 2. Assi Giglio Rosso Firenze punti 13.617; 3. Cus Roma 13.412; 4. Cus Milano 13.048; 5. Fiat Torino 12.941; 6. Ginnastica Prato 12.924; 7. Lancia Torino 12.922.

Cento metri in 10"7 nelle gare di Piacenza

Piacenza, lunedì sera.

Nelle finali dei 13° ai 24° posto del campionato atletico di società, svoltosi ieri a Piacenza, si è avuto nella corsa dei 100 metri piani un risultato di eccezione in parte favorito dal vento. Tre concorrenti hanno terminato la gara con un tempo inferiore agli 11": il milanese D'Agnanelli 10"7. Ricardi che ha vinto in 10"7, il bolognese Di Matia, secondo in 10"8 ed il livornese Agnelli, terzo in 10"9, il tempo di 10"7 costituisce la miglior prestazione stagionale sulla distanza dei 100 metri piani.

1. Virtus Bologna; 2. Virtus Lucca; 3. A.S. Udinese; 4. Ricordi di Milano; 5. Cus Torino; 6. Trionfo Genovese; 7. Pro Patria Milano; 8. A.T.A. Datiati Trento; 9. Ginnastica Triestina; 10. Libertas Torino; 11. Cral Marina Spezia.

2 certezze
un buon affare
un dovere civico

2 probabilità
un'auto per le vacanze
un frigorifero per l'estate

Sottoscrivete al PRESTITO CITTA' DI TORINO

PREMI IN ESTRAZIONE FRA I SOTTOSCRITTORI

1 Automobile Fiat 1400	offerta dalla Fiat
1 Automobile Fiat 500 C	offerta dalla Fiat
1 Automobile Lancia Appia	offerta dalla Lancia (da consegnare)
1 Automobile Fiat 500 C Belv.	offerta dalla Camera di Commercio
3 Automobili Fiat 500 C	offerte dal Comitato per la Propag.
1 Frigorif. Siemens da 135 lt.	offerto dalla SPES
1 Frigorif. S. Giorgio da 85 lt.	offerto dalla SPES

ed altri premi che sopravvenissero durante la sottoscrizione.

L'estrazione dei premi avrà luogo il 27 luglio 1953 alle ore 9 in una sala del Palazzo Municipale di Torino. I premi sono esposti al pubblico nell'Autosalone F.lli Gotta, corso Valdocco 17, Torino

Gli squadroni si ribellano al veto sugli stranieri

Burrascose riunioni di dirigenti calcistici

GLI SPAGNOLI HANNO SEGNATO SU RIGORE

A Vichy il Torino batte nettamente il Santander: 2-1

Giovetti in una acrobatica rovesciata: il contrattacco del Torino ha segnato due reti al Santander

Nostro servizio particolare

Vichy, lunedì sera.

La squadra granata del Torino battendo per 2 a 1 la formazione spagnola del Santander si è qualificata per la finale del Torneo «Coppa internazionale di Vichy». Altra squadra finalista è il Reims, campione di Francia. L'incontro fra il Torino ed il Reims sarebbe il programma per il 15 agosto; essendo però questa data troppo vicina all'inizio degli allenamenti dopo il riposo estivo, i dirigenti granata si interesseranno per uno spostamento.

La vittoria del Torino a Vichy era attesa con interesse; si voleva vedere all'opera la squadra italiana che vanta tanti ammiratori anche qui in terra di Francia. E i granata torinesi si sono dimostrati all'altezza della fama che li aveva preceduti.

Non bisogna credere che gli spagnoli siano rimasti spettatori alla maggior tecnica degli italiani. Essi hanno cercato di sorprendersi con azioni veloci, ficcanti. Si è visto allora un Giuliano competitivo negli interventi, marcatore implacabile di Magritas, che praticamente nulla ha potuto fare.

Dopo mezz'ora, il Torino ha iniziato a comandare il gioco; qualche bella azione del granata è sfumata per errori nel tiro finale ma ben presto i granata sono passati in vantaggio. Giovetti, scuola la palla da Wilkes, ha scartato con rara abilità due avversari ed ha poi battuto con un tiro secco il portiere spagnolo Ortega. Il secondo successo granata è venuto nel secondo tempo al 18' ed è stato ancora merito di Giovetti. L'azione si è snodata elegante da Wilkes e Tagnin schierato all'ala sinistra. Quest'ultimo ha toccato in profondità al centrattacco, che ha realizzato con un tocco astuto.

Sul due a zero la squadra granata ha continuato a fare accademia senza spingere a fondo. Ne hanno approfittato gli spagnoli per attaccare a lungo conseguendo a sette minuti dalla fine il goal della bandiera. E' stato del resto un classico infortunio arbitrale: Palo destro spagnolo Frias, avanzando verso la porta di Romano spingeva a terra Farina; il terzino italiano cadeva toccando la palla con una mano. Era un fallo evidente quanto involontario, ma l'arbitro non ha voluto sentire ragioni. Il rigore (l'azione era venuta con destro Farina) veniva trasformato con un tiro secco ed imparabile dal terzino sinistro Ruiz.

La vittoria del Torino non ha lasciato dubbi sulla sua legittimità. Assai più forte in linea tecnica la squadra italiana è entrata nella finale del torneo di Vichy a pieni voti.

Al mattino, prima della gara, il sindaco della città francese ha voluto offrire un ricevimento agli ospiti. La squadra granata si trattiene in Francia ancora per qualche giorno, dopo di che si trasferirà in Spagna e precisamente a Valencia, dove è in programma un altro incontro amichevole. Non è escluso anzi che vengano concluse trattative per altri confronti con squadre spagnole.

Rino Gremi

TORINO: Romano; Ruscella, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio; Marzani, Wilkes, Giovetti, Buthe, Tagnin (Sentimenti III).

SANTANDER: Ortega; Marquito; Ruiz, Filippi, Beracasa, Nando; Macala (Frias), Alsua, Magritas, Martinez, Gentos.

ATTESO STAMANE L'ARRIVO DI BARASSI

Inter, Juventus e Milan chiedono spiegazioni a Firenze

Assemblea infuocata - Perchè il permesso ai sud-americani? - La Commissione dei cinque

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì sera.

La «Commissione dei cinque» che doveva riunirsi ieri sera per considerare gli studi sui problemi più urgenti del calcio italiano è rimasta inoperosa per un misterioso contrattempo sopraggiunto all'ultimo momento. Tale commissione, che contava di poter riassumere in separata sede i suoi lavori, si riunirà invece stamattina coll'intervento dell'on. Barassi, che in qualità di presidente del Consiglio Federale, mirerà probabilmente a concordare le varie proposte e argomentazioni da sottoporre poi ai delegati delle società di Serie A convocati appositamente per l'esame della situazione.

Sotto i nuvoloni bassi e minacciosi che gravano sulla città, qualcosa di pesante e di pericoloso incombe anche negli ambienti del convegno. Gli echi dei loro ragionamenti mescolano sport e politica, rampogne e rimpianti, minacce e malcontenti. In attesa delle imminenti battaglie che dovrebbero — secondo i convenuti — chiarire atteggiamenti, posizioni e cariche, i delegati della società di Serie A hanno tenuto durante la notte una riunione preliminare a porte chiuse nell'intento di conformare i piani di azione o di scambiarsi idee e punti di vista sulle questioni più urgenti e spinose.

A questa riunione preliminare, terminata all'alba, non ha voluto intervenire il delegato dell'Inter che, in base alle deliberazioni del Consiglio direttivo nerazzurro, non accederà ad alcun compromesso e se mai puntarà i piedi, giungendo se del caso a una scissione o a qualche atto di forza.

Ma i propositi bellicosi dell'Inter sono condivisi anche dai delegati della Juventus e del Milan, che come molti altri esigono spiegazioni esaurienti dalla autorità calcistiche che non sarebbero state capaci di tutelare l'indipendenza dello sport calcistico ed avrebbero agito in modo da comprometterlo.

La desiderata disposizione di polizia che vieta il soggiorno dei giocatori provenienti da federazioni estere viene giudicata e deplorata come un intervento arbitrario, soprattutto nella forma. Gli attuali ordinamenti calcistici sono stati studiati e approvati per assicurare lealtà e rispetto alle norme vigenti; ora lo questore hanno trasmesso a tutte le Società una circolare che impone lo «tutela del carattere nazionale del gioco del calcio» e ciò è stato interpretato dai maggiori sodalizi come una brusca limitazione di libertà e di autonomia.

Rievocazioni e raffronti punteggiano molti discorsi e c'è chi rammenta altri tempi e la fuga di alcuni rimpatriati sudamericani ai primi bagliori di guerra; c'è chi fa osservare come la Società argentina, brasiliana ed uruguagiana aspetta fior di milioni in contanti per vedere i loro giocatori e ciò fa dirottare oltre oceano la valuta che invece non andava alle nazioni nordiche a regime dilettantistico, ma solo in parte ai giocatori. Si vuole insomma sfrondare di ogni effetto pratico lo spostamento degli ingaggi da nord ad occidente, tenendo conto che se si tratta di nazionali non sarà possibile immobilizzarli nelle rappresentative ufficiali azzurre (come ai tempi di Orsi e di Monti) perchè il regolamento della FIFA prescrive ora il termine di tre anni per il passaggio da una nazionale all'altra.

I germi della ribellione sono dunque palesi nell'imminenza della riunioni ufficiali e anche Ing. Barassi, scosso da vicissitudini sportive ed extra-sportive, appare alquanto preoccupato. Chissà però che la burrasca che s'addensa non venga sedata da squarci di sereno.

Leo Cattini

Per Sarosi a Napoli il silenzio è d'oro

Napoli, lunedì sera.

(u.p.) La sostituzione di Eliani nella direzione tecnica del Genoa ha trovato proprio a Napoli se non una spiegazione per lo meno un chiarimento. La squadra rosso-blu era forte di ben sedici giocatori.

Al campo sono scesi dal tergadino, oltre ai giocatori, anche il consigliere Ciferri e Sarosi. L'ungherese era scuro in volto.

— Perchè ha lasciato la Juventus? — gli abbiamo chiesto.

E Sarosi: — Meglio non parlarne.

Se Sarosi è stato riservato, Ciferri ha parlato anche per lui. Per Eliani — ha affermato il consigliere del sodalizio ligure — il Genoa ha molta simpatia e molta riconoscenza, ma dopo il volo in A è intenzione dei dirigenti di dare alla squadra un allenatore più consolidato nella serie superiore. Caduta la scelta su Sarosi è stato proposto ad Eliani di assumere la carica di direttore tecnico. Di questa decisione era stato informato Sarosi che si era dichiarato disposto ad affiancarsi ad Eliani. Quest'ultimo però ha risposto che preferisce fare l'allenatore con piena responsabilità e libertà di decisioni. Il dirigente genoano è stato tuttavia preciso nel confermare la decisione di Sarosi.

Per quanto riguarda il potenziamento della squadra il consigliere Ciferri si è espresso così: — Faremo il possibile per attrezzare convenientemente la squadra. Comunque l'ossatura resterà la stessa e ci limiteremo solo ai necessari ritocchi.

Biavati Andreolo e Colaussi sono scesi in campo a Bologna

Vecchie glorie: si gioca meglio che in campionato

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì sera.

Per il torneo degli anziani organizzato a Bologna una sessantina o più di giocatori, di quelli di una volta, sono convenuti e sono rimasti assieme per tre o quattro giorni e hanno fatto vita comune; il che non vuol dire vita collegiale nel senso antico e letterale della parola. La provenienza erano quattro, cioè Bologna stesso, Milano, Genova e Trieste. Il torneo portava la denominazione di «Vecchie glorie».

Tanto il sostantivo quanto l'aggettivo costituenti la denominazione hanno trovato giustificazione nei fatti. Erano presenti poco meno di una ventina di autentici nazionali, fra cui, cinque campioni del mondo del '38. Gli altri erano tutti giocatori che ai loro tempi avevano goduto di notorietà. Quindi un po' di gloria vi era. Per quanto riguarda l'età, nessuno gradiva che se ne parlasse — evidentemente — ma c'era pur quella, per quanto non palese in tutti. A tavola si portano tutti egregiamente. Sul campo pure il comportamento è lodevole. Amedeo Biavati e Gino Colaussi, per esempio, hanno ridotto i loro spunti di velocità da 30 a una quindicina di metri, ma lo scatto c'è sempre. La linea l'hanno conservata quasi tutti, pochi sono ingrassati, perchè parecchi sono quelli che, in qualità di allenatori, passano ancora la loro giornata sul campo.

Non tutti i presenti a Bologna si trovano in floride condizioni economiche. La «1400» non ce l'ha nessuno. Giocatori di una volta, onusti di gloria magari, ma carichi di famiglia e alcuni anche di grattacapi. Si sono ricordati del loro commissario e l'hanno voluto fra di loro, e questi è accorso al richiamo e per qualche ora a parasimente, la compagnia di una volta si è ricostituita.

Il pubblico non li ha dimenticati quali sui beniamini di una volta. Cinquemila persone erano accorse venerdì per assistere alle due gare eliminatorie che avevano visto in squadra di Milano battere quella di Genova per 3-1 e l'undici di Bologna costringere alla resa pure per 2-1 quello di Trieste.

Ieri, domenica, sempre in notturna, si sono incontrati nella lotta per il terzo posto, i genovesi e i triestini: hanno vinto i triestini con due reti dei vecchi nazionali Colaussi e Pasinati. Per la finale si sono incontrati i bolognesi con i milanesi. Il Bologna presentava la stessa squadra che era solita mettere in campo una quindicina di anni fa con tutti i suoi nomi più famosi, come Andreolo, come Biavati, come Sansone. La partita è stata interessantissima e il numeroso pubblico ha assistito a uno spettacolo quale certamente non è stato dato di vedere in tutto il campionato nostro di quest'anno.

Si è chiusa, la partita stessa, con due reti per parte e il finale è stato di un tipo particolare. Il regolamento prescriveva che nel caso di parità invece di tempi supplementari, come l'età dei contendenti non permetteva, si decidesse del vincitore a mezzo di cinque calci di rigore tirati contro ognuna delle due porte. Avvenne così che la sorte dei rigori venne tentata per primi dai milanesi e, cosa inaudita, essi sbagliarono i primi quattro tentativi colpendo due pali e vedendosi parati altri due palloni dal vecchio nazionale Ferrari. Solo al quinto tentativo i milanesi riuscivano a segnare. Quando giungeva il turno dei bolognesi, erano viceversa Biavati e Sansone che segnavano subito. Così la vittoria arrideva al Bologna. In conclusione: 1. Bologna; 2. Milano; 3. Trieste; 4. Genova. Un torneo riuscito e molto interessante, su cui sarà opportuno ritornare.

Vittorio Pozzo

Più di 3 milioni e mezzo ai «dodici» del Totip

Nel concorso del prossimi ippici sono stati realizzati questa settimana quattro «dodici» (nessuno in Piemonte) che riceveranno ciascuno lire 3.832.167. Gli «undici» sono 231, di cui 6 in Piemonte, ciascuno ciascuno lire 31.382, i «dieci» sono 2276 (115 in Piemonte) e vincono L. 6.383.

Il monte premi è stato di lire 43.536.348. Colonna vincente: 2-x, x-2, 1-2, 1-2, 1-2, 2-x.

Ancora a Dario Mangiarotti il titolo italiano di spada

Milano, lunedì sera.

Dario Mangiarotti ha ieri meritatamente riconquistato sulla pedana metallica della Cassa di Risparmio di Milano il campionato italiano assoluto di spada.

La lotta si è mantenuta scontata e incerta sino alle ultime battute della finale per la sorprendente prodezza di Dall'Antonio e Mandruzzato che costringevano alla resa anche i torinesi Angiolo e Delfino, inferiori, specie il primo, alle eccellenti prestazioni della mattina in semifinale.

L'ex-juventino Bodoira in gara nella Targa Maroso

Sul piccolo campo «Virgilio Maroso» di piazza Stampalia, s'è iniziato ieri il torneo calcistico a sei giocatori, per l'assegnazione della «Targa d'oro» dedicata

[illegible] partecipano da quindici a diciotto squadre per [illegible] tre rappresentative: promuoveranno [illegible] alla finale per il titolo della Promozione Regionale), veterani (riservata agli atleti la cui data di nascita risulta anteriore al 1917) e ragazzi.

Nel complesso le gare sono state avvincenti, quasi tutte combattutissime quelle della categoria ragazzi, regolarmente migliori le «promiscue», il maggiore interesse ed incitamento lo hanno procurato le partite dei veterani, fra i quali hanno fatto spiccare, sia per la notorietà goduta in passato, i fratelli Cagnasso e Barbaroux, stretti e... pelati difensori dei colori del V.U.S., ed il vecchio e bravissimo Bodoira, il non dimenticato «Pima».

Ecco i risultati: Categoria ragazzi: Madonna di Campagna-Juventus 1-0; Madonna di Campagna B-Gran Bar 1-2; Bar Castellino-Sociale 2-2; Madonna di Campagna A-Bar Palazzina 4-0; Piemonte-Universal 1-0; Bar Carlo-Castello Bar 2-1.

Categoria Veterani: Brandimarte-V.U.S. 1-0; Piemonte-Madonna di Campagna 1-0.

Il Novara contro il Legnano prova Puccioni e Mazzoni

L'Inter darebbe i due giocatori in cambio di Baira - Piola e Lorenzi in tribuna

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Organizzare in questi tempi una partita fra squadre viciniori al solo scopo di divertirsi e d'allenamento sarebbe stimata assai fallimentare. Se però l'annuncio della sera è seguito dalla «promessa» di far ammirare in campo probabili nuovi acquisti, la riuscita dei match può considerarsi sicura. E così hanno fatto ieri i novaresi, che hanno voluto chiudere l'attività stagionale ospitando «in anticipo» il Legnano, ma annunciando primariamente che la formazione azzurra avrebbe presentato alcune novità.

E le novità non sono mancate: Puccioni, il portiere dell'Inter che gioca nella stagione testè cancellata nel Torino, e Mazzoni, il centravanti empolese, che i nerazzurri milanesi vorrebbero cedere. Non bisogna credere che i due abbiano indossato la maglia azzurra del piemontese con il contratto già firmato. Si è ancora allo stato di trattative e si prevede che la discussioni dureranno a lungo.

I neo-campioni hanno ritenuto di un mediano destro, per chiudere la falla aperta nei loro progetti dalla dipartita governativa sul rossonero in Italia dei giocatori stranieri. Ricordi lontani quindi, per chi occorre a Foni da allora di valore (si affittare la maglia n. 4. La commissione tecnica igienista ha buttato alla porta novarese per avere Fecia, offrendo in cambio Puccioni, Mazzoni ed una cifra in denaro. «L'affare ci interessa, hanno detto i dirigenti piemontesi, vediamo all'opera i due».

Ecco come è nata la gara con il Legnano. Se poi l'andamento della partita non ha detto nulla di nuovo sulle possibilità dei due atleti non è certo colpa di nessuno. Però quel dirigente dell'Inter che è sceso a Novara per «controllare» il lavoro di Fecia se ne è andato con una ottima impressione. Il mediano destro novarese ha sfoggiato tutta la gamma delle sue possibilità: palleggi, passaggio radente, tentativi di tiro in goal, e una certa diversa di interventi, tanto da provocare anche un rigore per un platonico atterramento di Mion, lanciato a rete.

Dire ora se il cambio sarà concluso sarebbe una anticipazione prematura. Certo il comm. Marino, che è il cervello tecnico del sodalizio nerazzurro, parlava di questo trattativa con il calore di chi è convinto che si tratta di un ottimo affare.

«Fecia all'Inter, e Baira alla Juventus».

La risposta del dirigente tecnico novarese è stata esplicita:

«Ah no! Uno solo sarà ceduto, quello che ci farà concludere il miglior contratto. Del resto ritengo che la Juventus non insisterà molto per Baira, che ha ormai trent'anni».

La partita, a parte queste «prove», non poteva dire nulla di interessante. Il Legnano, che ha sempre da disputare lo spareggio con il Catania per la promozione in serie A, non aveva interesse a forzare molto. E' vero che nella cittadina lombarda si spera nella C.A.F., che potrebbe annullare la decisione della Lega con la quale venne data partita vinta alla squadra siciliana per gli incidenti di Padova. Ma la decisione dei giudici calcistici di seconda istanza è sempre di là da venire.

Al piccolo trotto, quindi, il primo tempo con le squadre al gran completo, e risultato in bianco: più dinamica la ripresa con tante variazioni. Ne hanno approfittato i novaresi che hanno messo in campo, e vittoria degli applausi per due a zero (reti di Mantardo al 7' e di Bellazzi su rigore al 23'). Non bisogna credere che questi due goals del Legnano possano essere imputati al giovane portiere Morasso, che si era trasferito da Genova, dove gioca nella Rivarolese, per dimostrare le sue qualità. Morasso esce indenne da ogni pericolo, la sua uscita sul tiro di Mantardo era «alla disperata» su tiro debole degli 11 metri non avrebbe probabilmente neppure sfiorato la palla.

Lo novità del Novara Balcanen qui ed il Legnano una in tempo odierno a pensare a certe cose. Il mano da dire alla società, tuttora alla ricerca di un interprete, che non dovrebbero dimenticarsi di questo undici fila: gioca fra gli regazzi un certo Sassi, che starebbe bene per classe e temperamento anche in squadra che punta alle prime posizioni.

Novara-Legnano avrebbe dovuto segnare il congedo di Viola dal pubblico amico, la sua ultima partita. Invece Silvio se n'è andato tranquillo in tribuna a chiacchierare con l'amico Lorenzi. A proposito del contrattacco dell'Inter: stanno [illegible] lasciando il «Velena» che tutti conosciamo evidentemente è la via di emigrazione dall'Inferno partito nella gara con il Pavia-Piola, giocherà ancora?

Non dirà sì si no. Si parla di una squadra di 9 (il Cagliari?) che vorrebbe affidargli la carica di allenatore e giocatore, e si aggiunga pure che pure essere invitato a tentare le sorti nientemeno che della squadra Nazionale. A Novara si è convinti però che alla fine Silvio rimarrà nel Novara, con funzioni speciali: a fianco di mister Sarner, che dovrebbe essere riconfermato.

GIULIO AGOSTINO

NOVARA: Puccioni (Morassoli; Della Frera, Pomba (Hoverglia); Fecia, Molina (Orivelli), Baira; Piccioni (Girando), Groppo (Usiali), Bianchi, Michieli (Savioni). Bastoni (Corradino).

LEGNANO: Longoni; Asti (Rossi), Pina (Caravaggi), Ridolfi (Agostini), Lupi (Colombo), Sassi (Norbiato); Mantardo, Palmes, (Terzaghi, Lorenzi (Sebini), Mion, Motta.

ARBITRO: Lopari di Novara.

Vittorioso tra gli applausi Mitri contro Alcantara

GUNA, lunedì sera.

L'ex-campione europeo dei pesi medi, Tiberio Mitri, ha superato con disinvoltura il negro Alcantara nel corso della riunione svoltasi ieri pomeriggio al Foro Italico. Il pugile triestino ha dominato nettamente per tutte e dieci le riprese, condotte con vivacità, spirito aggressivo e precisione di colpi, martellandosi il valoroso sfidante del pubblico.

Negli altri combattimenti della riunione si sono avuti i seguenti risultati: pesi leggeri: Diaci (Roma) e Rocellini (Livorno) pari in 8 r.; Marconi (Grosseto) b. De Jonami (Roma) ai punti in 10 r.; pesi medio leggeri: Colussi (Roma) b. Bisson (Torino) ai punti; pesi piuma: Capreri b. Macale ai punti.

MA LO STADIO OLIMPICO SEMBRA JELLATO...

Brillante esordio di Vivolo nella Lazio

Nella ripresa, quando il centravanti è rimasto negli spogliatoi, l'Inter ha vinto per 4 a 1

Roma, lunedì sera.

Due erano gli scopi per i quali era stata organizzata dalla Lazio la partita amichevole con i campioni d'Italia: la presentazione al pubblico romano dei nuovi acquisti e l'inizio della campagna abbonamenti. Nessuno dei due è stato però raggiunto in pieno, dal momento che dei nuovi giocatori bianco azzurri il solo Vivolo è potuto scendere in campo — esclusivamente per il primo tempo — mentre d'altro canto la sonora sconfitta subita non ha certo incoraggiato i tifosi a sottoscrivere la quota per un posto fisso durante il prossimo campionato.

La notizia che Fontanesi, il secondo gruppo «colpo» portato a termine dalla Lazio, non avrebbe preso parte alla gara, aveva costituito una forte delusione per gli oltre quarantamila spettatori affluiti allo Stadio olimpico. L'unico motivo d'attrazione è rimasto perciò Vivolo il quale lunedì giunto soltanto sabato sera dopo un lungo viaggio effettuato parte in aereo e parte in treno, ha fatto del suo meglio per destreggiarsi fra compagni di cui non conosce ancora le tendenze e le caratteristiche. Ma di fatto che la sua presenza ha letteralmente trasformato l'attacco laziale dandogli peso, velocità e incisività. Quanto mai eloquente è d'altronde il fatto che al termine del primo tempo chiusosi a reti inviolate, la Lazio poteva vantare una nettissima superiorità territoriale. Nella ripresa quando Vivolo insieme con Larsen e Sentimenti V è rimasto negli spogliatoi, l'Inter ha dominato a piacimento mettendo a segno quattro reti e subendone una a pochi secondi dalla fine.

Nelle file della Lazio ha fatto molto la sua riapparizione Lofgren che è in ballottaggio con Larsen per il ruolo di mezz'ala sinistra nella prossima stagione. Tra i giocatori dell'Inter merita una citazione particolare il portiere Ghezzi autore di numerosi splendidi interventi.

Tre delle reti nero-azzurre sono state segnate da Nyers al 1'8° minuto, al 10' e al 21' e una da Brighenti IX al 30 della ripresa. Bredesen al 42' ha realizzato il gol della bandiera laziale.

Al 21' del primo tempo Bissoni, contuso in uno scontro con Carrillo, è uscito dal campo, sostituito da Padulazzi. n.r.

LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Sentimenti V; Alzani, Magliozzo, Burgasso; Puccinelli, Brocanen, Vivolo, Lofgren, Carpanesi.

INTER: Ghezzi; Blason, Giacomazzi; Neri, Giovannini, Fattori; Armano, Nyers, Brighenti II, Bredesen, Nyers.

* Il veneziano Bisson ha vinto ieri la Torino-Alba ciclistica per allievi precedendo di 20" Cavigilia (U. S. Savonese) e di 40" il gruppo battuto in volata da Ringhetto (V. C. Vanchiglietta).

CARPANO

TORNEO NOTTURNO DEI BAR TORINESI

Campo CEMSA (Scalodromo)

Via Frejus, 35

RISULTATI E FORMAZIONI DI SABATO 13 GIUGNO

Bivar Toro 3-Crai Caprera A 0 - Bivar Toro: Biardi; Francone, Leone, Guaraldo, Amatelli, Chiola — Crai Caprera A: Piacentino, Carello, Gavinelli, Gaiero, Rabuffo, Siroppiana.

Bar Lanzo 2-Bar Rosalini 2 - Bar Lanzo: Lamberteni, Milone, Borgia, Vittone, Tedeschi, Lauro — Bar Rosalini: Canicatto, Torchio, Ferrero, Mari, Orlu, Cosentino.

Bar Nizza 1-Bar Vaschiglia 1 - Bar Nizza: Nicolino, Corinaldesi, Cavallo, Zambruni, Pasquino, Gerarca — Bar Vaschiglia: Procacci, Innocenti, Capoletti, Della Riva, Tinto Fresco.

Bar Piemontese 3 - Crai Caprera B 1 - Bar Piemontese: Castagna, Genti, Benedetto, Grosso, Carrello, Castagno — Crai Caprera B: Mandolfi, Ferrari, Navarro, Santini, Martino, Vogliino.

INCONTRI DI STASERA

Inizio ore 21

Bar Vaschia-Bar Sociale; A.S. B. Mauro-Bar Tonelli; Caffè Rosso-Bar Piemonte; Caffè Paliero-Caffè Astro.

PUNT. MES

LIQUIDATO FACENTE CAPO

Vai vedete solo le mani, ma noi che abbiamo visto tutto possiamo assicurarvi che la fanciulla, mentre riceveva l'anello di fidanzamento, sfoggiava il più sfolgorante dei Sorrisi Durban's.

Una grande notizia! Per tutta la stagione estiva 1953, il Sapone di Bellezza Durban's — meraviglioso dispensatore di spuma profumata — sarà eccezionalmente venduto a sole 100 lire. Per ogni donna, quindi, questa potrà veramente essere l'Estate della Bellezza.

Ai ragazzi della Juventus la Coppa Renato Tosatti

per aiutarlo a conservar le forze

Le persone di età hanno bisogno
di cibi facilmente assimilabili
e prontamente digeribili, per conservare le forze
e per non gravare lo stomaco.
Preziosi sono, per le persone anziane, i Pavesini!
Il loro gusto squisito dà gioia al palato
e lo stomaco non si accorge nemmeno di digerirli.
Non ciò che si mangia nutre,
ma ciò che si digerisce.

PAVESI

biscottini di novara

Confezione da L. 100.

Ancora una vittima dell'affascinante e tremendo sport dei motori

Il pilota Tom Cole cede alla stanchezza e si schianta contro un muro a Le Mans

La coppia Ascari-Villoresi in un rapido passaggio in rettilineo nella sfortunata prova di Le Mans

Scagliato a terra dall'urto e investito da un'altra vettura

Così è avvenuta la tragedia di Tom Cole - Due macchine incendiate

DAL NOSTRO INVIATO

Le Mans, lunedì sera.

La «24 ore» automobilistica è stata stamane funestata da un mucoso incidente che ha causato la morte di Tom Cole, uno dei piloti della pattuglia delle Ferrari impegnate in questa tremenda prova, aspra e logorante per i guidatori e per le macchine. E' un nuovo nome che si aggiunge alla lunga lista delle vittime provocate da questa frenetico duello di bolidi lanciati al ritmo dei 200 all'ora. Tom Cole era assai conosciuto anche in Italia. Ha corso le Mille Miglia.

Il mortale incidente del ventiquattrenne pilota inglese è avvenuto alle 6,15 del mattino, in un'alba grigia, quando da poco le macchine avevano spento i fari. Dalla pianura banchi di nebbia avevano avanzate strisciando e avevano invaso la pista di cemento su cui si svolgeva la corsa. La giornata si svegliava appena, una luce pallida filtrava attraverso le nubi dell'orizzonte ove fra poco sarebbe sorto il sole. Era l'ora in cui i piloti stanchi del vertiginoso carosello sentivano forse quel senso di rilassamento delle forze e della volontà che succede ad una lunga e snervante tensione.

E' in questo momento che è avvenuto l'incidente. Alla curva a esse della «Maison Blanche», la Ferrari di Tom Cole si è rovesciata. Il pilota non è riuscito ad imboccare con precisione la curva, forse l'ha ingannato il sottile velo di nebbia che rendeva un poco incerto il profilo delle cose, certamente l'alta velocità con cui la macchina procedeva ha aggravato questa difficoltà di controllare con sicurezza il disegno della curva in un istante in cui l'uomo al volante ha avuto forse il primo e fatale attacco della stanchezza. E' stato visto andare diritto contro la barriera lanciato a oltre 160 all'ora, la macchina si impennava contro l'ostacolo rimbalzava verso l'altra barriera e quindi capovolgendosi ripetutamente come un giocattolo scagliato dalla mano di un fanciullo.

Si è avuta l'impressione che Cole venisse sbattuto fuori dalla vettura scoperta, probabilmente egli è stato anche travolto da una macchina che lo seguiva. Non c'era folla sul circuito in quell'ora, gli «ufficiali» della gara stavano controllando le cifre dei loro conti, la bellezza della lotta era stata tale che nessuno poteva pensare al fulmineo abbattersi della tragedia. Accorse un'ambulanza, il povero pilota inglese (egli stava facendo le pratiche per ottenere la cittadinanza americana) venne raccolto e portato all'ospedale, ma quando vi giunse egli era già spirato.

Abbiamo detto che probabilmente una macchina che seguiva la Ferrari deve aver travolto il corpo dell'inglese sbalzato dalla vettura. La macchina era una Borgward pilotata dal tedesco G. Poch. L'altoparlante aveva anzi annunziato in un primo momento che una Borgward aveva avuto un incidente. Poco dopo la macchina di Poch raggiungeva i boxes e il pilota ne usciva pallido e sconvolto, coi segni di una profonda emozione incisi nel volto. Il parafango sinistro era ammaccato.

Mentre Mouche, il secondo pilota, ripartiva, i giornalisti si lanciavano alla caccia di Poch per avere da lui più dettagliate notizie dell'incidente ma non fu possibile rintracciarlo immediatamente. Probabilmente egli che aveva assistito da vicino alla tragedia era ancora in preda alla violenta agitazione provocata dall'allucinante spettacolo. Chiron, un pilota francese passato nel punto fatale poco dopo l'incidente e che si trovava non lontano dalla sede di Cole raccontava di aver avuto l'impressione che l'inglese forse disarcionato dai banchi di nebbia. Questa impressione, che è anche la nostra, era condivisa anche da altri spettatori e tecnici presenti in quel momento sul circuito.

Chiron aveva visto Cole eretto al suo posto, ma al suo occhio addestrato da una lunga carriera di corridore non era sfuggito il segno, impercettibile per i profani, che denota l'incertezza della guida.

Cole, come abbiamo detto, aveva 24 anni. Egli è figlio di un ricco armatore di New York. Si dice che suo padre giorni fa, trovandosi a Maranello, nello stabilimento Ferrari, avesse espresso la sua viva soddisfazione perchè a compagno di suo figlio era stato designato Chinetti, uno dei corridori italiani più prudenti e abili. Il destino ha deciso altrimenti. Chinetti era al «boxes» quando si verificò l'incidente perchè i piloti si davano il cambio.

L'impressione suscitata dalla tragedia è stata vivissima in tutto l'ambiente dei motori e addirittura di sgomento nella folla composta, in quel momento, di nottambuli e di appassionati. Benchè la sensazione di un pericolo sempre imminente aleggi su queste prove in cui il rischio è spesso mortale, così da creare come un'abitudine che considera le cose con senso fatalistico, pure la morte di questo giovane di 24 anni a cui la vita sembrava sorridere con tutte le sue lusinghe, ha suscitato una vera costernazione. La famiglia dei corridori è legata da un senso di solidarietà fraterna contro le insidie del loro pericoloso mestiere.

La giornata ha avuto altri incidenti, per fortuna di assai minore entità. Una macchina Bristol guidata dall'inglese Fairman, sbandava e prendeva fuoco. Il pilota ha dovuto essere ricoverato all'ospedale con lesioni varie e in preda a choc nervoso. L'altra Bristol in gara, con Macklin e Whitehead si è pure incendiata, ma i due piloti sono stati più fortunati di Fairman essendo rimasti incolumi.

Manlio Bordi

L'ex-arbitro Longagnani morto ieri a Modena

MODENA, lunedì sera.

L'arbitro benemerito della F.I.G.C. sig. Floriado Longagnani, è deceduto ieri mattina per sinistro cardiaco. Arbitro per molti anni nella serie nazionale A, era noto nell'ambiente in tutti gli ambienti sportivi. Il Longagnani lasciò l'attività arbitrale nella stagione 1951-'52.

Facile successo di Alwarus nel «Premio Mirafiori»

Pubblico numeroso ieri a Mirafiori per l'ultima riunione di corse al galoppo.

La corsa di centro della riunione il Premio Mirafiori (L. 430.000 m. 2.800 slimpi) è stato corso da Alwarus 58, Bitter 54, Tunia 52, Pasiana 50. Alla partenza scatta in testa Alwarus che conduce tutta la corsa per vincere facile; seguono appaiati fino al rettilineo opposto Bitter e Tunia; Pasiana non è mai stata pericolosa. All'entrata in curva Tunia si stacca da Bitter e tenta invano un attacco al leader. Ordine d'arrivo: 1) Alwarus, 2) Tunia, 3) Bitter, 4) Pasiana. Tot. 21-15-19, A 72, D 60.

Le altre corse vinte da Sentiero Fiorito, Oscata, Baltico, D'Ariaman, Aleto, Zorilla e Solitudo.

Umidio (Pedale Acquese) 1° nella Torino-Biella

Biella, lunedì sera.

Si è svolta ieri su un percorso di 146 km. organizzata dall'UCAR la corsa ciclistica per dilettanti Torino-Biella. La corsa si è svolta senza eccessivi colpi di scena salvo nel finale, che vedeva in fuga con distacco Michelon. A pochi chilometri dall'arrivo, in seguito al temporale che infuriava, Michelon veniva però raggiunto da una pattuglia d'inseguitori.

Ordine di arrivo: 1. Umidio (Pedale Acquese) 4 ore, 41', media km. 28,30; 2. Chierione (id.); 3. Calmero (Lancia) a 15"; 4. Carello a 26"; 5. Michelon (Vallesirena); 6. Tirone (Vanchiglietta).

Un giorno e una notte alla media-record di 170 km. orari

I vincitori Rolt e Hamilton percorrono 4088 km. in 24 ore

Quinti i fratelli Marzotto - Ascari e Villoresi ritirati - Trecentomila spettatori

DAL NOSTRO INVIATO

Le Mans, lunedì sera.

Una interminabile ovazione dei trecentomila spettatori presenti ha salutato la vittoria della Jaguar pilotata dagli inglesi Rolt e Hamilton nella ventunesima edizione della «24 ore» di Le Mans. E' stato un applauso meritatissimo: non solo per il trionfo di lori, ma anche per la tenacia con cui la casa britannica, senza scoraggiarsi per il cocente insuccesso del 1952 si è preparata alla gara di quest'anno.

Il successo di Rolt e Hamilton si era delineato nelle prime ore di ieri mattina quando, dopo il ritiro delle due Alfa Romeo rimaste in gara, (quella di Kling-Riess e quella di Sanesi-Carini) la Ferrari di Ascari e Villoresi aveva dovuto rallentare.

Qualcuno afferma che questo ritardo sia da attribuire alle condizioni psicologiche del pilota, impressionato per il mortale incidente di Tom Cole, Ascari si è fermato infatti qualche istante accanto alla vettura rovesciata di Cole. E quando ha ripreso a correre si è avuta la sensazione che la sua andatura fosse meno brillante. Successivamente il campione del mondo e Villoresi hanno perso definitivamente ogni possibilità di proseguire la gara per noie alla frizione.

Per quanto concerne le Alfa Romeo la loro corsa si è conclusa inaspettatamente alle luci dell'alba. Fangio, considerato come uno dei favoriti, aveva abbandonato fin dall'inizio. Erano rimasti in gara Kling e Sanesi, ma quasi contemporaneamente per guasti meccanici essi hanno dovuto ritirarsi alla «stand» senza poter più ripartire. Così, per la Casa milanese la grande corsa della 24 ore si è chiusa con un bel magro bilancio.

Poco dopo anche le Lancia di Taruffi e Valenzano si sono arrestate ai «boxes» e non hanno potuto più proseguire, cosicchè a rappresentare i nostri colori sono restate quattro vetture: le due Ferrari di Ascari e Marzotto e le due Lancia di Gonzales e Manson.

Ascari stava brillantemente ricuperando il terreno perso durante la notte, sul suo più diretto avversario, l'inglese Rolt, quando si è verificato il drammatico incidente di Cole. Il campione del mondo, come si è detto, è apparso visibilmente scosso. Verso le otto Villoresi ha sostituito al volante, ma ha dovuto arrestarsi più volte ai «boxes» per cercar di rimediare un guasto alla frizione.

Tramontavano le speranze degli italiani e prendevano sempre più consistenza quelle inglesi.

La Ferrari la cui marcia fatidi ormai seguivano con viva attenzione, era al termine della 17ª ora di corsa nettamente staccata dalla Jaguar di Rolt e, benchè ancora conservasse a questo punto della corsa la seconda posizione, già si trovava a tre giri dall'inglese. Nei passaggi successivi il suo ritardo non ha fatto che aumentare e allo scoccare della 18ª ora era in quinta posizione, superata perfino dalla Ferrari Gordini pilotata da Trintignant e Scholl.

Il duello anglo-italiano si è trasformato in anglo-americano: la Cunningham di Walter e Fitch aumentando l'andatura, si è portata nelle prime posizioni e, a mezzogiorno, a quattro ore cioè dal termine della corsa, stava tentando di passare dal terzo al secondo posto occupato dalla Jaguar guidata da Moss e Walker).

Nello stesso tempo veniva annunciato il definitivo ritiro di Villoresi-Ascari; dopo una sosta allo stand della Casa, la loro vettura è stata spinta a braccia nel recinto ove erano ormai alloggiate 35 macchine, tutte quelle che da subito sono cessate abbandonate per motivi diversi la corsa. Alcuni minuti dopo pure l'ultima Lancio affidata a Gonzales e Bonetto, prendeva la stessa strada.

La sola macchina italiana in corsa era così la Ferrari dei fratelli Marzotto, ma in una posizione, a otto giri dal primo, era troppo compromessa per poter lasciar sperare anche soltanto ad un posto d'onore.

Le ultime ore della corsa sono state caratterizzate da un'aspra duello fra la D.B. di Bonnet e la Panhard di Hebert, due vetture di piccola cilindrata che disputavano la vittoria di categoria. Con le Panhard e le D.B., pure in piccolo Osca di Wacker ha terminato la prova, ma la più interessante prestazione in questa categoria è stata certamente quella fornita dalla 2500 Gordini che si è piazzata con la Talbot di Levegh fra le prime dieci della classifica finale.

Quando Hamilton e Rolt hanno concluso la corsa, la folla ha invaso di colpo la pista accalcandosi sgraziatamente davanti alla tribuna. Si calcola che gli spettatori a Le Mans fossero circa 300 mila. Ho davuto intervenire le forze pubbliche per evitare che si verificassero incidenti, poichè nell'entusiasmo i tifosi avevano dimenticato che altre macchine stavano arrivando a piena andatura. Questo entusiasmo, un po' eccessivo, era tuttavia giustificato: tutti i records della pista sono stati infatti battuti: quello della velocità e quello della distanza.

I due vincitori correvano insieme per la prima volta. Hamilton ha trentotto anni ed è uno sportivo di razza. E' sposato e padre di due bambini. Tony Rolt è il direttore di una fabbrica d'armi e si è guadagnato la Croce militare inglese a Dunkerque.

m. b.

La macchina di Rolt e Hamilton taglia il traguardo. Il pilota saluta con la mano. (Tel.)

Classifica generale: 1. Rolt-Hamilton (Jaguar), che coprono i Km. 4088,000 alla media di Km. 170,338 (nuovo primato); 2. Moss-Walkers (Jaguar), a quattro giri; 3. Fitch-Walter (Cunningham), a cinque giri; 4. Whitehead-Stewart (Jaguar), a sette giri; 5. Paolo e Gianni Marzotto (Ferrari), a 22 giri.

Classifica di prestazione: 1. Pietro e Roberto Chanoet (Panhard); 2. Bonnet-Moinney (D. B); 3. Rolt-Hamilton (Jaguar); 4. Gigaux-Ascona (D.B.); 5. Trintignant-Scholl (Gordini).

Primati stabiliti: primato del giro Alberto Ascari (Ferrari) con Km. 181,642; primato sul chilometro stabilito dall'inglese Flick (Cunningham) con Km. 248,069.

Nelle finali di IV Serie necessari gli spareggi

Si sono concluse ieri le finali di IV serie. Nel girone A il Lecco e il Pordenone pareggiando (0-0) il confronto diretto nel ranno lotta no al sono fatte raccogliere dalla Carrarese vittoriosa per 6-1 a Spezia. Sarà quindi necessaria una qualificazione a tre per designare le due squadre promosse alla serie C.

Nel girone B il solo Catanzaro, vittorioso per 2-1 a Castellabate, si è assicurato la promozione in C, mentre la Carbonara, battuta per 2-1 sul suo terreno dall'Avellino dovrà disputare uno spareggio in campo neutro contro gli stessi avversari di ieri per garantirsi il passaggio alla categoria superiore.

Colnago 1° a Genova

Arest costretto a tagliare il traguardo a piedi spingendo la motocicletta - Una ragazza obbligata al ritiro perchè partita senza occhiali

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

Il circuito internazionale motociclistico di Genova, si è iniziato con oltre un'ora di ritardo sull'orario prestabilito. In compenso esso è riuscito abbastanza interessante per quanto nella prova di maggior rilievo, quella delle 500 cmc, Maselli e Pagani i due grandi favoriti abbiano un poco deluso.

Maselli, il quale alla vigilia della prova non aveva trovato di suo gradimento il fondo stradale di corso Italia che aveva provocato il mortale incidente di Cavaciuti ha abbandonato dopo pochi giri mentre Pagani ha fatto una corsa regolare ma senza mai dare l'impressione di spingere a fondo.

Il che non significa che il classico Colnago, brillante vincitore della prova, non abbia disputato una magnifica gara. Egli ha preso il comando fin dal primo giro e non è stato disturbato. Colnago è di Casale Monferrato e si è messo già in luce quest'anno per alcune brillanti vittorie fra le quali una ad Aix-les-Bains.

Nelle motocarrozzette il duello fra il campione italiano Merlo e il campione svizzero Bems si è risolto a favore dell'elvetico dopo due terzi di gara, in seguito al forzato abbandono di Merlo. Del resto i ritiri in questa categoria sono stati numerosi.

La giornata si è iniziata con la corsa delle 125 cmc riservata ai motociclisti genovesi. Arest è stato al comando fino a 500 metri dal traguardo, poi il suo motore ha ceduto ed egli ha dovuto spingere a mano la macchina facendosi peraltro superare da due avversari.

In questa corsa è da rilevare la bella prova della ventenne Vittorina Masanno la quale è partita con oltre un minuto di ritardo perchè il suo motore rifiutava di avviarsi e ha compiuto una corsa magnifica che l'ha progressivamente portata al sesto posto rimontando numerosi avversari. Poi, essendo partita senza occhiali, la ragazza ha dovuto abbandonare perchè il vento le aveva fatto gonfiare gli occhi impedendole di vedere.

Ecco le classifiche: categoria 125 cmc (giri 15 = 75 chilometri): 1. Piccini Sergio (M.V.) in 41'48"39/100, alla media oraria di km. 107,696; 2. Trussi Elvino (Mondial) in 42'2"65; 3. Arest Alberto (Mondial) 42'30"94; 4. Poggi Giorgio (Benelli) 43'53"53; 5. Bianchi Angelo (Rumi) a un giro in 41'55"30.

Giro più veloce: il secondo di Arest in 2'43"82/100, alla media oraria di km. 110,226.

Classe 500: (giri 30 = 150 chilometri): 1. Colnago Giuseppe (Ghiera) ore 1,6'50" e 89/100, alla media di km. 137,143; 2. Galante Enrico (Norton) ore 1,9'15"50; 3. Pagani Nello (Ghiera) 1,9'38"20; 4. Forconi Tito (Ghiera) 1,9'38" e 50/100; 5. Rouchel (Ghiera) 1,9'37"60. Giro più veloce il 29° di Giani Martino in 2'15" e 30/100 alla media di km. 133,030.

Categoria motocarrozzette: giri 25 = 125 chilometri: 1. Bems (Norton) ore 1,7'10" e 70/100, alla media di km. 111,462; 2. Galbiati (Guzzi) 1,8'52"70, a un giro; 3. Spadoni (Ghiera) 1,10'38"30 a un giro; 4. Novarino (Carrù) a 3 giri; 5. Muhlemann (Triumph). Giro più veloce: il 5° di Merlo in 2'38"3/100 alla media oraria di km. 108,708.

r. b.

Sono tornati gli alpini a Mondovì

Nella vecchia caserma - Le orfane dei Caduti in Russia legano le nuove drappelle - Parla il comandante Ten. Col. Rambaldi

DAL NOSTRO INVIATO

Mondovì, lunedì sera.

Un vecchio generale, rivolgendosi a me che gli ero vicino di mensa, disse: «In questa circostanza o si vuota o casca o si suona il fiasco, per non fare brutta figura». E trascinò un bicchiere colmo di vino dolcetto, che è una squisitezza. Da anni quel caro signore doveva essersi imposto il regime dell'acqua fresca, perchè il suo volto, primo pallidissimo, si imporporò al colpo, come se tutto «il sole del Piemonte» lo avesse folgorato. Guardai gli altri vecchi generali, ormai nella riserva da anni, e le guance di tutti, che al mattino tendevano ad un colore giallo-limone, subito si erano arrossate intorno al rinascere simultaneo degli occhi.

Per la circostanza, cioè per i festeggiamenti con cui Mondovì ha ieri ricevuto nell'antica Caserma da tanti anni deserta, il Battaglione ricostruito finalmente nella sua sede primitiva, erano state allestite due mense: la tavola «bassa» per gli Alpini e gli ufficiali inferiori nella sala convegno della Caserma «alta» e la tavola «alta», cioè quella per le autorità, in un albergo della città «bassa». Così, fra l'alto e il basso, non vi fu più differenza alcuna.

Il campanone del Duomo per il quale fino all'altra sera si era stati in grande apprensione chiedendosi se avesse o no suonato al momento giusto, dato che non vi era alcun collegamento fra il segretario pronto a dare la fune quando nella Caserma Mons. Briacca, il Vescovo di Mondovì, aveva proceduto alla benedizione delle drappelle, allargò invece puntualmente e quasi miracolosamente la sua voce che, ruzzolando giù dai declivi si riversò per tutta la pianura. La funzione cominciò dunque nell'attimo preciso in cui le orfane dei Caduti in Russia del Battaglione Mondovì allacciavano con mani tremanti le drappelle alle trombe della fanfara.

La notte del primo novembre 1935 un carabiniere a cavallo arrivando sulla strada che sale al passo di Monte Tre Croci, mi aveva consegnato quale comandante del battaglione, uno dei soliti «plichi urgentissimi». Gli ufficiali che dormivano uno a ridosso dell'altro su un telone disteso su un declivio erboso si erano alzati insonnoliti e barcollanti dalla stanchezza. La mattina il Mondovì aveva passato il Piave a Vidor e aveva combattuto nei pressi di Santo Stefano, «Chiese quale altro ordine — avevano mugugnato gli ufficiali — ci manda il generale Gasmondi?» Il plico conteneva invece l'annuncio dell'armistizio. Ma il calvario del Mondovì, che era cominciato nella prima guerra d'Africa, non era finito: aveva continuato in Libia poi sul confine Greco-Albanese e ancora in Russia di dove ben pochi Alpini erano ritornati. Tali avvenimenti, di una tristezza indicibile sono stati ricordati ieri mattina dal comandante del Battaglione appena ricostituito, Ten. Col. Rambaldi, a cui fecero seguito, rievocando i caduti, il Vescovo monsignor Briacca e il sindaco di Mondovì Michelangelo Giusta.

Orfane di Caduti in Russia allacciano le drappelle alle fanfare del ricostruito battaglione «Mondovì»

Quindi il Battaglione, lasciata la Caserma si avviò per via Vico per discendere a Mondovì. In prossimità della vecchia piazza d'armi, alla finestra di una umile casetta, sorretto da due donne, si affacciò un uomo con un cappello alpino in testa e che nessuno, sul momento non riconobbe. Poi si alzò una voce: «Ma quello è il colonnello Francolini». E infatti era proprio lui, il buon compagno di lunti combattimenti che, ammalato gravissimo, aveva voluto essere presente all'avvenimento. Sollevato dal lutto, amorevolmente sostenuto dai familiari, era riuscito a raggiungere la finestra e vi si era affacciato portandosi la mano alla falda del suo vecchio cappello.

Poi per la città di Mondovì imbandierata sfilò il Battaglione raccogliendo insieme ai fiori gettati dalle finestre la visione di molti volti rigati di lacrime.

Ernesto Quadrone

Nella Coppa del Sessantennio

Combattuto pareggio 1-1 tra Casale e Pro Vercelli

Casale, lunedì sera.

(e.d.a.). — Bianchi vercellesi e nero-stellati casalesi, disputando ieri una partita sul campo monferrino per la «Coppa del sessantennio» della Pro Vercelli, hanno mantenuto fede alla tradizione che vuole combattuti strenuamente gli incontri fra le squadre delle due vecchie società antagoniste. Infatti, non appena l'arbitro torinese Bonetto ha dato il fischio d'avvio, i giocatori si sono gettati nella lotta con grande ardore. I vercellesi sono stati i primi a passare in vantaggio già al 8' per merito di Luciani.

Nel secondo tempo l'iniziativa è passata ai nero-stellati, che hanno dominato indiscutibilmente, obbligando gli ospiti ad un logorante lavoro di difesa: al 20' la rete dei vercellesi veniva violata da una cannonata di Silva.

CALDO?... addio appetito!

Allora a tavola fate uso di GERMOPLASMON, la gallettina (cracker) al plasmon, ipernutritiva. Nutre molto di più del pane, non gonfia lo stomaco, si assimila facilmente.

IL PANE DELLA SALUTE 56

L'ambizione di entrambi

è quella di aver sempre l'aspetto più piacevole e ordinato, a cominciare dalla pettinatura che ne è l'elemento essenziale.

I capelli ben pettinati, sollici e brillanti sono infatti la fonte prima della vostra attrazione.

brillantine COLGATE

chiome lucenti, morbide, ordinate

ULTIME NOTIZIE

Settantacinque morti nel "dancing,, in fiamme

Quando i trecento raccolti nella sala da ballo di San Paolo si accorsero dell'incendio, già la casa era in preda alle fiamme - L'orrenda mischia provocata dal panico

Nostro servizio particolare

San Paulo, lunedì sera.

Una spaventosa sciagura ha funestato la festa di Sant'Antonio, che la popolazione di San Paolo celebrava nella notte fra sabato e domenica, in un'atmosfera di spensierata allegria. In tutti i quartieri, bianchi e di colore, erano state organizzate feste da ballo e ricevimenti; è stato appunto in una sala da ballo che la tragedia è scoppiata, improvvisa e raccapricciante.

Circa trecento persone erano raccolte nel Sala Rita, un modesto locale notturno dei quartieri popolari, frequentato soprattutto da gente di colore. Un'orchestra tipica serviva per le danze; la sala era decorata da festoni di carta e standardi, ed eccezionalmente gremita per la sua capienza. Per una tragica coincidenza, la sala si trova al primo piano, a notevole altezza: sotto c'era un magazzino, disabitato nelle ore notturne. Fu nel magazzino, per cause ancora ignote, che scoppiò l'incendio.

Quando i ballerini se ne accorsero, il piano terreno della stabile era già preda delle fiamme. Calmo di materiale infiammabile, il magazzino incominciò ad ardere silenziosamente, intaccando la stessa struttura dell'edificio; il frastuono dell'orchestra, il movimento e il vivace chiacchiericcio dei ballerini fecero sì che nessuno sentisse accorrere lo scricchiolio delle fiamme. Quando le prime lingue di fuoco divamparono all'altezza delle finestre e delle porte, e fu dato l'allarme, era troppo tardi.

Di fronte allo spettacolo del fuoco, le trecento persone persero la testa. C'erano due porte nella sala, dal lato delle scale, e una sola rampa: fu una corsa verso la salvezza, confusa e disperata, in un frenetico pigiato, in una scambio di colpi senza pietà. Soprattutto le donne ebbero la peggio in questa partita: molte furono travolte, pestate, schiacciate nella ressa, e i loro corpi restarono sul pavimento, in preda alle fiamme, senza che nessuno potesse minimamente tentare di salvarle. Ma le fiamme diminuirono anche lungo le scale, e ciò convinse molti ad un passo anche più disperato.

Ci fu chi aprì le finestre verso la strada e trovò il mito: pochi se la cavarono, balzando dal primo piano, con gambe fratturate e ferite superficiali; altri si sfracellarono sul selciato; altri ancora andarono a cadere sui fili ad alta tensione, che corrono, aerei, a supporti di ferro, lungo il muro dell'edificio. Furono folgorati e carbonizzati dalla corrente. Ma purtroppo la catena dei disastri non era ancora finita: sotto l'azione delle fiamme, ormai prolungata, anche il pavimento cedette. I danni del crollo si aggiunsero a quelli dell'incendio.

Quando i pompieri giunsero sul posto, tutta la casa era un rogo, poichè le fiamme avevano trovato alimento anche nella decorazione della sala, mentre il crollo rendeva inutile anche il tentativo di salvare i prigionieri passando attraverso le finestre, utilizzando le speciali scale e le tute di amianto. Fu necessario cercare le vittime fra le macerie dello stabile. Quest'opera penosa durò alcune ore, alla fine torrenti di acqua ebbero ragione del fuoco, e fu possibile ricuperare anche tutte le vittime.

Furono raccolti settantacinque cadaveri, molti dei quali letteralmente carbonizzati, e irriconoscibili per la doppia azione del fuoco e del crollo. I feriti non sono meno di sessanta, alcuni in gravi condizioni, si può dire, però, che nessun dei trecento ballerini usciti incolumi dalla sciagura: le scottature superficiali, le contusioni medicate dal personale del pronto soccorso non possono essere calcolate. Un'immensa folla, piangente e urlante, seguì l'opera dei pompieri, trattenuta a stento da cordoni di polizia: e due ali di folla piangente assistettero al trasporto delle salme all'obitorio municipale. Qui, nel pomeriggio, è incominciato il macabro pellegrinaggio dei parenti, che riescono a loro cari nei poveri cadaveri martoriati.

Oggi e domani si svolgeranno in forma solenne i funerali delle vittime, mentre la polizia condurrà una severa inchiesta.

Miguel Saavedra

Incerta la crisi francese

Indipendenti e cattolici in contrasto con A. Marie

PARIGI, lunedì sera.

Oggi nella prima ora del pomeriggio André Marie direà al Capo dello Stato se accetta o meno di presentarsi dinanzi all'Assemblea Nazionale per chiudere la sua investitura a presidente del Consiglio. André Marie infatti ha dovuto ritardare la risposta definitiva, che aveva già promesso per sabato, in seguito alla divergenze manifestatesi coi democristiani e cogli indipendenti circa un programma comune, dopo che i socialisti avevano già rifiutato di aderirvi.

L'attuale presidente « incaricato » deve già rinunciare quindi alla speranza di poter realizzare la famosa « unione nazionale » dai socialisti all'estrema destra, e ne è probabile che egli otterrebbe personalmente dall'estrema i fatidici 314 voti indispensabili per essere investito, è assai meno probabile che gli sia possibile, dopo l'investitura, mettere su un governo compatto che possa governare.

Egli ha quindi deciso che si presenterà dinanzi alla Camera soltanto se i vari gruppi che lo devranno sostenere, si saranno messi d'accordo con lui entro oggi su un programma preciso, che comporti provvedimenti autoritari e di austerità maschi un aumento delle tasse.

Il comunicato della Cassazione sulla elezione dei deputati

Le operazioni di controllo nell'aula della Cassazione. (Tel.)

I risultati definitivi dei singoli partiti e l'annuncio ufficiale che il "quorum,, non è scattato - Quattro ore perdute in controlli per l'errore di conteggio di un voto

Roma, lunedì sera.

Pochi minuti prima delle 10 di ieri sera, tre signori si sono presentati allo sportello dell'ufficio centrale della Posta, in piazza San Silvestro. Uno di loro ha aperto la borsa di cuoio, che aveva tenuto sino a quel momento ben stretta sotto il braccio, e ne ha tirato fuori 31 foglietti rosa, che nel linguaggio postale significano « telegrammi di stato ». L'impiegato ha dato uno sguardo al testo del primo, ed è stato come se li avesse letti tutti. Erano i telegrammi con i quali il presidente dell'ufficio nazionale per le elezioni dei deputati avvertiva « ufficialmente » le 31 circoscrizioni elettorali che la legge « non era scattata » e che bisognava procedere secondo la legge precedente, quella del 1948. Una formalità, s'intende; ma anche quella formalità la prima fatica « ufficiale » di questa elezioni non poteva dirsi conclusa.

Per questa formalità s'è lavorato tutta la giornata di domenica. Carabinieri con mitra intorno a Palazzo di Giustizia, carabinieri nei corridoi del « palazzaccio ».

Cancellieri, a un tavolo al centro dell'aula magna, con degli enormi registri dinanzi, a destra un funzionario con una calcolatrice, a sinistra un altro. Negli scanni cinque magistrati: il presidente della III sezione civile della Cassazione, dott. Ferrante Ferranti, e quattro consiglieri di Cassazione Silvio Tavolaro, Pietro Lombardo, Filippo Lonardo e Bruno Liguori. In disparte altri tre magistrati, i supplenti, tutti consiglieri di Cassazione: Andrea Torrente, Marcello Pepe e Leonardo Ciocoli. Quale era il loro lavoro? Controllare i voti di ciascuna lista attraverso i verbali inviati a Roma dalle singole circoscrizioni, e stabilire, poi, al termine, se fosse « scattata » la legge. Un lavoro, in sostanza, di semplice contabilità.

Per ora almeno, chè l'interessante, l'interpretazione, cioè, della legge sull'assegnazione dei resti verrà nei giorni seguenti.

In che consistesse la fatica della Cassazione in questa prima giornata si lavori non molti lo sapevano, e alcuni dei candidati « trombati », ma speranzosi di potere conquistare ugualmente la medaglietta attraverso il giuoco dei resti, hanno fatto il viaggio sino a Roma per controllare « de visu » quale sarebbe stato il loro destino. Sono stati contenti, i soliti giornalisti e i carabinieri gli unici testimoni del primo atto ufficiale che ha concluso le elezioni del 1953.

Si è cominciato, dunque, alle 9,30 e si sarebbe terminato senza dubbio prima di colazione se all'una dopo mezzogiorno non si fosse presentato un ostacolo. Un voto calcolato in più nei conteggi del collegio di Como-Varese-Sondrio. Si sono controllate nuovamente le cifre: l'errore esisteva veramente. Anche nel 1948 vi fu errore analogo: un voto per il primo collegio senatoriale di Milano, attribuito ai liberali anzichè ai socialisti. Il presidente Ferranti ha deciso di chiedere spiegazioni a Como: non v'era altra via da scegliere per superare l'ostacolo. Si è interrotta la seduta, si è inviato un telegramma urgente a Como e, nell'attesa, tutti a casa a mangiare. La risposta è giunta solo quattro ore dopo: il voto contaggiato in più apparteneva alla lista del P.S.I. Poi tutto il resto filò liscio senza altre interruzioni.

Erano scese le prime ombre della sera quando le calcolatrici si fermarono. Il presidente raccolse i verbali della seduta e annunciò: « L'ufficio centrale nazionale per le elezioni dei deputati costituito presso la Corte di Cassazione ha accertato i seguenti risultati definitivi:

Totale generale voti validi 27.057.601.

LISTE COLLEGATE
P.S.D.I. voti n. 1.222.957.
P.R.I. voti n. 436.149
D. C. voti n. 10.334.488.
P.L.I. voti n. 615.929.
Partito Popolare Sud-Tirolese voti n. 122.477.
Partito Sardo d'Azione voti n. 27.231.
Candidatura D. C. Val d'Aosta voti n. 27.857.
Totale del gruppo voti numero 13.468.813.

LISTE NON COLLEGATE
P.C.I. voti n. 8.120.709.
P.S.I. voti n. 3.441.014.
Soc. Ind. voti n. 225.409.
Unità Popolare voti n. 171.098
All. Dem. voti n. 120.685.
P.N.M. voti n. 1.854.880.
M.S.I. voti n. 1.579.820.
Centro Polit. Ital. voti numero 10.207.
Un. Naz. Impieg. Pubbl. voti n. 6581.
Partito Nettista voti n. 6305.
Mov. Soc. Crist. voti n. 2792.
Radicalsocialisti voti n. 3283.
Monarchici Nazionalisti voti n. [illegible]
Part. Crist. Militante voti n. 1478.
Partito Unitario Sociale voti n. 1101.
Unione Nazionale voti n. [illegible]
Volontà Nazion. voti n. 1010
Movimento Naz. voti n. 1257.
Mov. Garibaldino voti n. 102
Part. Federalista voti n. 506.
Mov. Femminile voti n. 1782.
Nazionali Feder. voti n. 2805.
Part. Esistenzialista voti 726.
Monarchici voti n. 6750.
Indipendenti Pop. voti n. 530.
Candidati non collegati Val d'Aosta voti n. 24.164.
Totale voti validi delle liste non collegate nelle varie circoscrizioni voti n. 13.588.788.

L'ufficio, accertato quindi che nè del gruppo di liste collegate, nè da parte di una delle liste non collegate, è stata raggiunta la metà più uno dei voti validi attribuiti a tutte le liste, ha provveduto a darne immediata comunicazione agli uffici centrali circoscrizionali affinchè questi procedano alle operazioni di propria competenza ai sensi del punto 2°, comma 11, della legge n. 148.

Dopo di che l'ufficio ha sospeso l'adunanza che verrà ripresa per il compimento delle operazioni di cui al punto 3° della legge anzidetta, non appena dagli uffici centrali circoscrizionali perverranno i verbali con le indicazioni prescritte ».

Erano le 20,30. Poi il presidente delle l'ordine al cancelliere capo di preparare i telegrammi (per la cronaca erano già pronti dal mattino) con i quali avvertire le 31 circoscrizioni che iniziassero la seconda fase del lavoro e inviassero subito i verbali con i resti dei voti. La parte più interessante, quella, cioè, relativa all'attribuzione dei seggi del collegio nazionale, comincerà fra un paio di giorni e terminerà non prima di sabato.

g. g.

Stacca con un morso l'orecchio all'avversario

Catania, lunedì sera.

Ad Adrano tale Gaetano Imbrosciano, ha staccato con un morso l'orecchio ad un'altra donna con la quale era venuta a diverbio.

L'Imbrosciano aveva iniziato, per futili motivi, una vivace discussione con Vincenza Castro e ad un tratto si avventava contro quest'ultima staccandole con un morso l'orecchio destro. La feritrice subito dopo si è data alla latitanza.

Costruito lo slittino partirono verso la morte

La tragica fine di quattro ragazzi a Mentana, travolti e uccisi da un camion - "Miss Italia 1951,, incolume da un pauroso incidente

Mentana, lunedì sera.

I cittadini di Mentana, la graziosa cittadina laziale posta a 23 chilometri da Roma, sono in lutto per la pietosa fine di quattro ragazzi, vittime d'un gioco imprudente. Saliti su uno slittino di legno munito di rotelle e scivolando per una ripida discesa, i quattro fanciulli sono stati travolti e uccisi da un camion sbucato da una strada laterale.

La raccapricciante sciagura è avvenuta sabato pomeriggio verso le 16,30 alla periferia di Mentana, sul tratto di strada che conduce a Casali. I quattro ragazzi — Umberto De Bernardini, di 10 anni; Mario Moscatelli, di 9; Enrico Valentini, di 13 e Lorenzo Piacentini, di 16 — si erano dati un gran da fare nella mattinata per portare a termine la loro opera: uno slittino fatto di pezzi di tavola e munito di quattro piccole ruote di scarto, il divertimento preferito dai monelli che nella strada trovano sfogo alla loro esuberanza. Uno spago fissato all'asse delle ruote anteriori avrebbe permesso loro di pilotare il rudimentale veicolo mentre il pendio avrebbe impresso la velocità. Tutto era pronto ormai: non rimaneva che gettarsi giù per la discesa ed i quattro ragazzi trascinandosi dietro il carrettino salirono fino al termine della salita, al 23° chilometro sulla Via Nomentana.

Oramai più nessuno sarebbe riuscito a fermarli dal compiere il gioco rischioso e saliti sulla tavola rossa i quattro monelli partirono verso la morte, nascosta dietro una curva ad attenderli. Mentre scendevano a forte velocità, un autocarro, guidato dall'autista Luigi Cappelletti, da Monterotondo, sbucava infatti improvvisamente. Il Cappelletti non faceva neppure in tempo a bloccare i freni ed il corso era così violento che due dei fanciulli, il De Bernardini ed il Moscatelli, rimanevano uccisi sul colpo. Gli altri, travolti nello stesso attimo e sollevati quasi all'altezza del radiatore venivano trascinati per un tratto e poi sbalzati a terra, grondanti sangue dalle numerose ferite riportate.

Immediatamente soccorsi e trasportati all'ospedale di Monterotondo, vi decedevano poco dopo il loro ricovero, senza aver ripreso conoscenza.

Scene strazianti si sono verificate quando i familiari delle quattro vittime hanno appreso la tragica notizia che ha vivamente commosso tutta Mentana.

Di un pauroso incidente stradale, da cui è uscita però pressochè illesa, è rimasta vittima a ROMA « Miss Italia 1951 ». La 19enne Anna Maria Bugliari, mentre percorreva con il fratello a bordo di una Lambretta viale Castro Pretorio, i due giovani, per cause imprecisate, sono andati a cozzare contro un autobus dell'Atac. Mentre essi cadevano violentemente a terra, il motociclista veniva travolto dalle ruote del pesante autoveicolo. All'ospedale, sia la Bugliari sia il fratello, sono stati medicati di lievi contusioni.

Un grave incidente è stato registrato stanotte anche ad ANCONA: una moto a bordo della quale si trovavano tale Renato Ricci di 27 anni e Marcello Anselmi di 24, si è scontrata con una « Vespa » condotta dal falegname Edmondo Sacchettoni, il quale aveva con sè la moglie Maddalena Ponzetti ed il figlioletto Giorgio di sei anni. Il Ricci è deceduto; l'Anselmi, il Sacchettoni e la Ponzetti hanno riportato ferite di una certa gravità. Il piccolo Giorgio se l'è cavata, invece, con lievi lesioni.

Un incidente si è verificato ieri, alle 17, lungo la statale umbro-casentinese, nei pressi di S. Carlo di CESENA. Proveniente da Roma e diretto a Modena transitava il torpino della « Roma » Alberto Eliani, al volante di un'auto tipo Sport con a bordo la moglie e due figli. Improvvisamente, un motociclista sbucava infatti improvvisamente. Il Cappelletti non faceva neppure in tempo a bloccare i freni ed il corso era così violento che due dei fanciulli. Il De Bernardini ed il Moscatelli, rimanevano uccisi sul colpo. Gli altri, travolti nello stesso attimo e sollevati quasi all'altezza del radiatore venivano trascinati per un tratto e poi sbalzati a terra, grondanti sangue dalle numerose ferite riportate.

Immediatamente soccorsi e trasportati all'ospedale di Monterotondo, vi decedevano

Smentita dai medici la grave denuncia d'una ragazza

Sedicenne che inventa di essere stata aggredita, per vendicarsi di un amore deluso

Roma, lunedì sera.

La polizia si sta interessando di una strana vicenda, al cui centro si trova una bella ragazza di appena sedici anni: Giuseppina D.

Ieri pomeriggio questi, mentre la madre era intenta a fare le faccende di casa entrava in cucina con gli occhi gonfi di lacrime e diceva: « Mamma, il debbo confessare una cosa terribile. Perdonami mamma, non è stata colpa mia: io non volevo, io ho fatto tutto per scappare... ».

Insomma — giacchè non è possibile riferire alla lettera le parole della ragazza — la storia che l'esterrefatta madre si sentiva raccontare è, grosso modo questa. Venti giorni fa la nostra provata Giuseppina — marinaia la sartoria presso cui lavora in qualità di apprendista — se ne andava a fare una passeggiata con un certo Nicola, che nel presi della Mole Adriana si sarebbe comportato ignobilmente.

La madre per poter sporgere la denuncia, conduceva la giovane al pronto soccorso di S. Spirito. Qui la Giuseppina era sottoposta a una visita, ma avveniva il colpo di scena: agli occhi dei medici, appariva intatta.

E allora? Stando al referto negativo emesso dall'ospedale, la polizia è propensa a credere — ammesso che il famoso Nicola esista — che si tratti di una cervellotica vendetta di una innamorata delusa.

Morti annegati tre ragazzi nel Cremonese

Cremona, lunedì sera.

La stagione dei bagni si è iniziata nel Cremonese con tre ragazzi annegati. Uno di questi si era recato con alcuni compagni nel Po. Appena scesi in acqua fu visto dibattersi nelle acque e poi scomparire. Due giovani che dalla sponda avevano visto il ragazzo in pericolo si spogliavano rapidamente e si tuffavano, ma dovettero spingersi più volte sott'acqua prima di poter scorgere il disgraziato e trarlo a riva. Ormai era troppo tardi: il fanciullo, Ezio Bacchini di 16 anni, era già morto.

Un secondo annegamento si è verificato nell'Adda, a Pizzighettone. Vittima il settenne Giuseppe Monfardini, la cui salma non è stata ancora ricuperata. La terza vittima è il decenne Gianfranco Granelch, dimorante in città, il cui cadavere è stato ricuperato stamane nel Morbasco.

Scrive ai parenti e poi si toglie la vita

Molfetta, lunedì sera.

Maria De Candria, una signorina di 30 anni abitante in via Domenico Picca, si è impiccata ieri nella sua abitazione. La De Candria era nipote della professoressa Rosaria Scardigno, docente di pedagogia presso l'Università di Bari, e sorella del dott. Giuseppe De Candria, direttore della clinica ortopedica di Alessandria.

La povera signorina ha compiuto il folle gesto approfittando dell'assenza della madre, la quale si era recata in campagna nelle terre di sua proprietà.

Il fatto ha destato profondo stupore nella cittadinanza, data la posizione sociale della suicida che appartiene ad una notissima famiglia di Molfetta. Sembra che la De Candria abbia scritto una lettera ai parenti più prossimi, nella quale afferma di non poter svelare le cause del suo gesto, di cui però a nessuno deve essere attribuita la colpa.

Risulta che il padre della suicida, morì nell'identico modo circa 17 anni or sono.

Trecento navi di settanta Paesi sfilano a Portsmouth davanti ad Elisabetta

Portsmouth, lunedì sera.

Si è svolta questa mattina nella rada di Portsmouth la grande parata navale in onore di Elisabetta II. Per festeggiare la sovrana, appena incoronata, di quella che fu la più grande nazione marinara del mondo, e che vanta ancora oggi una magnifica tradizione navale, sono sfilate davanti ad Elisabetta trecento navi di settanta Paesi (di tutto il Commonwealth britannico di tutti i Paesi alleati, Italia inclusa, ed anche dell'URSS, che ha mandato l'incrociatore *Sverdlov*).

La regina è passata fra la corazzata *Vanguard*, la maggiore unità costruita in Inghilterra, e simbolo di un concetto moderno di guerra navale, e l'incrociatore americano *Baltimora*, che aveva a fianco l'incrociatore francese *Montcalm*, l'incrociatore russo *Sverdlov*, e unità di tutte le marine europee ed americana. Quindi Elisabetta è passata dinanzi alle diciotto portaerei britanniche di varie classi, fra cui la *Eagle*, la modernissima portaerei che imbarca apparecchi atomici ed ha il ponte ad angolo; quindi ha passato in rivista dodici incrociatori inglesi e del Commonwealth, quarantacinque cacciatorpediniere, quarantaquattro fregate e sciami di unità minori.

Elisabetta era giunta ieri sera in macchina col principe Filippo all'arsenale di Portsmouth per la grande parata navale. Ricevuta ufficialmente dal duca di Wellington, lord luogotenente della Contea d'Hampshire, dall'ammiraglio sir John Edelsten, comandante in capo della base navale di Portsmouth e da altre autorità, la regina è salita sullo yacht reale *Surprise*, una vecchia nave che è servita oggi per la sfilata. La standardo reale è salito al pieco, mentre i nostrani fischiavano il saluto e la batteria rispondeva dai forti e dalle navi. Mentre la regina s'imbarcava, caccia supersonici della Marina hanno sorvolato il *Surprise*.

Il sindaco di Portsmouth, Frank Miles, aveva visitato ieri pomeriggio l'incrociatore sovietico *Sverdlov* su invito del capitano Rudakov, comandante della nave. Il sindaco, che era accompagnato dalla consorte e da tre suoi predecessori, è stato salutato al suo arrivo a bordo dall'inno inglese.

Sposerà un divorziato?

Londra in allarme per l'idillio di Margaret

Londra, lunedì sera.

A diffuso, autorevole giornale della domenica *The People*, di tendenza laburista, chiedeva ieri che Buckingham Palace dica se è vero o no che Margaret è innamorata di un ufficiale di 16 anni più vecchio, e divorziato. Il preteso fidanzato è il capitano trentottenne Peter Townsend, già deputato, Staffiere della regina, pluridecorato, eroe della battaglia di Inghilterra.

« E' tempo — dice il giornale — che si facciano cessare le scandalose voci che corrono per il mondo in merito alla faccenda. E' impensabile che una principessa reale, terza in linea di successione al trono, debba solo pensare ad un matrimonio con un uomo che è passato per il tribunale del divorzi.

« Il capitano Townsend è la parte innocente: ha ottenuto il divorzio per adulterio dalla moglie lo scorso anno, ma la sua innocenza non può alterare il fatto che un matrimonio fra la principessa e il capitano sarebbe un insulto alla tradizione reale e cristiana. E' certo che i rapporti tra le principessa e l'ufficiale non sono andati oltre quelli ordinari fra un cavaliere della famiglia reale e un devoto servitore. Rimane però il fatto che i giornali esteri hanno per settimane riportato notizie del loro immineente matrimonio, senza che vi fosse accenno di smentita ».

Alle truppe dell'ONU in Corea

Annuncio ufficiale: l'armistizio è vicino

SEUL, lunedì sera.

Il governo della Corea del Sud ha tenuto ieri una seduta segreta del Consiglio dei Ministri per decidere le misure da prendere immediatamente dopo la firma dell'armistizio. In ambienti bene informati si dice che le decisioni prese, le quali rimarranno segrete, sono « di importanza cruciale ».

Sul fronte sia rilasciando la calma, dopo che i comunisti hanno strappato ai sudisti Pimportante altura del « Capitol », intaccando la principale linea di difesa alleata.

Il generale Maxwell Taylor, comandante l'VIII Armata, ha diramato per radio un messaggio alle truppe poste sotto il suo comando, per annunciare loro che è prossima la firma dell'accordo di armistizio in Corea. Il generale ha annunciato altresì che l'armistizio non significa la cessazione della guerra « che le forze dell'ONU debbono rimanere vigilanti.

Candidati al "Premio Strega,, dopo le prime votazioni

Roma, lunedì sera.

Nel salotto di Maria e Goffredo Bellonci si è proceduto ieri al primo turno di votazioni per l'assegnazione del « Premio Strega ». La graduatoria dei primi sei prescelti sui quindici concorrenti, dopo questa votazione cui hanno partecipato 289 dei 300 « Amici della domenica », è la seguente: Gianna Manzini (*Animali sacri e profani*) 56 voti; Massimo Bontempelli (*L'amante fedele*) 49 voti; Mario Tobino (*Le libere donne di Magliano*) 31 voti; Carlo Bernari (*Vesuvio e pane*) 24 voti; Carlo Bazzani (*Passeggiata dopo cena*) e Carlo E. Gadda (*Novelle del ducato in fiamme*) hanno totalizzato ciascuno 23 voti.

La seconda e ultima votazione per l'assegnazione del premio avrà luogo il 27 giugno.

DOMANI ALLE ASSISE ALESSANDRINE

La madre accusata di tentato omicidio

Due nuove perizie presentate dalla difesa tentano di scagionare Lia Mikulus da ogni colpa

Alessandria, lunedì sera.

Il difensore della Lia Mikulus, avv. Asciano, ha presentato alla Corte d'Assise di Alessandria — che giudicherà domani martedì, come abbiamo annunciato, l'infelice profuga fiumana, per tentato omicidio del suo figliolo — la consulenza di parte redatta dal prof. Alberto Trossarelli, direttore del locale manicomio. Questi, nella sua conclusioni, afferma che l'imputata, nel momento in cui commise il fatto di cui è imputata, doveva essere solo parzialmente in grado di intendere e di volere, quindi semi-infermo di mente, il che comporterebbe una diminuzione di pena. Questa tesi è così in contrasto con quella sostenuta dal perito d'ufficio dott. Paolo Mantello, il quale ha concluso riconoscendo la totale infermità di mente della Mikulus, conclusione questa che, se dovesse essere accolta dalla Corte, comporterebbe il ricovero dell'imputata in un manicomio criminale per almeno cinque anni.

Un'altra perizia è stata pure presentata dal difensore, quella del maggiore di artiglieria Ennio Amerio, in opposizione alla perizia d'ufficio redatta dal maggiore Macchi. Questi, è risaputo, ha affermato che la lieve ferita riportata dal bambino della Mikulus era stata determinata da un proiettile che, dopo avere longitudinalmente perforato e bruciacchiato gli abiti indossati dal piccolo Flavio il 7 dicembre scorso, aveva causato la lesione riscontrata sotto la gola.

Il maggiore Amerio invece cerca di dimostrare che i fori riscontrati sugli indumenti del piccino possono essere attribuiti a bruciacchiature provocate dalla fiamma dei due colpi di rivoltella sparati dalla donna a bruciapelo, tenendo il figlio molto vicino a sè. La lesione al collo del bambino sarebbe stata prodotta, secondo il maggiore Amerio, dalla fuoruscita del bossolo oppure dal ritorno violento dell'otturatore in seguito alla deflagrazione della carica.

Il Premier del Sud-Africa arrivato ieri a Roma

Roma, lunedì sera.

Il Primo ministro dell'Unione del Sud-Africa, Daniel Malan, è giunto ieri mattina all'aeroporto di Ciampino in volo da Parigi. Il Premier sud-africano si fermerà alcuni giorni nella capitale italiana e si incontrerà con l'onorevole De Gasperi.

SCOMPARSO DA 36 ORE

Affannose ricerche di un vecchio paralitico

La polizia di Roma in allarme - Inutili appelli alla radio - Il poveretto non può nemmeno parlare

Roma, lunedì sera.

La polizia romana è da ieri mobilitata per ritrovare un vecchio mezzo paralitico smarritosi nel pomeriggio di sabato scorso. Fonogrammi recanti i connotati dello scomparso sono stati diramati a tutti i commissariati mentre la radio ha interrotto più volte ieri le sue trasmissioni per lanciare il disperato appello della famiglia.

Lo scomparso è il 65enne Antonio Del Forno, abitante al n. 12 di via Cheren. Il vecchio, che non può parlare perchè colpito da una paralisi, uscì di casa sabato pomeriggio con la figlia Rosina per andare a trovare alcuni parenti. Giunti a via XX Settembre, per un malaugurato contrattempo i due dovevano però dividersi. La figlia, infatti, credendo di avere il padre alle spalle, salì su un tram mentre il vecchio invece montò su un altro tram fermo alla stessa fermata. Quando Rosina Del Forno si accorse di ciò era trascorso qualche attimo, il tempo però necessario perchè il tram su cui ora salito il padre si mettesse in movimento.

A nulla valsero i tentativi di farlo fermare ed alla povera donna sconvolta non rimase che attendere l'altro tram della stessa linea nella speranza di poter ritrovare il vecchio genitore a qualche susseguente fermata. Di lui però più nessuna traccia.

Tornata a casa, la donna si recò nella stessa serata a denunciare la scomparsa al commissariato di Monte Sacro. Da quel momento hanno avuto inizio le affannose ricerche che fino ad ora non hanno dato alcun esito. Dove mai è andato a finire il vecchio invalido? In che modo ha potuto sostentarsi, lui che aveva in tasca solo qualche centinaio di lire e che aveva talvolta perfino bisogno d'essere imboccato? Ciò che la famiglia Del Forno teme è che il poveretto possa essere finito in qualche luogo isolato alla periferia, e che si trovi tuttora lì, nell'impossibilità di muoversi e di invocare soccorso.

Se così fosse — ipotesi questa che va prendendo sempre più consistenza — quella della polizia sarebbe una vera e propria corsa con la morte in quanto si trattorebbe di scavare il Del Forno prima che il suo fisico, già minato, possa cedere. La questura è ora decisa a ricorrere all'impiego dei cani poliziotti.

Allarme a Campobasso per un lupo famelico

Campobasso, lunedì sera.

Dopo avere ucciso due cani e sbranato alcune pecore nei dintorni delle masserie coloniche, un grosso lupo proveniente dal bosco comunale di Campobasso si è avvicinato ieri sera alla periferia dell'abitato del capoluogo raggiungendo il nuovo rione Fontanavecchia. Conoscendo la temerarietà dei lupi del mattese, i giovani che hanno visto la bestia famelica si sono subito organizzati in battaglie per ricacciarla nel bosco. Gli abitanti della zona occidentale della città, sono vivamente preoccupati. Soprattutto lascia perplessi il fatto che è la prima volta che un lupo si è avvicinato all'abitato, alla vigilia dell'estate.

Eletto ad Alessandria il dottor Ronza del P. S. I.

Alessandria, lunedì sera.

Nella circoscrizione elettorale di Alessandria risulta eletto alla Camera per il P.S.I. il dott. Carlo Ronza, di Alessandria, che subentra all'on. Lizzadri, eletto nel collegio nazionale.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

E' mancato all'affetto dei suoi cari che tanto l'adorvano l'anima buona di

Vincenzo Mascero

Capo Sez. Lingotto - Ansaldo Fiat

Costernati da tanto dolore, ne partecipano la moglie Giuseppina Ostellino, la figlia Luciana col marito Romolo Carrè e piccola Marina che tanto adorava, la sorella, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 c. m. alle ore 15, partendo dalla Fabbrichetta di Grugliasco. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Domenica 14 [illegible] ore 4 si è spento il

GEOM.

Francesco Bongiovanni

Ne danno il triste annuncio, la moglie Maria Gregiato, il figlio Gian Maria, il fratello, la nuocera i cognati i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 c. m. alle ore 15, partendo da via Amatore Sciesa 18, indi la cara salma proseguirà per Poirino.

Improvvisamente, per fatale disgrazia, è mancato ai suoi cari

Antonio Tomasoni

Angiolelli ne danno il doloroso annuncio i papà, la mamma, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 10.30, partendo dall'abitazione in corso Casale 228 (Rossi, Borgata Rosa, tram 32).

La Soc. p. Az. « Eternit » Filiale per il Piemonte, partecipa con profondo cordoglio all'immatura scomparsa del signor **ANTONIO TOMASONI** suo valido collaboratore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Secondo Antonino

d'anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Giveno; i figli Maria, Gianni e nipote Gianpiero. I funerali avranno luogo in Magnano Biellese martedì 16 c. m. alle ore 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

15-6-1947 — 15-6-1953

Vive nei cuori che tanto l'amarono. l'anima eletta della

Dott.ssa Angela Eliana

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Gallo

Esercente - Ex-Combattente

d'anni 71

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 c. m. alle ore 15, partendo dalla Fabbrichetta di Grugliasco. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, ha cessato di vivere l'anima buona di

Giuseppina Ramella n. Delloni

Ne danno il triste annuncio: i figli Nilo, Enzo e Delia (in Argentina); la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 16.30, partendo da via Amatorti 18, indi la cara salma proseguirà per Poirino.

Ieri alle 10.30 mancava ai suoi cari, munita dei Conforti della N. S. Religione,

Pauline Fay ved. Bernini

d'anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli Teresilla con il marito Angelo Fiorini, Pierino, Rita con il marito Marcello Rizzi e figlio Carlo, fratello Vittorio e consorte, sorella Maria, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 c. m. alle ore 3, partendo da via Frassineto 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di questo listerino deve essere corrisposto anticipatamente a mezzo vaglia postale della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti, vaglia circolare o assegno circolare postale su Roma 2/1/1941, Torino. Non risulta dal pagamento del numero delle parole (5+5 trattenimento compreso, col minimo di dieci) per la inizia della Rubrica stessa all'ammontare, nell'aggiunta della tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in doppia linea, grassetti e ripetizioni, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali ed particolari tutte le inserzioni.

Dobbo che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta..... SPI, Torino (od altra destinazione), compilando per ciascun parole in bianco dell'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il valore della cassetta in lire 60 per decade, ed avvertenzierie un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, e coloro che non provvedono sanguinare il prezzo dovuto abbiamo della Società di noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di pagamento; debbono essere lasciate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p

ABBACO elettromeccanici elettroconduttori Peretti 311 avvolgimento Come acquisto, vol. Ing. Loria, p.za Carlina 18, Telefono 30-132. 4871

AGRICOLTORI vendesi rimorchio nuovo per trattore. Rivolgersi Massa, via Bologna 94. 4870

AQUELLA, pittura protettrice amaricante, rosa, rosso, impermeabilizzante, ornamentali, piscine, incolate, qualsiasi struttura muraria porosa, « darlen », via Gioberti 46, Torino. Telefoni 327-131/2.

DEBOIA glaglielmina, motorizzata motori 1.50-5 a vap. 2-3 acquisto. Offerte scrivere cassetta 3015, SPI, Torino.

DOMPERSORE 350 lt. motore 3 H.P. marcello vendesi. Tel. 231-122.

DENATURA (carnagni di produzione certificata e comune, « Fiore », Regione 7. Telefono 324-805. 87240

ESCAVATORI trattori livellatori scrapers inglesi, americani, vendo Regoli, 4 Spade 11, Verona. 4462

GENERATORE ENW potenza 600 watt con accessori vendesi. Telef. 24-638.

IMPRESA costruzioni, noleggio magazzino macchinari materiale, affitto locale. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino.

LAMIERE per superficie ricevia, curve, piane e ricurve, accostamentissima. Riparazioni, via Parma 1. 8126

MACCHINE utensili usate di classe liquidansi tutti Mazzoni, Alfa, Ingersoll-Ferbo, Bettelighi per, Tecno Rueda Elmenali, rettifiche Herbert, Schaude, ecc., via Assarotti 3, telefono 46-496. 88363

OCCASIONE privata realizza grande carrozzo armato prima qualità pesanti ottimi. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino.

PARTITA bocche cemento armato qualità ottimi pezzi realizzo. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino. 87738

RATTIFICHE portatili per alberi motore e cilindri acquisto, Telefono 32-570.

SPETTROSCOPIO visione diretta, bifocal lenticchie, altre materiali laboratorio vendesi, Telefonare 85-678. 87765

TORNIO nuovo in garanzia, ingleggio lungezza Herald, montato in legno, vendesi Telefonare 774-598, ore ufficio. 84499

TOTHURST, avvolgitrice vernice americana autoraggiu. Contemporaneamente bende e nastri per ogni metallo. Nove modelli, « Series », via Gioberti 46, Torino, Telefoni 327-131/2. 19862

TRASFORMATORE tetrae KVA 260 primario 22.000 avvolgerlo con efficienza secondari. Telefonare 590-260.

VENDO motore marino Fiat Diesel C.V. 140 a 1000 giri. Tel. 692-170, ceno 8 ore 16. Monticelli (Stazione Lanzo).

VENDO n.° 300 lastroncini in amianto bitti pezzi normali per rubinetti. Telefono 487-140, via Bonfiglioli 2.

2 500. CAP. RIL. ASTEN. L. 40 p.p.

ABBIANO drogheria 250,000 giornalieri garantito 4.000.000. Vergnano, Principe Amedeo 58. 8363

ABBIANO bigliardo centralissima 20.000 alloggio 3.000.000. Vergnano, Principe Amedeo 58. 8363

ABBIANO lavanderia turbolifteria unica zona forte lavoro, alloggio coloni, Piemonte, Garibaldi 8. 8727

ABBIANO locale vendo liberam mod vicinanze grande bottiglia attivi generi coloniali vendita alloggio buon commerciale. Telefonare 887-821. 88369

AVVIATA lavanderia vetro avvio apparati 3.000.000 per incrementare e sviluppare. Buon reddito. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino.

AVVIATO stabilimento macchine confezionare vestiti con reparto alloggio. Prestigiosa. Maria Vittoria 28. 88363

AVVIATO negozio mercerie, maglierie, profumerie, affitto con alloggio, rilievo fondi avv. Telefono 524-720. 88867

BAR gelateria, grandissimo deposito, forte incasso, vendesi, Accesa, Garibaldi 18.

BARBIERE oppure parrucchiere alloggio vendesi facilitazioni pagamento. Generale, Sebastopoli 146. 87296

BELLISSIMO negozio confezioni ragazzi, cucina libretto camera letto tutti arredati, nuovo telefono luce vendesi per macchina avviatissimo vendo causa malattia 5000 occasione vero via Ferrero 10 zona S. Paolo. 84790

CAFFE' bar biliardo gelateria ogni genere facilitazioni pagamento, Rosario, Moncalvi 30. 89742

CARTOLERIA, profumeria, giocattoli, prossi avviati, fatturati 1.500.000. Capoluo. Misericordia 2. 877

CAUSA impegni sede avviatissima occasione. Ubaldo, Telefonare 775-870.

CAUSA malattia sede ingrossamento licenzaria americana avviatissima oppure gestione. Galileo 10 bis, telef. 65-187.

CAVALLERA, Saluzzo 21: rimodellatore motorini 1.000.000 vendo Simonelli Torino) lavoro garantito 100.000. 4264

CEDESI avvista officina, carpenteria in ferro, affino mile, facilitazioni. Telefonare 591-944. 87714

CERESI pompe café ristorante centrissimo. Scrivere cassetta 274, SPI, Torino.

ALLOGGIO centralissimo vendesi libero subito 3 stanze cucina servizi. Scrivere cassetta 9510, SPI, Torino. 87426

ALLOGGIO magnifico finitissimo ogni confronto camere cucinino, bagno, ascensore, 5 balconi, vendesi, 2.200.000, 4.500 libere 2 camere servizi 1.600.000. Salita Savoi 34. 4063

ATTENZIONE! Barriera Milano, 2 camere libere 950.000; 2 grandissime 1.200.000; 3 cucina bagno 1.750.000; 3 grandissime cucinette 1.500.000. Saten, A. Doria 5.

AUTORIMESSE singole libere ebbero. Palmieri 31, vendesi. Viale ore 15-18.

BERRINI (adiacenti) alloggio occupato, 3 grandi camere, servizi, bagno, 1.650.000, quarto piano, 1.671.000. Telef. 49-676.

CAMBIO cambio 7 vani terreno proprietario Corvetto altra Riviera Pescara. Telefono 71-261. 87858

CASA centrale vecchia costruzione, composta 12 alloggetti, vendo 12.000.000, permesso costruzione ascensore, vendesi subito. Telefonare 863-948. 88407

CASA 20 camere, garantito 40% a direttissimo reddito, ottimata ed abitabile, vendesi, Telefonare: 776-379. 2003

CASA 25 camere, assegnate signorile, Lato piazza Rivoli, vendo; permesso pot. gialiaresia, 17.500.000. Telefonare 58-176.

CASCINA Piacenza 80 giornata circa parte irrigua, fontana, civile, privata vendo. Scrivere cassetta 9092, SPI, Torino.

CASCINA 30 giornata vicinanza Rivoli, irrigua, 20 capi bovini mezzadria, ottimi pagamenti, civile, vendo 12.000.000. Telefonare 83-172. 83100

CASE multireddito (zona centrale), accessori, negozi, cortiloni, camere 130-45-40-36, bagni, redditi pari, vendonsi eventuale facilitazione pagamento. Gilletta, Porta Barbarossa 9, telef. 47 387.

GAZETTA Torino e dintorni compresi. Telefonare 682-684. 17738

GAZETTA Valentino 4 camere 200 mq giardino, vendiamo 3.500.000. Anghelu, Nizza 9. 12388

GASTELLAMONTE bella casa non terreno, giardino, vendesi, Rivolgersi architetto Metalloni, Castellamonte. 87218

GARTER, corso Vittorio 52: vendo alloggi 2 camere servizi, terrazzi, bagni, scala marmo, ascensori. Visite 10-12, Cruto 26. 4567

GAYER, corso Vittorio 52: vendo alloggi 7-3 camere liberi adiacenti ottimo reddito aggiornato. Visite 15-17. Via Lime-re 14.

GARTER, corso Vittorio 52: vendo proprietà investimento-abitazione alloggio 2 camere servizi ottimo reddito. Visite 15-18 via Nizza 14. 4562

GAY, Corsi, Po 8 vendo alloggio occupato 2 camere, servizi, Cruto. 3.300.000.

GAY, Corsi, Po 8: vendo terreni, giocoli, arredi bassi, zone diverse. 4564

GAYDRETTO, famiglia Alcheno, vendo ottimi 22 ottimi terreni vicinali alle ruddini, affittasi rinomate alberga, vero occasione impegno capitale, dimostrati, fie Umberto 9. 1389

GAYDRETTO, forte mezzadria vendesi causa 8 camere, 3 libere, 1800 giardino Lubricatelle, volendo tutta libera. Alberti no 27, Fubbri.

GENTRALISSIMO alloggio 4 camere cucina bagno terrazzo vendesi subito ampio terrazzo espozione bruna ottima occasione. Telefonare 524-447.

VIA Ameglio Torquecl 47 affittasi negozio magazzeno con retro 41.000 mensili, altro 20.000 mensili. Tel. 687-163 ore ufficio.

VIA Pietro Micca 6. Affittasi tre locali rinomati a nuovo con vetrine, magazzino, abitazione. 87066

30.000 mensili eleganze ufficio magazzino, zona signorile offresi. Telef. 514-641.

320.000 subito negozio arredato reddito abitabile, telefono corso Brunecia 78. Rivolgere portineria. 88119

ABATTI offre negozi locali centralissimi alimentari, Telefono, rimodernamento, Telefonare 281-858. 87324

APPARTAMENTI grandissimi negozi nuovi ex cinema principale zona Francia. Mondovì 18. 88407

APPARTAMENTI locali terreno pontinenti ai negozi, civilabili, impianti, mq. 120. Telefonare 21-660. 87336

APPARTAMENTI 4 negozi locali fabbricato nuovo indipendente mq. 200 completamente pitocati industria artigiana. Telef. 45-486.

APPARTAMENTI Campidoglio tenuis piano terreno uso magazzino abitazione da via principale. Scrivere cassetta 2508, SPI, Torino. 83547

APPARTAMI garage via Elva 18. Telefonare 20-29-30 h. 48-337. 86578

APPARTAMI locali centralissimi 100 mq. deposito o laboratorio elettrico. 4 La Fidelità s. telefono 50-172. 8636

APPARTAMI locali centrali nuovi qualsiasi uso, ogni comfort. Rivolgersi portinaio via del Mille 27. 88373

APPARTAMI mq. 250 magazzeni mq. 210 eventio non libero, mq. 200 ottimamente continuati, servizio indipendente vicino scuola Parla Nuova, Telef. 61-174.

CEDO locale industriale mq. 60 Sitas. Telefono 774-772. 88413

CEDO eleganti impianti piccole locale, luce, forza. Telefonare 681-660. 83042

CERCASI affittare magazzino piano terreno 400 mq. possibilità scarico vagoni, possibile località prezzo. Scrivere cassetta 8107, SPI, Torino. 90033

CERCO in affitto cascina, villetta, possibilità piccolo locale uso laboratorio, trattoria, pensione, periferia Torino. Telef. 44-728.

LOCALE primo piano mq. 300 uso laboratorio magazzino, zona nuova Lancia Stura. Telefonare ore pasti 800-382.

LOCALE 180 mq. Lingotto luminoso fondo ex lavo sapon. Telefonare 694-586.

MEZZINO ammobiliato alloggio zona Perella affittasi subito. Corsini, Andrea Doria 12.

MEZZINO via Cernaia con grande retro e cortile coperto vendesi causa trasferimento, 2.100.000. Telefonare 44-490.

NEGOZIO ampio alloggio zona Porta Palazzo affittasi. Corsini, Andrea Doria 12.

PIETRA LIGURE affittasi locale 4 camere 2 camere, cucina, bagno, terrazzo. Telefonare 382-637. 84760

RIGHINI, affitto stagione villetta 4 camere, giardino, ombreggiato. Tel. 45-868.

5 A.B. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

ALASSIO Nuovo Hotel Bavaro, signorile, costruzione ambiente che vi attende ad Alassio. Direzione, via Aurelia 99.

ALASSIO Pensione familiare, ottimo trattamento, prezzi modici. Scrivere Casalingo, Marzini 1, telef. 6589.

ALASSIO Pensione Maria rinnovata recina piacevolezze ogni convenienza. Prenotazioni. Telefonare 600-534. 12049

ALASSIO pensione signorile giardino sul mare, giugno 1500. Telefonare 73-199.

A 30 Km. Torino, 1067 abitazione, Albergo Alpi, Colle Braida, Giaveno. Prenotatevi. 1300

BELLARIA Albergo Pensione Bristol 1° linea sul mare. Ottimo trattamento.

DRESSACHEY, Riccardi in altezza m. 1900 si accettano bimbi sino 14 anni per soggiorno in montagna. Ottimo trattamento. Istruzioni aperte. Informazioni rivolgersi: Riccardi, Servi, Sant'Ilario.

LAIGUEGLIA Lido Soggiorno sul mare, ottimo trattamento, spiaggia propria, pensi modici. 91584

RIMINI Mare: Pensione Mezzetti, centrale, confortevole moderni, pensi modici. Interpellateci. 8000

RIMINI Pensione Elisa, richiedeteci opuscolo, zona centrale. Giugno 1000. Interpellateci. 83000

SPOTORNO, Pensione Piemontese vicinissima mare zona centrale pensi modici. Interpellateci 83000

SPOTORNO Villa Teresina signorile in cantinetta per lungi pensi modicissimi. Interpellateci. 82898

TARASIE pensione Bonta buon trattamento. Telef. 2500 stagione 1150 completivo. 82266

TARASIE. Alloggio villa: villa tra gli ulivi. Ferro, Ramognino 6 C. 8758

TARASIE. Ristorante Lombardo, acquisto gestione, vicino mare. Offerte 1500, telefono 1350 8474

5 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA « Elsa » particolari agevolazioni per figli ufficiali. Chiedete programmi: via Po, telef. 47-373. 4769

DATTILOSTRICI diventerete frequentando il corso di perfezionamento della Scuola di via Cavour 2, Torino. Corsi accelerati giornalieri, serali, lezioni ad ora. Lezioni permanenti, prezzi. Unione. 83638

10 LUG. TRAD. FERSTAS. L. 30 p.p.

COMMERCIA lavori scolastici redatti legali dattilografia con diplomi. Telefonare 41-078. 87236

DATTILOGRAFA acquisti domicilio qualsiasi lavoro copiatura. Emetti, 17 Marzo 1.

DISEGNATORE meccanico, lingua pratica, assume lavori domicilio. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. 87115

PETTINATRICI, diventerete, frequentando, gli, scolastici, manicure, specialità ondulazioni ecc., corso accelerati, mezzogiorno, la sera. Unione, Garibaldi 18. 87782

UNIVERSITARIO studente corrispondenza commerciale inglese. Telefono 888-614 ore 13-14 88711

12 GAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p

A distinti affitta centrale ammobiliata matrimoniale. Telef. 687-067.

A distinte bella camera, pianoterra, colazione, bagno. Telefonare 883-253.

APPARTAMI camere ammobiliate uso, esame con cucina, piedi-a-terra. Commercio, Cernaia 37. 1000

APPARTAMI ammobiliata signorile centro lavanda, giardino 1-2 camere cucina, ingresso. Telefonare 46-300. 87843

APPARTAMI bellissima ammobiliata bella cameretta. Telefonare 547-207. 83008

APPARTAMI ammobiliata signorile bella cameretta. Telefonare 547-207. 83008

APPARTAMI camere ammobiliate uso cucina, signorile, centrale, telefono, portiere. Telefonare 50-598. 87649

APPARTAMI ammobiliata ampia camera, ingresso indipendente, telefono, portiere. Telefonare 50-598. 87649

APPARTAMI signorile ammobiliato 2 camere, cucina, bagno, terrazzo. Telefonare 50-598. 87649

APPARTAMI ammobiliata 2 camere cucina, bagno 22.000 S. Paolo. Telefonare 823-823.

APPARTAMI (zona Francia) camera cucina ammobiliate, altre tre camere cucina bagno terrazzo, canna Mantelliana) ammobiliata indipendente (ragaz zustenisi) eventuale uso cucina. Telefonare 687-961.

APPARTAMI alloggi grandi, piccoli, diverse zone Circonvallazione, Cernaia 37.

APPITTO solitia pagando ottima cucina. Reggeri, Principe Tommaso 30. 4006

AGENZIA, Massena 61: affittiamo camere cucina servizi 14.000, 2 camere servizi 18.000, altre centralissime 20.000, 3 camere servizi 28.000, centrale 37.000, villetta zone diverse. 83772

AGENZIA, Massena 61, telef. 40-743: affittiamo! Nuovi! Nuovi alloggi da affittare, abbiamo anche Clientela, finanziamo pervenienti 88774

ALLOGGI camere servizi 14.000 compreso riscaldamento! 2 servizi 18-20-21.000 tutto comp. Gualino, S. Secondo 26.

ALLOGGIO ammobiliato tre camere, servizi, bagno, giardino, ristorante. Telefono 46-496. 87218

ALLOGGIO uso signorile in Madama 4 camere, accessori, libero subito. Telefonare al mattino 40-602. 86685

ALLOGGIO 3 camere servizi bagno terrazzo centrale ascensore. Amedeo Peyron 41 bis. 1.800.000 mensili compresi. Telefonare 883-846.

AMMOBILIATO Crocetta camere libelle cucinino servizi telefono, 35.000 mensili, trattenuti. Telefonare 53-574, pomeriggio.

BELLISSIMO negozio confezioni donne, camera cucina, libretto, bagno. Telefonare 883-253.

CAMERA ammobiliata signorile, centrale, cucina, libretto, bagno. Telefonare 883-253.

CAMERA piedi-a-terra confortevole centrale. Scrivere cassetta 9220, SPI, Torino.

ELEGANTE ammobiliata sogna corrente centralissima affittasi elegante, servizio. Telefonare 50-302. 88358

ELEGANTE camera ammobiliata affittasi; ammobiliata personale servizio centrale, telefonare 72-888. 88264

ELEGANTE piedi-a-terra signori. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. 87654

PARAGGI corso Massimi affittasi bella matrimoniale due persone, pasto corrente, uso cucina, servizi. Telefonare 41-861.

PENSIONE familiare pedi-a-terra. Telefonare 45-206. 88264

PENSIONE distinguata, completamente rimodernata offresi. Telef. 72-939 prefettura Alassio, corso Roma 14, Mentelfiori (Ponte Lung 4bo). 88648

CAUSA seguito vendo 1100 sedia quintali persino vendesi Telefonare 82-265.

CONTACHILOMETRI, indicatori velocità, contagiri, manometri, specialmente 35mil. Per Guinzo 12. 85168

E dopo tutti visitatori! Conquercia ristorante Antiquaria Savoia. Tirreno 81.

COMME occasione, nuovo, ogni tipo, misura Assali per carri agricoli. Meccanico ogni genere « Gamma », Rosolino Pilo a 44 (p.za Risoli), Torino. 8782

NUOVA 1100 Onori serie Casla berlina, consegna presto, cambi, dilazioni. Lamberti, Maria Vittoria 41. 8716

OCCASIONISSIMA 500 C perfetta vettura nuova 448.000 prontissi. Corso Rosselli 1. Chi Lavorino, Taurus, continuazione 1100 ELS, Bergese Lancia Aprilia 4 V. Wolf. Tirreno 11 Telefono 800-3390; 804-804.

PRIVATAMENTE acquisterei 1100 B impeccabile condizioni. Scrivere numero 9023, SPI, Torino. 87653

PRIVATI vendesi giardinetta 500 C due cartonati ore 1951 bellissima. Tel. 36-621.

PRIVATO vende a privato 1400 ottimo stato, Telefonare 481-324, 821-804.

PRIVATO a privato vende ottima 500 B. Telefonare 825-149. 87750

PRIVATO unico proprietario vendo Fiat 1100 perfetto stato. Telefonare 49-443.

PRIVATO vende giardinetta ottimo stato a privato. Telefonare 43-450. 88613

PRIVATO vende Topolino marzo interno ottimo stato. Telefonare 72-985. 87264

PRIVATO vende 1100 E perfetta condizioni, revisionata, nuovi pneumatici. Telefonare 83-802.

PRIVATO vende 500 A imbotte lungo tutti accessori perfettissima qualsiasi prova. Telefonare 774-872. 87848

PRIVATO vende cameretta Ariana. Telefonare 296-781. 84250

PRIVATO compra da privato giardinetta, belvedere o 1100. Telefonare 70-363.

PRIVATO vende giardinetta 500 C, Salita, Gilberino, ben curata interni. Tel. 76-712.

RIMORCHIETTO turistico completo cedesi necessitamolina. Carrozzeria Adriana, via Paolini 2. Telefono 773-784.

SOCIETA' vende 1400 (1951) 850.000, Topolino milanese 250.000. Tel. 74-173.

TOPOLINISTRINO utilissimo, motore nuovo, vendo Torpedo 250.000, Bodoni 11, Telefono 687-918. 87864

TOPOLINO C come nuovo, perfettissimo di 1949, vendo Tavella, Germanasca 11.

TOPOLINO '48 perfetto vendo cambio auto. Ghiloffi, corso Regio Parco 5. 83803

URGE vendere 1100 Missori 1048 perfetta. Visibile Unione Servizisa 29. 86340

VENDESI cambiacolore 1100 personali non Fiat 500 C. Fiume, Mercalieri 27.

VENDESI due Salita tre marce, ottime condizioni. Arduini, Berra 36. 83454

VENDESI 1500 S, meccanica, Motorizzazione ottimissima, vendesi 100 C. Tel. 81-091.

VENDESI 1100 E come nuova, ripulita carbonieri, cuscinetti, distribuzione, Fusoleoni Cambon 1100 sette quintali, cambi, rateazioni. Autorauba, Viazzaglia 3, quattro; prova automobilistica, svolge

VENDO autocarro Aurelia in ogni marciante. Telefonare 83-181 prezzo 300.000.

VENDO bellissima 1100 B 1949 L. 580.000 Telefonare 543-832. 88410

VENDO bellissima 1100 D come nuova cassetta relazioni, Corr. Tipolin, via Principe Tommaso 5, Telefono 687-148. 88043

VENDO ciclomotore a cambio con marcia, motore americano, 432 ribaltabile centro terra, trasmissione reclinabile. Telefonare 2654, Pinerolo. 84115

VENDO Topolino bolestrino 248.000, cambio con motocarro, Telefoni 24-302 e 25-302. 4561

VENDO 370.000 ottima 1100 Bmw 1017 eventuali rateazione, Telef. 76-981.

VENDO 500 C 1949 a belvedere di sei anni, Telefono 687-212. 85330

VENDO 500 C km. 10.000 miglior offerente. Telefonare 556-136, ore 11-12.

VENDO 1400 seguire permesso con 400 C e 1100 E. Telefono 687-212. 4563?

VENDO 600, 626, 3 Hp, Taurus, Lancetta, Alfa 346, normali efficaibile con cambi personali e vicevers. Tel. 683-479, c. Regina 46, Monzalleri (Duca Lingotto).

VOLTURE, impermeabilizzazione, ipotecche, Germa, Bella Stella, Libraria 12. 3851

500 B ottimo stato funzionamento vendo privato. Telef. 19-720, via Lamarmora 44.

500 C ottimo vendo, cambio con giardinetta. Mobilfreko, corso Francia 186.

1100 E anno costruzione prova privato a privato. Vinfilo Mussi, via Principe S. 1926 Fiat blu rosso nuovo. Alfa 2500 Touring verde. Telefono 681-174, Torino.

1908 Fiat 16 giorni via 1708 km. vendo privatamente, garanzia. Telefonare 281-668.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ACQUISTO contanti Lambretta usata. Consegna immediata nuovi modelli. Rateazione 24 mesi. Riparazioni. Agenzia Cervelo, corso San Maurizio 22. Telefono 46-361.

AGENZIA Lambretta, Mondial, Laverda, Mosquito, Rabasconi. Peretti, Amedeo Peyron 25, telef. 75-544.

ARIEL 350 sbalzo verticali. Rivolgersi Giro, Domodossola 71. 231.25

BORDONE motocarro speciale rimorchi centro marcia vendo rateazione. Garage, Brescia 8. 1340

CERENTI, Concessionario per 5 Piemonte motoleggere 125 cc. Gabbiano, produzione 8 Moriani, Magnagli 41. Telef. 82-302.

LEPRETTO Leprotti Leprotto riparazioni garanzia. Via Giulio 14. 84891

MI-YAL, la motoleggera di classe. Privative significative assicurate. Rivolgersi via Valperga Caluso 2, via Giulio 14, p.za Castelnuovo 10, via Valperga 76.

MOSQUITO 98 B, 10 cc., il nuovo motoleggero, paragonato alla Mosquito Gardelli, tratto dall'esperienza del 4.000.000 in circolazione. È in distribuzione presso Assunta Generale Riviera, corso Brescia 61, Telefono 23-510. 1800

MOTOGARRO Gilera 150 cc. 4 tempi, 5 marce, il più economico, il più affidabile, il più sicuro. Concessionario Rivieri, corso Brescia 44. Tel. 23-218.

MOTO Minarelli 48 cc. vendo a 250 cc. 4 tempi nuova di fabbrica perfetta vendesi, Cantalli, via Giulio 14. 84508

OCCASIONE vendo 98A ottima 175.000, eventualmente rateizzo. Cavaliere, Lombroso 28. 87202

OCCASIONISSIMA causa partenza vendo Sertum 250 usatissimo, 2a Michelin, via Ilva Rochetto 14. 87298

PRIVATO vende Motom 48 perfetto stato. Telef. ore ufficio 65-830. 83768

PRIVATO vende Vespa '51, Regina Margherita 218. 86691

VENDO Benelli 250 sport. Telef. 280-584.

VENDO quadricicloncar cc. 350 perfetto condizioni. Telefonare 51-835. 84123

VENDO Norton 500 bella lotta prove causa malattia. Carmagia, Cigliano 8.

VENDO Parilla 250 cc. 4 tempi in ottime condizioni. Telefonare 550-545. 85384

VESPA 1950 rimessa nuovo verniciatura 1953 vendesi, Telefonare 24-629.

VESPE sono vendo tutti i tipi e consegno pagando contanti. Marconi, Unione Sovietica 166, Telefonare 230-629. 8378

VESPIZZATURI, Stazione servizio Vespa, corso San Maurizio 81, Ape, bibidi, cambi, consegne giornata. 1340

ZUNDAPP sono ora disponibili velocissimi 250 cc. Telefonare 554-901. 88372

Risposte agli annunci

Molte persone[illegible] ci scrivono di « portalettere economico », ed esempio di « portalettere onesto » che essi conoscono spesso (quasi) « angelo custode ».

I Lettori non arrischiano nemmeno di qualche importanza per troppo vasta lacuna o lontana speranza, gli accordi non lo vedo: mai tanto da bastar davanti per corrispondere nella necessità di ignoti. Ecclusivamente qualcuno, senza pretendere informazione, può inoltrare indirizzo ed esprimere in un senso o nell'altro, di regole da corrispondere in quanto il mittente affettuoso ed inconsiderato allontanamento di reticenza.

Simili casi, che più numerosi [illegible] ci verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti inoltrando alle spese debitamente evase da ritirare rimesse mensili, se ogni risposta sarà pronta ed appropriata. Ecco [illegible] per legare indissolubilmente all'inserzione e, se avrà esito, permettere l'assunzione delle più [illegible] e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti avvenuti. Nessun rischio e nessuno spreco inutile può derivare da una lettera scritta a chi si trova in nessun rinvenamento eguali; non stabilisce un canale [illegible] segreto fra due sole persone, che non [illegible] essere avviato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia pronto e nel[illegible] tempo distinguibile e spedisca [illegible] dire-ciri diffidenze, [illegible] amicizia) non rispondo se i pretendi propri è di ciò che altre soddisfano sono appropriatamente le richieste; non spari di sperare cortesia ed[illegible] [illegible] Non [illegible] di tempo, ripetutamente, condizioni non profonde di sentimenti all'interesse nell'inserzione.

Ci [illegible] spes sempre una gara [illegible] concorrenti: la risposta [illegible] la prima impressione, confidenziale [illegible] l'abito, il contegno, l'aspetto e [illegible] di chi si presenta personalmente. Data prima impressione dipende la prima certezza che è quella che [illegible] non [illegible] la lettera nel cestino.

La pubblicità vanta [illegible] di ottenere le parti [illegible] più [illegible] ed efficace intermediario di qualsiasi negozio.

MERZ
mod. SENIOR
FRANKFURT - AMR - GERMANIA
FRIGORIFERO
ideale per le moderne necessità familiari

- Gruppo Motocompressore sigillato
- Consumo 0,7 Kw. in 24 ore
- Massima silenziosità
- 160 LITRI
- Razionale disposizione dei piani
- Cassetti porta carne e verdure
- Garanzia tre anni Assistenza tecnica
- LIRE 173.500 (+ tasse comunali)

Presso i migliori rivenditori

Agenti distributori per il Piemonte: C.R.A.E.T. - Via S. Quintino 19 - TORINO
Esclusivisti per l'Italia: S. C. A. R. E. - Via Arsenale 14 - TORINO

NUOVA

TORINO - A. VII - N. 141
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
15-16 Giugno 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Accademia dei Lincei: consegna dei premi

Durante la solenne adunanza pubblica dell'Accademia dei Lincei per la chiusura dell'anno accademico 1952-53, il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, consegna uno dei quattro premi nazionali, di 1.000.000, al prof. Francesco Carnelutti, per le scienze giuridiche. Alla cerimonia erano presenti numerosi membri del Corpo diplomatico. (Telefoto)

La Mostra di Lotto a Venezia

L'ambasciatore statunitense signora Clara Boothe Luce ha presenziato ieri a Venezia, con le autorità italiane, all'inaugurazione della Mostra di oltre cento dipinti di Lorenzo Lotto, ospitata a Palazzo Ducale. (Telefoto)

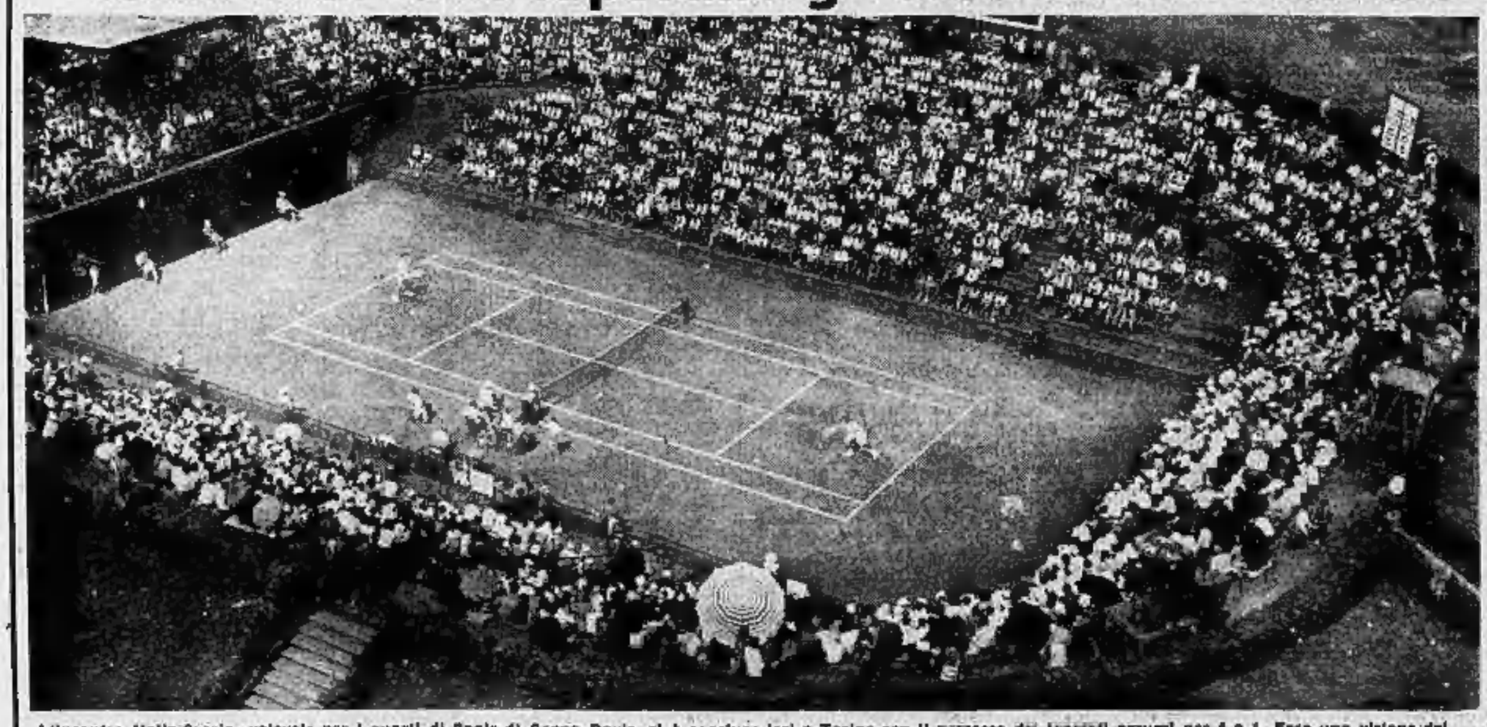
Astrua vince il Giro di Romagna

Il corridore biellese Astrua taglia vittorioso il traguardo davanti a Benedetti nella volata a cinque che ha concluso il Giro di Romagna, terza prova del campionato italiano di ciclismo. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le Mans: il mortale incidente di Tom Cole

Sul circuito di Le Mans, un gendarme francese osserva i danni riportati dalla «Ferrari» di Tom Cole, dopo l'incidente che è costato la vita al corridore inglese. L'auto, urtando contro una barriera, è rotolata più volta su se stessa ed è finita fuori della pista. (Telefoto)

I tennisti azzurri superano gli svedesi nell'incontro di Coppa Davis a Torino



L'incontro Italia-Svezia, valevole per i quarti di finale di Coppa Davis, si è concluso ieri a Torino con il successo dei tennisti azzurri per 4 a 1. Ecco una visione dei campi dello Sporting Club durante lo svolgimento del singolare tra Davidson e Sirola, vinto al quinto set, dopo una bella lotta, dal giocatore nordico (Foto Moisio)

Un plastico atteggiamento della riserva svedese Stock che, sceso in campo al posto di Bergelin, ha dovuto cedere alla classe superiore di Giuseppe Merlo (Foto Moisio)